Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Venerdì 22 Febbraio 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 46

ABBONAMENTI

| | ITALIA E COLONIE Anno | Sem. | Trim. | ESTERO Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sei numeri settimanali | L. 52 | 27 | 14 | L. 150 | 76 | 39 |
| Coll'ediz. del lunedì | L. 80 | 31 | 16 | L. 425 | 89 | 45 |

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 30
Telefoni de LA STAMPA n. 40043 con multiplazione autom. per i sette numeri successivi

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi marittimi, L. 0,50 • Finanziari, L. 1 • Avvisi commerciali mattino di testa, L. 2, ultima pagina, L. 3. Per i Piccoli Annunzi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte commerciale - Fiori d'armata - Seguendo la cronaca • I divertimenti - Quotidiano, L. 30 per linea esclusiva. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, 3 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 40-000 - 55-000

## L'Italia affrancata dalle "servitù di guerra,,

# L'entusiasmo di tutto il popolo per i provvedimenti militari adottati

## espressa al Duce dai Federali in un vibrante ordine del giorno

### Il Segretario del Partito comunica le norme che sostituiscono il sistema Bedaux

Roma, 21 notte.

*Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai Segretari federali, oggi alle ore 16, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio. Erano presenti i componenti il Direttorio Nazionale, il vicesegretario dei Guf e capo di S. M. dei F.G.C. e i fiduciari delle Associazioni fasciste.*

*Il Segretario del Partito ha illustrato ampiamente gli ordini del giorno approvati dal Gran Consiglio del Fascismo nella sessione del corrente mese di febbraio.*

*Quindi, per incarico del Duce, ha dato comunicazione delle decisioni del Collegio di conciliazione della Corporazione della metallurgia e della meccanica, in merito all'applicazione del sistema Bedaux negli stabilimenti Fiat di Torino, decisioni che poggiano sulle seguenti basi accettate dalle organizzazioni interessate:*

*1) il sistema Bedaux è abolito;*

*2) sarà corrisposto all'operaio, per il rendimento superiore al normale, il 100 per cento del valore di cottimo;*

*3) i valori di cottimo saranno comunicati preventivamente, per iscritto o per affissione, agli operai, per dare loro la possibilità di conoscere con chiarezza e semplicità gli elementi componenti la propria retribuzione;*

*4) le parti prendono atto che le aziende del Gruppo Fiat manterranno la loro attuale attrezzatura tecnico-contabile per la determinazione dei valori di cottimo che, d'altra parte, faciliterà il giudizio sulle eventuali vertenze che sorgessero dall'applicazione delle tariffe;*

*5) per le lavorazioni a cottimo in corso il valore del compenso sarà espresso in lire. Tale valore si otterrà moltiplicando il numero delle unità Bedaux fino ad oggi loro attribuite per il valore delle unità Bedaux assegnato alla relativa categoria;*

*6) l'Organizzazione dei datori di lavoro comunicherà all'Organizzazione dei lavoratori le tabelle di classificazione delle operazioni divise per categoria di retribuzione, nonchè le successive variazioni. L'uso di tali tabelle sarà esclusivamente riservato per i fini del presente accordo;*

*7) per le nuove lavorazioni che richiedono la fissazione di nuove tariffe, durante il periodo di provvisorietà delle tariffe stesse sarà garantita ai cottimisti che vi partecipano la paga oraria della categoria cui è assegnata l'operazione. Non appena possibile, e in ogni modo non oltre due mesi dalla fissazione provvisoria delle nuove tariffe, saranno emesse dalle aziende del Gruppo Fiat le tariffe definitive;*

*8) non sarà consentito alle aziende del Gruppo Fiat di variare le tariffe definitive in corso, qualora non intervengano mutamenti nelle condizioni di lavoro;*

*9) qualora nell'applicazione delle tariffe definitive il guadagno medio mensile di cottimo degli operai che vi partecipano discenda rispetto al trimestre precedente, le aziende del Gruppo Fiat attueranno quegli eventuali provvedimenti necessari per eliminare, nel successivo periodo mensile, la discesa verificatasi. Il periodo di provvisorietà di una nuova tariffa di cui all'art. 7 non dovrà essere considerato ai fini del riferimento trimestrale suddetto;*

*10) qualora le norme contenute nei precedenti articoli dessero luogo a contestazioni e non si riuscisse a trovare l'accordo in seno alle Organizzazioni provinciali interessate, questo, su richiesta di una delle parti, potrà essere tentato localmente fra i due rappresentanti delle parti stesse, da persona designata dall'Ispettorato corporativo.*

*Se dopo una serena valutazione e constatazione delle cause che, a giudizio delle parti, abbiano contribuito a dar luogo alla vertenza (condizioni di lavoro, tariffe di cottimo, tempi di lavorazione, laboriosità e capacità degli operai, ecc.), non si riesca a giungere a una composizione, la vertenza stessa seguirà il suo regolare corso secondo le disposizioni vigenti.*

*11) Il presente accordo entra immediatamente in vigore e avrà la durata di un anno, fatta eccezione per quegli articoli che risultassero in contrasto con le nuove norme costitutive dell'art. 10 del vigente contratto nazionale.*

*Gli articoli che richiedessero una graduale applicazione dovranno essere integralmente applicati entro il termine massimo del 31 maggio 1935 XIII.*

*Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha parlato del provvedimento che disciplina le esportazioni e il commercio dei cambi, dei Corsi di preparazione politica per i giovani, della situazione demografica, della collaborazione fra il Partito e l'Istituto fascista della previdenza sociale e ha segnato infine direttive di carattere organizzativo.*

*Sui vari argomenti hanno preso la parola i Segretari federali di Padova, Massa Carrara, Lucca, Treviso, Genova, Bolzano, Benevento, Pescara, Sassari, Zara, Verona, Arezzo, Napoli, Spezia, Littoria, Parma.*

*A conclusione dei lavori è stato approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:*

« I Segretari federali, riuniti a « rapporto nel Palazzo del Littorio « il 21 febbraio Anno XIII E. F., con- « siderano il plauso rivolto dal Gran « Consiglio del Fascismo ai gerarchi « di ogni grado e ai fascisti di tutta « l'Italia come uno sprone che stimoli ogni loro energia ad attuare « le direttive del Duce con maggiore « fermezza, con consapevole disciplina, con dedizione assoluta, indispensabili quando si operi al servizio di una grande Causa, da cui traggono origine e per cui si realizzano i destini della Patria.

« TESTIMONIANO che i provvedimenti militari adottati per la sicurezza e la prosperità delle nostre « colonie, mentre sono appresi con « entusiasmo e con serena fiducia da « tutto il popolo italiano, hanno « avuto la più entusiastica rispondenza nell'animo delle Camicie Nere.

« Considerati i vasti, organici risultati ai quali è pervenuta, dopo « tredici anni di silenzioso lavoro, la « Commissione Suprema di difesa per « l'emancipazione del popolo italiano « da ogni servitù di guerra:

« SI IMPEGNANO a svolgere una « assidua, fervida propaganda perchè « l'efficenza, ormai conseguita in virtù della costante azione del Duce, « sia una profonda e viva realtà ac- « quisita nella coscienza nazionale; « e assicurano che l'azione delle Camicie Nere, gerarchi e gregari, sarà rivolta ad assecondare il maggiore incremento produttivo perchè, nell'alto spirito e nella sentita « disciplina del popolo, ogni eventuale sforzo bellico sia coronato dalla « vittoria;

« ESPRIMONO al Duce la viva « gratitudine del popolo italiano per « la istituzione del « sabato fascista » « e, mentre ne avvertono la vasta « portata e la profonda ispirazione, « assicurano che ogni impegno sarà « rivolto perchè, a coronamento del « lavoro settimanale, tutti gli italiani, inquadrati nelle formazioni del « Regime possano dedicarsi alle va- « rie discipline politiche, militari, « culturali, sportive, col fermo pro- « posito di migliorarsi nello spirito e « nel fisico e nella certezza che que- « sta nuova disposizione del Duce « varrà a dare più preciso impulso al- « la vita delle Organizzazioni fasci- « ste e alla potenza della Nazione ».

*Il rapporto è terminato alle ore 21. Al saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito, i gerarchi hanno risposto con una vibrante manifestazione.*

### Avvertimento significativo

Parigi, 21 notte.

La dichiarazione della Commissione Suprema di difesa nazionale sulla efficenza autonoma dell'apparecchio industriale ed economico dell'Italia in caso di guerra è riportata e commentata con grande interesse da quasi tutti i giornali francesi.

L'importanza estrema della notizia portata a conoscenza del popolo italiano e dell'opinione estera non sfugge a nessuno e non pochi sono i commentatori che non fanno mistero della profonda ammirazione provata di fronte ai risultati meravigliosi che la preparazione dell'Italia in tutti i campi dell'attività e della produzione ha raggiunto nel volgere di pochi anni e nel più profondo silenzio.

« Attraverso il documento pubblicato dal Governo italiano — scrive l'ufficioso *Petit Parisien* — si può constatare ancora una volta il carattere unitario della politica del Fascismo, cioè la stretta intima connessione dei metodi e delle iniziative. La battaglia del grano, gli studi intrapresi dal Consiglio nazionale delle ricerche, la riduzione delle importazioni, il ripopolamento per gli impianti industriali, la disciplina della produzione controllata dagli istituti corporativi, sono senza dubbio altrettante misure che rivestono per se stesse un valore particolare qualora vengano considerate isolatamente. Ma esse acquistano valore ancora più grande pel fatto che si completano e tendono nel loro insieme alla realizzazione di un programma unitario di cui il commento della Commissione di difesa ci indica la portata. E' alla nazione che quest'ultima si è rivolta direttamente. Risognava che il paese sapesse, che avesse la certezza assoluta che in caso di una guerra tutto è pronto, tutto è predisposto affinchè lo sforzo eventuale dell'Italia si compia in condizioni assolutamente soddisfacenti. Occorreva ispirare che il paese fosse avvertito che non si trova più, dal punto di vista degli approvvigionamenti, in quello stato di assoggettamento nei riguardi dei paesi stranieri forzatori che in passato era una causa di depressione morale e di mancanza di fiducia. Tali sono le conclusioni che si devono trarre dal comunicato della scorsa notte. La questione delle materie prime, si afferma, è stata risolta recentemente. La scienza e la tecnica messe al servizio della volontà hanno trionfato di ostacoli che sembravano insormontabili. L'Italia non manca di materie prime; si trattava solo di saperle utilizzare in modo razionale così evitando che siano disperse e assorbite da rami di produzione che possono essere ritenuti superflui per mettersi al servizio di imprese di un interesse nazionale positivo. L'autonomia dal punto di vista economico è una condizione indispensabile nelle guerre moderne come il conflitto mondiale ha dimostrato. La Commissione suprema della difesa ha lavorato appunto allo scopo di assicurare all'Italia per quanto è possibile questa autonomia ».

Non meno caloroso è il giudizio del *Temps* il quale dice a sua volta:

« E' la prima volta dopo l'inizio del Regime che la Commissione suprema della difesa nazionale si rivolge alla nazione per informarla del grado del suo equipaggiamento economico in presenza della eventualità di un conflitto. Il Regime fascista tiene in tal modo a far sapere di non avere trascurato nulla per dotare il paese di tutti i mezzi necessari alla sua difesa. Fino a oggi si conosceva lo spirito militare delle nuove generazioni educate secondo la severa disciplina mussoliniana fatta di volontà di sacrificio e di responsabilità; non si ignorava nulla della preparazione morale della nazione. Ma non si conosceva nei suoi particolari l'intenso lavoro di preparazione [illegible] compiuta dal Fascismo per trasformare l'equipaggiamento dell'Italia in modo da assicurarle l'autarchia indispensabile in tempo di guerra. Tutt'al più si era sentito parlare della « battaglia del grano » destinata ad assicurare alla penisola la sua indipendenza alimentare. Oggi il Governo fascista fa sapere essere riuscito a liberare l'Italia dalle altre servitù economiche che in tempo di guerra costituivano per tutta la [illegible] un elemento di depressione morale e diffondevano la diffidenza e lo scoraggiamento. La tenacia, la scienza, il patriottismo hanno trionfato di tutte le difficoltà. Un piano organico di [illegible] è stato tracciato ed eseguito ».

Ma i giornali parigini si rendono benissimo conto che un Governo serio come il Governo fascista non dà una dichiarazione di questo genere se non a ragion veduta e in relazione a una data situazione internazionale. Essi rilevano quindi che il Comitato della Commissione di difesa costituisce una risposta eloquente alle manovre tentate in vari campi per diffondere l'impressione che un eventuale conflitto in Abissinia, possa diminuire l'efficenza bellica dell'Italia sul continente e spingere di conseguenza questo o quel paese ad approfittarne.

C. P.

### Un commento cecoslovacco

Praga, 21 notte.

Il *Ceske Slovo* commenta il comunicato del Consiglio di difesa nazionale, affermando che l'Italia è, grazie alle provvide disposizioni del Governo fascista, liberata dalle preoccupazioni delle forniture dall'estero, di materie prime e alimentari. L'Italia basta, oggi, a se stessa, per la sua organizzazione perfetta di sfruttamento delle risorse naturali. Tredici anni di Regime fascista hanno liberato l'Italia dall'ostacolo dell'onere delle servitù di guerra.

UN DUBAT DI GUARDIA SULLA FRONTIERA SOMALA

# Il Duce visiterà la Tripolitania

## nell'Aprile dell'Anno XIV

### Elogio al Governo della Colonia

Roma, 21 notte.

*Il Duce ha ricevuto il Maresciallo Balbo, Governatore della Libia, che in tre lunghe conferenze Lo ha intrattenuto sui problemi della nostra Colonia mediterranea.*

*Il Duce ha voluto essere minutamente ragguagliato sulla situazione morale e materiale delle popolazioni metropolitane ed indigene, sull'agricoltura e sulla pastorizia, sui commerci e sul turismo e su tutte le provvidenze ed iniziative del Governo della Colonia, per gli sviluppi della vita civile, alla vigilia della grande riforma amministrativa che, dal 1.o marzo al 1.o luglio, sarà gradualmente applicata in tutto il territorio libico.*

*Il Duce, dopo avere elogiato l'opera del Governo della Colonia ed impartite direttive sui programmi militari, ha dato l'ordine al Maresciallo Balbo di iniziare sollecitamente i lavori della grande strada costiera, che, correndo sul litorale, unirà i confini dell'Egitto con quelli della Tunisia e gli ha annunciato che Egli stesso si recherà ad inaugurarla nell'aprile dell'anno XIV, ritornando in Libia dopo 10 anni dalla Sua ultima visita.*

*Il Maresciallo Balbo ha fervidamente ringraziato il Duce a nome suo e della Colonia e Lo ha assicurato che nell'attesa della Sua invocata visita, Metropolitani ed Indigeni moltiplicheranno le energie di lavoro per rendersi degni dell'altissimo premio.*

### Lezioni senza eco

Parigi, 21 notte.

Circa la situazione in Abissinia, mentre la più larga pubblicità viene accordata ai dispacci dall'Italia sullo svolgimento metodico della mobilitazione e sulle successive partenze dei primi scaglioni di truppa, non è difficile notare nei commenti dei giornali un graduale ritorno a giudizi più calmi sulla linea di condotta adottata dall'Italia. Si confida qui che, prima o poi, la fermezza con cui il Governo italiano procede nell'attuazione del proprio programma precauzionale avrà ragione del malvolere abissino o per lo meno varrà a stancare coloro che lavorano sott'acqua per alimentarlo.

*London-Paris Agency*, in un articolo estremamente caloroso, scrive fra l'altro, pigliandosela anche con l'Inghilterra:

« La Germania prende posizione in favore dell'Etiopia mentre il suo compare asiatico, il Giappone, fa altrettanto e la Gran Bretagna male nasconde il suo giuoco dietro un'intensa attività diplomatica. A Londra si è dimenticato senza dubbio il bombardamento di Magdala e il « suicidio » dell'imperatore Teodoro alla stessa guisa che a Berlino si è cancellato il ricordo di una certa spedizione turca finanziata dalla Germania. Da ogni parte si manifesta commovente sollecitudine per l'immagine di Dio, come se il destino di quel fantasma di Sovrano fosse intimamente legato a quello del mondo. Gli specialisti della politica internazionale danno quotidiane lezioni di prudenza al Duce e rievocano tristi ricordi. Si è che tutti questi professori, tutti questi ammiratori spontanei di una nazione selvaggia, hanno perfettamente capito che, malgrado l'importanza delle forze abissine e degli armamenti che si fornirebbe loro, il loro scacco è certo. Partendo dall'Eritrea la spedizione italiana, malgrado il deserto e le difficoltà di rifornimento, giungerebbe rapidamente nella provincia del Tigrè, più capitale; vi si rifornirebbe e con un movimento aggirante tornerebbe verso Addis Abeba. L'Abissinia può fare quello che vuole; essa ha perduto in anticipo. Mai la Francia la lascierà rifornirsi di materiale da guerra attraverso Gibuti; le occorrerebbe allora seguire l'impraticabile via del Nilo, del resto rapidamente tagliata da una avanzata italiana. E allora? Si fa giungere da un'altra parte la minaccia tedesca sull'Austria. Ma l'Italia non è la sola garante dell'indipendenza del paese dell'eroico Dollfuss. Vi sono pure la Francia e la Gran Bretagna appoggiate dalla loro fedele alleata, la Cecoslovacchia. Ogni tentativo hitleriano sferrerebbe automaticamente un'azione repressiva e inoltre non tutto l'esercito italiano sarebbe nell'est africano. Il consiglio più saggio che le grandi nazioni possano rivolgere al Negus è di riconoscere i suoi torti e di fare la pace a Roma. Egli è l'aggressore, direttamente o indirettamente si è messo dalla parte del torto, ha giurato fedeltà al Patto della Società delle Nazioni che dunque si pieghi. Il suo predecessore si ritenga un grand'uomo; eppure sir Robert Napier gli fece misurare il suo errore. Mentre è ancora tempo, pensi a Magdala, alla tragica tomba di Teodoro ».

La stampa parigina che nei giorni scorsi non pubblicava se non fotografie di guerrieri galla e scioani non pubblica ora più se non fotografie di truppe italiane sui moli di Napoli.

L'*Illustration*, occupandosi nel suo numero di domenica del conflitto italo-etiopico, pubblica alcune belle fotografie accompagnate da un commento di un suo collaboratore, Luigi d'Hoop, familiare a quelle regioni, che mettono in rilievo l'opera che gli italiani hanno svolto nell'Africa Orientale.

« Un viaggiatore — dice in sostanza il collaboratore del grande illustrato francese — che una decina di anni fa si fosse recato nella Somalia italiana e vi ritornasse oggi sarebbe meravigliato dal cambiamento operato. In passato Mogadiscio « la bianca » era composta di alcuni negozi sperduti nella sua spiazzata per tre quarti dell'anno da violenti monsoni. Attualmente in quel punto si eleva una delle più belle città della costa orientale africana la cui popolazione bianca è di oltre duemila anime ma che è rimasta intensamente pittoresca per il suo formicolio di indigeni di ogni razza. Questi sono rimasti perfettamente disciplinati dagli italiani e il più piccolo bambino negro quando scorge un europeo non manca mai di fargli il saluto fascista.

### Il Conto del Tesoro

## Ulteriore notevole diminuzione

### nel disavanzo del bilancio

Roma, 21 notte.

Il conto del Tesoro al 31 gennaio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 1,791 milioni, di cui 1,556 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 235 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di gennaio presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrata per milioni 1,691 e impegni di spese per milioni 1,759.

Nel mese di gennaio si è verificato, quindi, un deficit di milioni 98, notevolmente inferiore alla media mensile del disavanzi del semestre precedente, che è di milioni 179.

Per il periodo da luglio a tutto gennaio il disavanzo della parte effettiva reale determinato in milioni 1,173, di fronte a milioni 1,075 risultati a fine dicembre.

Nell'esercizio precedente il disavanzo del mese di gennaio 1934 fu di milioni 234 e quello del periodo luglio-gennaio di milioni 2,542.

Nella categoria del movimento di capitali, per le operazioni di carattere normale risulta una eccedenza passiva di milioni 41, che porta il disavanzo globale, delle due categorie di bilancio, a milioni 1,214. Tenendo conto anche del provento derivante dalla missione dei Buoni novennali del Tesoro, la stessa categoria segna un'eccedenza attiva di milioni 1,733, per effetto della quale la situazione finanziaria complessiva chiude con un avanzo di milioni 560.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 105,004 milioni. La circolazione dei biglietti di banca [illegible] a 12,787 milioni.

# La partenza di altri reparti per l'Africa Orientale

Roma, 21 notte.

Un comunicato ufficiale del Comando della Divisione «Peloritana», che sarà pubblicato domattina dalla stampa, annunzia questa sera che nei giorni 23 e 24 prossimi alcuni reparti partiranno per l'Africa orientale.

Intanto è giunto ieri a Messina, e si è insediato nel suo alto ufficio, il nuovo Comandante della Divisione militare, tenente generale Giuseppe Pavone. Il generale Pavone che assume il comando della «Peloritana» in un momento in cui gli occhi della Nazione sono rivolti su [illegible], è una delle più gloriose figure del nostro Esercito. Discendente da illustre famiglia di patrioti, figlio di uno dei compagni di esilio di Luigi Settembrini, allo scoppiare della guerra libica venne inviato col 35.o Fanteria in Tripolitania, dove le sue gesta gli valsero il soprannome di « Diavolo Nero ».

Nella guerra europea conquistò tre medaglie d'argento e tre di bronzo sui campi di battaglia: due sul Podgora, nelle storiche azioni del 10 giugno 1917, azioni che conquistarono anche al suo Reggimento una ricompensa al valore; sull'Hermada, ad Oslavia e a Cava Zuccherina conquistò le altre medaglie. Ha avuto anche una promozione per merito di guerra e fu il primo ufficiale italiano a costituire i reparti d'assalto della Terza Armata.

Dopo la guerra venne, nel periodo dell'occupazione fiumana, nominato governatore di Abbazia. Fu intimo di Gabriele d'Annunzio, che lo fregiò della medaglia di Ronchi. Nominato generale, [illegible] dapprima il comando della Brigata Livorno e successivamente di quella di Alessandria. Promosso Comandante di Divisione, venne destinato a Padova al comando della Divisione Piave, che ebbe l'onore di essere elogiata dal Duce per la rapidità con cui si portò al confine austriaco nel luglio scorso, dopo l'assassinio del Cancelliere Dollfuss.

### Stasera parte il «Vulcania»

Napoli, 21 notte.

Domani sera salperà dal porto di Napoli il piroscafo *Vulcania*, che durante la giornata ha imbarcato materiale vario destinato all'Africa orientale italiana. Sul *Vulcania* prenderanno posto [illegible] di truppa appartenenti alla Sussistenza, alla Sanità e al Genio. I quattrocento operai specializzati giunti l'altro giorno da Udine e da Roma. Anche col *Vulcania* partirà il generale Graziani, che [illegible] il comando delle truppe destinate all'Africa orientale. Prima della partenza si recherà a bordo il Principe di Piemonte, a salutare il generale Graziani e le truppe. Il *Vulcania*, durante la sosta che farà a Messina, prenderà a bordo anche i reparti della Divisione «Peloritana». In tutto saranno 2500 soldati che il piroscafo trasporterà.

### Il «Ganges» in rotta per il Mar Rosso

Alessandria (Egitto), 21 notte.

(L). - *Alle 6 di stamane è giunto a Porto Said il Ganges con a bordo i reparti italiani diretti in Somalia. Il piroscafo si è ormeggiato nell'avamporto ed è subito il tempo necessario per il rifornimento di acqua e nafta. Nessuno è disceso a terra. Il Ganges è ripartito alle 11 per attraversare il canale e, giunto a Suez stanotte, è proseguito subito per il Mar Rosso.*

*La motonave Victoria, attraversando il Canale di Suez, ha incontrato il piroscafo* Argentina, *recante a bordo il primo scaglione di Camicie Nere partite il 10 febbraio da Napoli per l'Africa orientale. L'incontro fra le due navi fu assai commovente; le Camicie Nere, schierate sul ponte, allorchè videro sventolare il tricolore sul* Victoria *inneggiarono con calorosa dimostrazione, inneggiando alla Patria, al Re e al Duce. Da bordo del Victoria l'equipaggio e i passeggeri risposero alle acclamazioni con il saluto al Duce.*

### L'azione dell'Italia

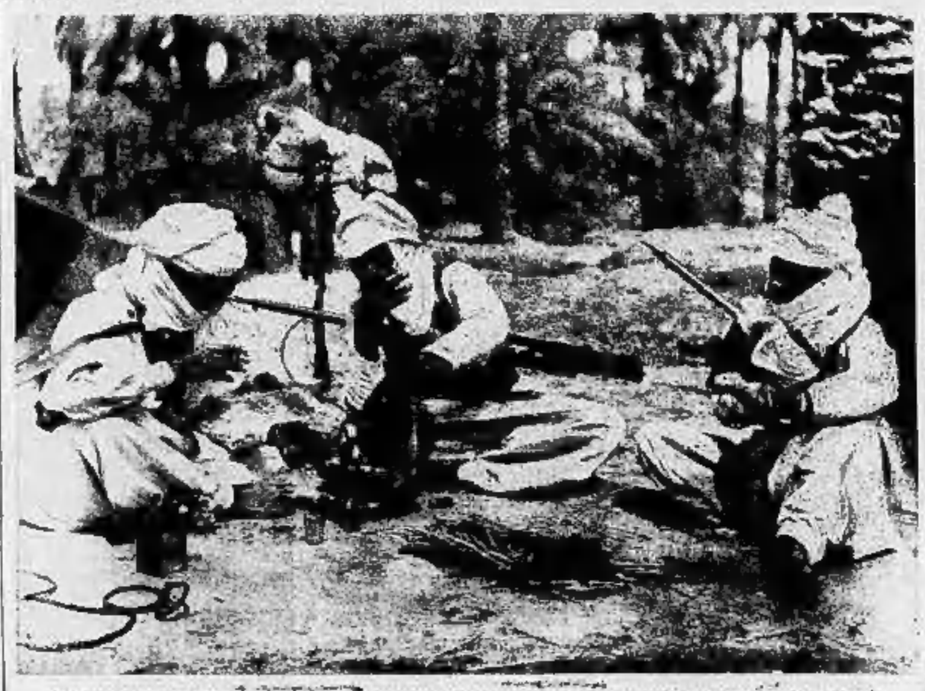
#### legittima e doverosa

Ginevra, 21 notte.

La *Gazzetta di Losanna* scrive che per comprendere le ragioni che hanno condotto il Governo italiano ad inviare rinforzi nell'Africa Orientale non bisogna perdere di vista che tre incidenti sanguinosi diretti contro l'Italia si sono svolti alla frontiera della Abissinia nello spazio di alcune settimane: una violazione di consolato, una violazione di frontiera, un atto di guerra.

« Se si aggiunge a questo fatto — prosegue il giornale — una invasione di tribù nomadi nella Somalia francese con il massacro di un funzionario coloniale si avrà un bilancio che merita di chiarire l'opinione pubblica mondiale sull'Abissinia. E' dunque assolutamente naturale che, in seguito a questi avvenimenti, il problema abissino abbia cessato agli occhi dell'Italia di restare un semplice problema di Cancelleria e di diplomazia. Davanti alla situazione creata dalla successione di incidenti di cui abbiamo parlato l'Italia ha preso i provvedimenti più pratici e più ragionevoli. All'azione politica aggiunge l'azione militare. Essa ha agito come avrebbe fatto qualunque altra grande Potenza in simili circostanze: ha mobilitato due corpi di truppa e, prendendo questa decisione, il Governo italiano non ha agito a cuore leggero. Esso non ha il desiderio di vedere aggravarsi il conflitto e se svilupperà un'azione qualsiasi essa sarà in primo luogo preventiva e difensiva: sarà di prevenzione ».

Il giornale osserva anche che in Africa il prestigio ha un valore altrettanto materiale quanto morale e che se l'Italia sembrasse anche soltanto un poco inchinarsi davanti alla pressione etiopica subito gli incidenti sarebbero più numerosi e più gravi. Il giornale, descrive poi l'entusiasmo con il quale i battaglioni di Camicie Nere sono partite per l'Africa Orientale.



LE NOSTRE TRUPPE DI COLONIA: materiali indigeni che prendono il tè durante una sosta nell'oasi

## IL NUOVO REGIME DELLE IMPORTAZIONI

# Sono fissate percentuali dal 10 al 35 per cento

## rispetto agli acquisti all'estero nel 1934

**Roma, 21 notte.**

Come già è stato annunziato, le Dogane fino al 31 marzo e il Ministero delle Finanze dal 1° aprile in poi ammetteranno all'importazione, attraverso concessione di permessi, le merci e le specie nelle tabelle annesse al tutto decreto, qualunque ne sia il paese di provenienza, nei limiti di una quota parte della quantità di dette merci, che risulteranno importate da ciascuna ditta nel 1934, quota da determinarsi in base alle percentuali basate.

Resta inteso che non sarà consentita alcuna importazione per le merci comprese nella tabella per le quali manchi l'indicazione delle percentuali. Attraverso la dissalone di tali percentuali il valore delle importazioni dall'estero, tenendo conto degli acquisti compiuti nel corso del 1934, viene ridotta al 35, al 30, al 25, al 20, al 15 e fino al 10 per cento.

Le percentuali per le quali, attraverso il permesso, è consentita l'importazione nel regno sono così stabilite:

### Nella misura del 10 per cento

Sardelle salate e pressate, salacche e salacchine, sardelle e acciughe in salamoia, macinati sott'olio o altrimenti preparati, prugne secche.

### Nella misura del 15 per cento

Cavalli, tori, buoi, vacche, giovenche e torelli; vitelli, porci, pollame vivo e morto, carni non preparate, escluse il pollame, di selvaggina, di piccioni, di coniglio, giallo d'uovo disseccato o liquido, pesci freschi anche congelati; olio d'oliva, bozzoli, seta tratta e greggia, terraglie, gres, majoliche, terraglie, porcellane, ambrogette, isolatori per elettricità delle varie specie esclusi quelli di vetro, carbone di legna, sapone, cantara, cinghie finite per trasmissioni, accessori per macchine di pelo o di cuoio, fornimenti da tiro, correggiuoli e altri lavori da sellaio o da correggiaio, valigie, bauli, cappelliere e cassette da viaggio di pelle o di cuoio, lavori di pelli, conce senza peli, tavelli, pecchi, bandane e muppette, cuoi, tappeti coperte di peli, conce col pelo, lavori di pellicciaio, carta, tubetti, spole e rocchetti di carta e di cartone per la filatura e la tessitura, carta e cartoncini tagliati in forma non rettangolare o piegati, cartoni ondulati per imballaggio, scatole e altri oggetti per imballaggio, lavori di cartone semplicemente fogliati o a stampo, lavori di carta o di cartone vari, regoletti, giuochi, vasellame e ponterie, lavori d'oro, di platino, d'argento per uso industriale o di laboratorio, mercerie, bulocchi, bombole di diversa materia.

### Nella misura del 20 per cento

Piccioni, conigli selvaggina, api, animali non visi non nominati, carni preparate, estratti di carne, brodi condensati, condimenti per brodi e per minestre, formaggi preparati, latte, burro di latte, salmoni, baccalà, stoccafissi, aringhe, crostacei, tentacoli e molluschi malgarreggi, caviale e altre uova di pesce preparate, frutta o scorze di frutta candite, marmellate, gelatine e altre conserve di frutta, caramelle, confetti e pastiglie e altri lavori di zucchero, torroni, biscotti, cacao, riso, ortaggi freschi, olive secche, uva secca, fichi secchi, mandorle, nocciole, noci, pinnoli, pistacchi, frutta secca non nominata nella tabella, frutta, legumi e ortaggi, grasso di maiale (strutto), lardo, grassi alimentari di animali, ferro molibdeno, ferro titanio, ferro tungsteno, ferro vanadio, alluminio e sue leghe, corde e cavi di filo di alluminio e sue leghe, piombo in fogli e in fili, legno comune squadrato o segnato per il lungo, doghe per botti.

### Nella misura del 25 per cento

Muli, asini, uova e pollame, cassina, cannella, pepe nero e bianco e garofano, peperoni rossi, zenzero, tè e mate, vaniglia, zafferano, noci moscate, amomi e cardamomi, sempe, seggie, legumi secchi, datteri, funghi, tartufi, olî di pesce in recipienti non superiori ai 5 litri, olî di lardo, di piedi e di ossa, olî di mandorle, di anice, di cotone, di lino, di ricino, di sesamo, olî cosidetti e soffiati, sevo animale non alimentare, cocoburgarina, degras, burro di cacao, olio di cocco, olio di palma, sevo vegetale, grasso animale non alimentare, grassi vegetali depurato per usi alimentari, spermaceti, cera non nominata nella tabella, lino e stoppa di lino, juta greggia, crine vegetale anche arricciato, vegetali filamentosi non nominati nella tabella, filati di lino semplici, filati di canapa semplici, filati juta, tessuti di lana e di canapa, tessuti di juta, velluto di lino o di ramiè, velluti di juta, esclusi i tappeti da pavimento, tappeti da pavimento di juta, vellutati, pizzi, tulli, galloni e nastri, passamani, trecce di canapa di Manilla, cotone in bioccoli o in massa greggia, cotone depurato lavato o sgrassato impregnato di sostanze antisettiche in svalve, rascami di cotone di ogni sorta greggie, filati da cucire, cordè, retitessuti non mercerizzati, tessuti mercerizzati, tessuti ricamati, tessuti lavorati, tessuti lavorati, tessuti per applicazioni asciutte, cinghie e tubi di cotone, velluti, calze, colelni, guanti, maglie non specificate, pizzi, tulli, guipures in pizzi, galloni, nastri, passamani, lane tinte cardate pettinate mercerizzate, tessuti di lana non stampati fino a 500 grammi, tessuti di lino, di juta, stampati, in misto, tessuti misti di lana e di materie tessili vegetali, feltri, tessuti per fabbricazione, pasta di legno, feltri, coperte di lana e di borra di lana, tappeti da pavimento di lana o di borra di lana, guanti di lana, maglie di lana, guanti misti di lana, pizzi, tela di lana, guanti misti di lana, pizzi e tulli di lana, tessuti di crine, cinghie da trasmissione di pelo di cammello, seta tratta tinta, cascami di seta pettinata, seta artificiale, filo di cotone, tessuto di seta, tessuti misti con catena interamente di seta, tessuti misti con una data percentuale di seta, ricami su tessuto di fondo invisibile, velluti di seta, velluti misti con seta, maglie di seta, maglie miste con seta, pizzi di seta o misti, tele e crespi di seta e misti, galloni e nastri di seta, passamani di seta, tessuti passamani pizzi e altri manufatti di seta, tessuti galloni pizzi tele metalliche passamani d'oro e di argento buono o falso, oggetti sueti di lana, crine e peli, oggetti sueti di seta.

Ottenuti da fusione o da affinazione allo stato grezzo, leghe varie di ferro metallico, metalli per leghe ferrometalliche, acciai comuni in blooms o lingotti, ferro acciai comuni e laminati a caldo, acciai speciali laminati a caldo, ferri e acciai battuti in barre o sezione costante, ferro acciai lavorati, nastri ferro acciaio laminati a freddo, fili di ferro e di acciaio, fili e corde spinose, di ferro e di acciaio, cavi e corde di ferro acciaio, reti di filo di ferro acciaio, ferro e acciai comuni laminati a caldo in lamiere piane, acciai speciali laminati a caldo in lamiere piane, lamiere piane di ferro acciaio laminate a freddo, lamiere di ferro o di acciaio lavorate, tubi di ferro acciaio, raccordi per tubi di ferro acciaio, bulloni di ferro acciaio, chiodi o ribattini per mobili, perrotti e ribaditi, viti di ferro, rondelle e piastrine, rubinetti, valvole, saracinesche, catene e catenelle, molle di acciaio, nastri di ferro acciaio battuti di lamiera ritenuti e vasellame per uso domestico di ferro acciaio, serrande per porte e finestre, serrature e guarniture di ghisa, fibbie di ferro acciaio ,fermagli di ferro acciaio, forbici di ferro acciaio, lame di forbici, lame di coltelli.

Cassaforti e forzieri, parte di stufe, cucine, piastrini, tubi di rame, getti grezzi di rame, cilindri e stampi di rame, viti e chiavarde di rame, perrotti e ribadini di rame, chiodi, bullette, rubinetti valvole e saracinesche di rame, lampade lampadari e candelabri di rame, reti e tele di rame, lavori di rame e sue leghe lavori di alluminio, nichelio, piombo in pani, piombo in tubi caratteri di stampa di piombo, tubetti per colori e profumerie, stagno, zinco, bicchetti di ferro acciaio, chiavi per serrature, spilli, coltelli, rasoi, penne da scrivere, macchine motrici, locomobili, focolari per caldaie, griglie meccaniche di ghisa macchine e utensili, presse, torchi idraulici, macchine cernitrici, macchine agrarie, macchine per molini, pastifici, panifici, per la fabbricazione della carta, per legare e rilegare libri, per le industrie grafiche, per fondere caratteri e comporre, per la filatura, per la tessitura, per fare maglie, passamani e simili, tela).

Macchine per la fabbricazione di materiale da costruzione edilizio e stradale, per la estrazione e lavorazione dei minerali, per la lavorazione dei colori, da centrifugare, per la lavorazione del latte, per la fabbricazione di acque gassose, per cucire e ricamare, per concerie, per scrivere, registratori di cassa, pompe, aspiratori, ventilatori, trasportatori ed elevatori, scale e ponti aerei, laminatoi e calandre, macchine e apparecchi per riscaldare, raffreddare, distillare, ecc, tubi a serpino, cucine, scaldabagni, stufe radiatori, tarchi e frantoi, gru, cavallietti, taglie e paranchi, binde e martinetti, madare, bilance, generatori di elettricità, trasformatori elettrici, accumulatori, magneti, trasmissioni di movimento, alberi a gomito, cuscinetti a sfere, incudini e morse, lime e raspe, lame da seghe, alesatori, falci, badili, vanghe, zappe, eccettera scuri, asole, coltelli e trincetti per l'agricoltura, utensili e strumenti per arti e mestieri, strumenti per chirurgia, macchine fotografiche, binocoli, lenti, occhiali, cannocchiali, strumenti ottici, strumenti da disegno, barometri, manometri, amperometri, contagiri, contatori, bilance di precisione, apparecchi telegrafici e telefonici, macchine calcolatrici, orologi, autoveicoli, carrozzerie per automobili, motori a combustione, motocicilette, velocipedi, ecti di pietra naturale, mole da affilare, lavori di smeriglio, pietre levigate, carbone cock, laterizi e materiale refrattario, lastre di vetro e di cristallo, specchi, lastre di vetro per fotografie, vetri in canne e in tubi, bossoli comuni vasi, vetri, cristalli e smalti, isolatori di vetro, ampolle di vetro, fili e cordami di amianto, lastre di amianto, tessuti di amianto, lavori di amianto, lavori di grafite, legno comune, assicelle per sanitari, in fogli in verghe, in fuscellini, legno fino, legno a compensazione.

Mobili di legno imbottiti e non imbottiti, fiale, cornici di legno, cassa di legno per orologi, tiketti, spole e rocchetti di legno, sughero in turaccioli, in fogli, canne, giunco e vimini, traffilati e tinti, paraffina solida, cerasina ceri per liquori e profumerie, profumi sintetici, profumerie, unti da carri e da macchine.

Cloro liquido, soldo, sodio, potassio, calcio, ammoniaca, barite, magnesia calcinata e caustica, ossido, carbonati, salino da barbabietole, bicarbonato di sodio, bromuri metallici, ioduri metallici, cloruri, cloruri, cromati e bicromati, nitrati, nitriti, solfati, allumi ,solfuri, fosfati, fosfiti, arseniati, solfiti idrosolfiti, silicato, borace, perborati, perossido, cianuri, ferro e ferrocianuri, carburo di calcio, cale d'uovo e di platino, sale di soda e di cerio, acqua ossigenata, prodotti chimici inorganici, concimi chimici, acidi grassi, alcool anilico, alcool metilico, glicerina, etere, acetone, cloroformio, bromoformio, iodoformio, acetati, citrati di calcio, bromuri di metile, cloruri di metile, cremor di tartaro, tartrato di calcio, solfuro di carbonio, naftalina, antracene, prodotti sintetici per fotografia, saccarina, idrumina, prodotti medicinali sintetici, specialità medicinali, estratti colorenti naturali, oltreppare, lacche di anilina, vernici e smalti fluidi, matite, inchiostri, lucidi e cremo per calzature e cuoiami, colla, pelle conciata col pelo e senza peli e pergamenate, peli tagliate, cuoio falso, guanti di pelle.

Foglie, piastre e tubi di gomma elastica, fili di gomma elastica, dischi, cerchi di gomma, budorne, pneumatici e camere d'aria, tappeti di gomma elastica, tessuti gommati, passamani, ecc, elastici; oggetti di tessuti gommati da vestiario, guanti di gomma elastica, ebanite, gutaperca, pasta per la fabbricazione della carta con sistema meccanico, cartoni, giornali, libri stampati, pianoforti, armoniche, platino, vergbe, ecc., oro platino, argento, calzature di pelle, sandali, pantofole, cappelli di paglia non formati, calzature di gomma elastica, cappelli, pettini, forcelle, bottoni, penne stilografiche, aveva, fecole, amidi, destrina, lisviti, pressane, lampade elettriche, cordoni e cavi elettrici isolati, pellicole per fotografia e cinematografia.

### Nella misura del 30 per cento

Giuccolo, melasso, orzo, olive fresche, copra. filati semplici non mercerizzati, filati ritorti non mercerizzati, filati mercerizzati, crine animale imbiancato, setole pulite, filati di lana, filati di pettinazzo grezzo, minerali metallici di piombo, rottami di ferro o di acciaio o di ghisa, acciaio in lingotti speciali, ghisa non malleabile in getti, ghisa malleabile in getti, acciai in getti non specificati, ferro e acciai in pezzi fucinati o stampati, seghe di ferro o acciaio composti i recipienti, verghe o spranghe di rame, foglie o lamiere di rame, antimonio allo stato metallico, caldaie generatrici di vapore, caldaie di ghisa per calorifori, [illegible] tori, smerigilo macinato, corindone artificiale macinato, vetri di ottica grezzi, vetrificazione e smalti in pani, in bacchetto e in polvere amianto grezzo anche in polvere, cartoni di amianto, mica in lamina grezza, in lamina tagliata, in lamina incolata, remi, pali e perliche, tavole e quadrelli di legno per pavimenti, parti di mobili di legno, linoleum, cuoioleum e simili, trecce, cuoio greggio, mezzo cuoio greggio, cuoia greggia, cuoia greggia, cellulside in masse, in bacchette e tubi in lastre e fogli, cellophane, cellostite, bachelite, galalite, essenza di trementina, olii di resina non specificati, olii grassi di catrame, benzolo, catrame vegetale, vasellina, olii carburanti ed essenze, solforidrinati di ammonio potassio e sodio, resine e oleati, bromo, iodo, legni per tinta e per concia mattinati, radiche, cortecce e frutta per tinta e concia macinati, sommacco macinato, foglie, licheni, fiori, pianta per tinta macinate, colori metallici in polvere, pelli non buone da pellicceria, gomme elastiche, semi non oleosi, stracci di ogni sorta.

### Nella misura del 35 per cento

Cacciagione, piccioni, conigli ed animali morti vari; formaggi, cicoria ed ogni altra sostanza da sostituire al caffè; miele, amido, farine e fecola; cioccolate, granaglie non specificate; farine, semolini, paste, agrumi, acque minerali, birra, vino; vino vermouth, idromiele; acquavite, liquori ed altre bevande spiritose; cordami, cordicelle e spaghi; cordoni e cordoncini; filetti di cocco, tiglio; cordami di cocco, sparto, ecc., filati semplici di lino e di canapa; filati di lino e di canapa da cucire; reti, tele greggie.

Minerali metallici di ferro, di manganese e di ferro-manganese; ceneri di zinco; rotaie per ferrovie e tramvie; traverse di ferro ed acciaio, binari accessori, stecche di ferro o acciaio; materiali fissi per ferrovie e tramvie; tubi di ghisa; cavi e corde di filo di rame; cuerbiei e forchette di un sol pezzo; tubi flessibili di metallo; fermimenti di orologeria esclusi le molle; fucili; parti di fucili; parti di pistole e rivoltelle; marmi e alabastri; carboni e graniti; foglisti per elettrotecnici; macine, pietre di calce e di cemento; argille; terre refrattarie e terre da fonderia; pietre, terre e minerali non specificati, cementi, graniti, legno rozzo comune, legno rozzo fine; legno da fuoco; latta nuova o vecchia, sughero grezzo, canne, giunchi e vimini grezzi; steli di saggina; radice per spazzole; cereali in lavori cuoio e armi di prima dum; gomme e resine; gommaresina e balsami, concimi organici di origine animale vegetale o miste; alcoolli non specificati; scorze di china non polverizzate, piante medicinali, legni per tinte e per concia non macinati; radici e frutti per tinte non macinati; sommacco non macinato; foglie, fiori, piante per tinte non macinate; pasta per la fabbricazione della carta col sistema chimico, cartolino illustrato, cartelli da etichette, annunzi, carte geografiche, stampe e litografie non specificate; grammofoni, berretti, bretelle e giarrettiere, piume e penne da ornamento, spazzole pennelli, cruscu, luppolo, fiori freschi, spugne comuni grezze, spugne fini grezze, budella.

## Per la guerra e per la pace

*L'azione sviluppata dal Regime durante tredici anni — dichiara la Commissione Suprema di Difesa — ha liberato la Nazione dalle più gravi schiavitù di guerra.*

*Disponiamo ormai dei cereali necessari e di grandi forze idro-elettriche, di bacini carboniferi ed anche, tra breve, di carburante nazionale. La lana, la canapa, le fibre artificiali ci assicurano l'indipendenza per il vestiario; risorse in ferro piombo zinco alluminio ed una formidabile industria chimica completano il quadro delle libertà conquistate.*

*Politica predisposta dal Regime per il caso di guerra ma diventata necessaria anche per l'attuale periodo di pace. Non abbiamo fede in una prossima importante ripresa degli scambi internazionali, perchè riteniamo che non si tratta di un problema di prezzi o di costi, di inflazione o di deflazione, ma di profondi radicali mutamenti nelle basi dei traffici.*

*Attraversiamo un periodo di trasformazioni tecniche e di economie chiuse in cui tutte le Nazioni tendono di risolvere in forma autonoma i rispettivi problemi economici. Anche grandi Paesi esportatori come la Germania, come la stessa Gran Bretagna, che pure controlla il 25 per cento degli uomini che popolano la terra, sono costretti ormai a mutare radicalmente le forme della loro produzione perchè gradatamente vanno perdendo la speranza sul risveglio dei traffici internazionali.*

*Occorre quindi organizzarci non solo per la guerra ma anche per la pace; ridurre ancora i nostri acquisti all'estero, sostituendo materie prime straniere con quelle nazionali; sfruttare sino al limite estremo tutte le nostre possibilità agricole, minerarie, tecniche e scientifiche. Occorre completare lo sforzo già fatto per liberarci da altre servitù e controlli stranieri, da questo sforzo sorgeranno altre fonti di attività per il Popolo italiano. Una parola autarchia — che del resto le circostanze ci impongono — non significa come taluni ritengono una vita più misera, ma libertà e lavoro.*

## La Camera convocata pel 4 marzo

**Roma, 21 notte.**

La Camera dei Deputati è convocata per lunedì 4 marzo 1935-XIII alle ore 16.

L'ordine del giorno reca la nomina di un Questore e la discussione di vari disegni di legge e dei bilanci dell'Agricoltura e Foreste, dell'Educazione Nazionale, dei Lavori Pubblici e dell'Interno.

## Balilla citati all'o. d. g. per atti di coraggio

**Roma, 21 notte.**

Il supplemento al Bollettino N. 8 dell'Opera Balilla reca:

«Sono citati all'ordine del giorno dell'O.N.B.:

Piccola italiana Teresa Spertino di Lorenzo, di 9 anni, da Nizza Monferrato (Alessandria). - Nizza Monferrato, 17 febbraio 1934-XII. - Con sforzo superiore alla sua giovanissima età accorreva in aiuto di un compagno caduto in un profondo stagno e lo traeva in salvo.

Balilla Angelo Dainese di Settimo, di anni 13, da Ferrara. - Gorizia, 5 maggio 1934-XII. - Con presenza di spirito e sprezzo del pericolo riusciva a fermare un cavallo in fuga precipitosa, dopo essere stato trascinato per circa 10 metri sullo stradale.

Piccola italiana Oriele Bertolani di Domenico, di 9 anni, da Castellarano (Reggio Emilia). - Castellarano, 20 settembre 1934-XII. - Incurante del pericolo si slanciava in soccorso di una bambina di due anni che stava per essere travolta da un cavallo in fuga.

Balilla Benvenuto Franzoni fu Angelo, di 11 anni, da Torri Del Benaco (Verona). - Torri del Benaco, 27 settembre 1934-XII. - Visto precipitare nel lago di Garda un bambino si gettava nelle acque e riusciva a trarlo in salvamento.

Caposquadra avanguardista Dante Brussino di Giovanni, di anni 18, da Piobesi (Torino). - Piobesi Torinese, 5 novembre 1934-XIII. - Con notevole prontezza si gettava nel torrente Chisola, dove due giovani erano scomparsi tra i gorghi».

## L'accordo per salariati e braccianti del Pavese, Vercellese e Novarese

### Nessuna variazione ai salari

**Roma, 21 notte.**

Fra i rappresentanti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria, delle Federazioni nazionali dei proprietari e affittuari coltivatori e dei salariati e braccianti, rispettivamente assistiti dai rappresentanti delle Unioni e dei Sindacati provinciali interessati, sono state portate a termine, in un'atmosfera di cordiale ed efficace collaborazione, le trattative per la sistemazione dei contratti collettivi di lavoro per salariati e braccianti delle provincie di Pavia, Vercelli e Novara, da valere per l'annata agricola 1934-35.

Le trattative stesse hanno culminato nella sottoscrizione di un importante accordo, col quale le parti hanno ribadito le direttive emanate nell'accordo interconfederale, per quanto si attiene alla situazione dei salari e hanno gettato le basi di una fattiva opera di collaborazione, onde far sì che la situazione economica e agricola delle provincie interessate possa avere un sollecito e reale miglioramento.

Gli accordi stipulati fra le competenti organizzazioni sindacali agricole per i salariati e braccianti delle provincie di Pavia, Vercelli e Novara meritano di essere sottolineati, non solo per il loro intrinseco valore, in quanto provvedono alla sistemazione contrattuale di ben 150 mila lavoratori, ma anche perchè rappresentano un'eloquente dimostrazione dello spirito corporativo che ha animato le parti nello svolgimento delle trattative e nella conclusione dei contratti.

L'accurato esame della situazione salariale esistente nelle anzidette provincie ha portato le Organizzazioni sindacali degli agricoltori ad accogliere le richieste formulate dai rappresentanti dei lavoratori circa la inderogabile necessità di non apportare alcuna variazione alle tariffe-base in vigore per le masse salariali e bracciantili.

Nè i rappresentanti delle Organizzazioni si sono limitati all'esclusiva trattazione della parte salariale in quanto, ispirandosi alle direttive poste a base degli accordi interconfederali di Palazzo Littorio, hanno voluto esaminare anche la situazione dell'economia rurale delle anzidette provincie.

La serena valutazione di tutti gli elementi prospettati ha messo appunto in rilievo la necessità da parte delle Organizzazioni agricole di svolgere sul terreno corporativo una comune e fattiva opera, allo scopo di eliminare le difficoltà che ancora permangono in alcuni settori dell'economia agricola delle tre provincie, particolarmente in quello risiero e lattiero, nell'interesse stesso di tutte le categorie produttrici.

TRE MILIARDI DI DOLLARI (?) SBARCATI A GENOVA

# Gli sposi più ricchi del mondo

## e il loro viaggio di nozze a lungo metraggio

**Genova, 21 notte.**

Questa mattina è giunto a Genova, proveniente dal Nord America e diretto in crociera nel Levante, il supertransatlantico *Conte di Savoia*. Anche all'arrivo al nostro porto, come alla partenza da New York, numerosi giornalisti e fotografi erano in attesa dell'eccezionale coppia di sposi Cromwell-Duke, il cui matrimonio improvviso prima della partenza dalla metropoli americana ha avuto larga eco sulla stampa mondiale e in tutti i circoli mondani.

Come abbiamo appreso stamane, i signori Cromwell chiesero infatti la licenza matrimoniale il giorno stesso dell'imbarco sulla nave italiana.

Ciò non ostante la notizia delle loro nozze trapelò, ed essi non poterono sfuggire all'attenzione dei giornalisti, pure essendo saliti a bordo in strettissimo incognito e separatamente. Doris Duke, figlia del famoso «re del tabacco» James Duke, è la donna più ricca del mondo poichè è creditiera — dicesi — di oltre 3,000 milioni di dollari; e mister Jimmy Cromwell è anche egli una delle persone più ricche d'America. Mister Cromwell è inoltre apprezzato studioso e scrittore di questioni economiche e finanziarie.

Essi si conoscevano già da molti anni. Mister Cromwell, che ha 27 anni, è infatti un vecchio amico della famiglia Duke e conobbe la sua attuale moglie, che ha 22 anni, quando essa ne aveva solamente 15. I due sposi novelli, che ieri a Villafranca furono cinti da un vero e proprio assedio da parte dei giornalisti, volevano anche oggi sfuggire ad ogni tentativo di intervista. I coniugi, che ieri notte erano tornati a bordo molto tardi, si sono trattenuti fino alle ore 16 di oggi nel loro appartamento di bordo e solo in via eccezionalissima hanno voluto a quell'ora concedere una intervista.

Mister Cromwell, dopo averci detto che ha già compiuto vari viaggi in Italia con il *Rex*, e che della nostra Patria ha scritto con entusiasmo in alcuni suoi libri ponendo in rilievo le conquiste del Fascismo, ha soggiunto:

«Io amo l'Italia come una mia seconda Patria, e ammiro l'Uomo che ne guida le sorti, Benito Mussolini, che mi auguro di poter conoscere personalmente. Quando fui l'ultima volta a Roma ebbi vivissimo desiderio di vederLo, dopo avere ammirato le opere che Egli aveva realizzato nella Città Eterna; e non ho rinunciato a chiedergli l'onore di una udienza, che spero ardentemente possa essermi concessa in un mio prossimo ritorno in Italia. Torneremo al più presto possibile in Italia — ha concluso Jimmy Cromwell — è questo un nostro ardentissimo desiderio. Il nostro viaggio di nozze si protrarrà fino a settembre. Con il *Conte di Savoia* visiteremo il Mediterraneo orientale. Lasceremo la vostra superba nave in Egitto, quindi andremo a Bagdad proseguendo poi per l'India, il Siam, la Cina, le Filippine e le Hawaii».

Con la stessa nave è pure giunto a Genova, donde ha proseguito questa sera per Napoli e Caifa, il noto finanziere Felix Warburg, socio di Otto Kahn. Mister Warburg è il finanziatore della grande impresa americana che si propone di estrarre dei sali minerali dalle acque del Mar Morto.

## I particolari della collisione fra i piroscafi *Rodi* e *Vila*

**Trieste, 21 notte.**

Come è stato pubblicato, alle 12 di ieri la motonave *Rodi*, della Compagnia adriatica di navigazione, avvegliato Venezia diretta a Trieste, quando giunta all'altezza di Piave Vecchia, alle 13 circa, si scontrava col piroscafo *Vila*, appartenente alla Società Oceania di Sussak. La *Rodi*, che doveva arrivare nelle nostre acque nel corso della notte, dovendo procedere lentamente tra la caligine persistente su tutto l'alto bacino adriatico, non potè giungere che verso le 10 di stamane. Dopo le pratiche d'uso la motonave, che aveva a bordo l'equipaggio del *Vila*, è andata a ormeggiarsi al porto Vittorio Emanuele III.

Quivi era convenuta numerosa folla, trattenuta sulle rive da militi portuari e carabinieri. L'equipaggio del *Vila*, che si trovava sul ponte della nave, indossava indumenti forniti dal personale della Rodi, avendo tutto perduto nel naufragio. Essi hanno narrato che la loro nave, diretta a Venezia con un carico di tonfati, si trovava verso le 13 all'altezza della foce del Piave. La fitta nebbia rendeva la navigazione molto pericolosa, per cui il piroscafo procedeva lanciando i fischi regolamentari. Ed ecco che ad un certo momento, erano da poco passate le 13, mentre alcuni marinai stavano consumando il pranzo, un formidabile urto fece sussultare tutta la nave. L'equipaggio compreso che era avvenuto l'irreparabile e d'un balzo fu in coperta. Non riuscì però a mettere a mare le scialuppe di salvataggio: in pochi minuti l'acqua invadeva le stive e il piroscafo spariva nei gorghi. L'equipaggio, aggrappato ai rottami che galleggiavano, attese in acqua i soccorsi e fu infatti dopo brevissimo tempo tratto a salvamento dalla *Rodi*. A bordo della motonave i naufraghi furono fatti segno a cure particolari, rifocillati e coperti. Poichè all'appello risultarono mancanti tre fuochisti, le ricerche continuarono a lungo, ma riuscirono infruttuose.

## Ventimila lire rubate a Mesola dalle casse della bonifica

**Ferrara, 21 notte.**

A Mesola la scorsa notte ignoti ladri, segato le inferriate di una finestra al piano terreno, penetravano nei locali della direzione del tenimento Mesola della Società Bonifica Terreni Ferraresi, e scassinavano le due casseforti degli uffici, asportando circa 20 mila lire, delle quali oltre 19 mila in biglietti di banca e monete d'argento e il rimanente in assegni e marchette assicurative. Il furto è stato constatato solo stamane dagli impiegati. Si sono subito iniziate indagini, e si sospetta di due giovani dai 25 ai 30 anni, sconosciuti in paese e dall'accento veneto, i quali sarebbero stati visti ieri sera aggirarsi per Mesola.

## *Oggi alla radio*

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III**

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 16,30, 20, 23: Giornale radio — 11,30: Quintetto (musiche ungheresi) — 13,5: Concerto di cultura musicale — 13,55-14,15: Trio Cluni e Horsa — 16,40: Canzoncelli dei bambini — 17,5: Musica da ballo: orchestra Angelini della Sala Gay di Torino — 17,55: Conv. uff. inviati — 18-18,10: Notizie agricole — 18,45: Comunicati Ente Radiorurale e della Soc. Economica — 19: Notiziario in lingua estera e Radio — 20,15: Milly e Totò: e Noi parliamo di noi» — 20,30: Trasmette dal Reale Teatro Dal Verme: «Concerto sinfonico diretto dal M° G. Mannelberg» col concorso del violinista G. Bignami, maestro di Cappella Castelbarco Tedesco e Liuti - Nell'intervallo: conversazione di A. Trafilio.

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II:** Ore 17,30: Musica varia — 20,45: Concerto variato: musiche di Mendelssohn e Brahms — 21,15: «Pericle», commedia in un atto di M. Nicodemi. Dopo la commedia: brano di un film sonoro presentato dal Consorzio E.I.A.: Musica folkloristica e canzoni moderne — 23: Giornale radio.

**Bolzano:** Ore 18,45: (vedi Torino) — **Palermo:** 20,45: Concerto vocale e strumentale.

**Vienna:** Ore 21,35: Orchestra, soprano e tenore — **Bruxelles II:** 21: Concerto — **Bruxelles II:** 21: Concerto sinfonico — **Praga:** 21: Orchestra, coro e soli (Busoldi) — **Copenaghen:** 20,50: Halvorsen «Medea», dramma musicale da Euripide — **Bordeaux, Lafayette:** 21,30: Musica antica e classica — **Grenoble:** 21,30: Concerto vocale e musicale — **Lyon la Doua:** 21,20: Concerto — **Parigi P.P.:** 21,15: Opera — **Parigi T.E.:** 20,30: Concerto sinfonico — **Radio Parigi:** 23,30: Musica da ballo — **Rennes:** 21,50: Concerto di musica bretone — **Strasburgo:** 21,30: Musica da camera — **Amburgo:** 23: Musica brillante.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

21 Febbraio 1935 - XIII

| LOCALITÀ | Mass. | Min. | CIELO | MARE |
|---|---|---|---|---|
| Genova | 10 | 9 | coperto | mosso |
| San Remo | 15 | 12 | piovoso | l. mosso |
| Milano | 14 | 4 | » | — |
| Venezia | 3 | 0 | nebbia | calmo |
| Trieste | 5 | 2 | » | l. mosso |
| Fiume | 10 | 1 | » | calmo |
| Torino | 15 | — 1 | coperto | — |
| Bologna | 4 | — 4 | nebbia | — |
| Firenze | 18 | 4 | coperto | — |
| Ancona | 5 | 0 | nebbia | calmo |
| Roma | 15 | 3 | sereno | l. mosso |
| Napoli | 17 | 3 | ½ cop. | » |
| Bari | 11 | 1 | sereno | » |
| Taranto | 12 | 4 | » | calmo |
| Palermo | 16 | 4 | » | l. mosso |
| Catania | 17 | 3 | » | mosso |
| Messina | 15 | 8 | » | l. mosso |
| Cagliari | 15 | 5 | ¼ cop. | » |
| Tripoli | 15 | 5 | sereno | » |
| Bengasi | 16 | 2n | ¼ cop. | » |
| Rodi | 14 | 10 | coperto | » |

**TEMPERATURA DI TORINO**

Istituto di Fisica della R. Università

| | |
|---|---|
| Massima | + 9 |
| Minima | + 0,5 |
| Pressione barometrica | 744,6 |
| Umidità | 94 % |

Dal R. Osservatorio di Pino

| | |
|---|---|
| Massima | + 7,1 |
| Minima | + 2,9 |

Cielo 3/4 coperto.

## Le previsioni del tempo

**Roma, 21, notte.**

**Probabilità:** si avvantaggerà la perturbazione generale del tempo già iniziata sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna; pertanto gli annuvolamenti saranno più intensi con piogge e nebbie. Sulle regioni meridionali si avranno annuvolamenti meno consistenti. Venti sciroccali deboli sulla Val Padana, moderati o quasi forti sul medio Tirreno; moderati o quasi forti grecali sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno, libecciali altrove. Temperature in lieve aumento. Mare: alquanto agitato sull'alto Tirreno, mosso altrove.

## Fallimenti

TORINO, 21. — **Tarnavasio Franca**, articoli casalinghi, corso Duca di Genova 9; 1ª pubblica; sent. 20 corr.; giud. delegato: cav. Bellavitis Paolo; curatore avv. D'Antonio Tullio; giorni 30 produz. titoli, verif. cred. 3 aprile ore 10,30; attivo L. 93.196,46, passivo L. 117.775,45 — **Carelli Maria** in Capello, osteria del Nord, via Borgone 34; decreto 20 corr. pres. fall., Pretura locale; comm. giud. dott. Vallone Giovanni; attivo L. 13.650, passivo L. 18.845.

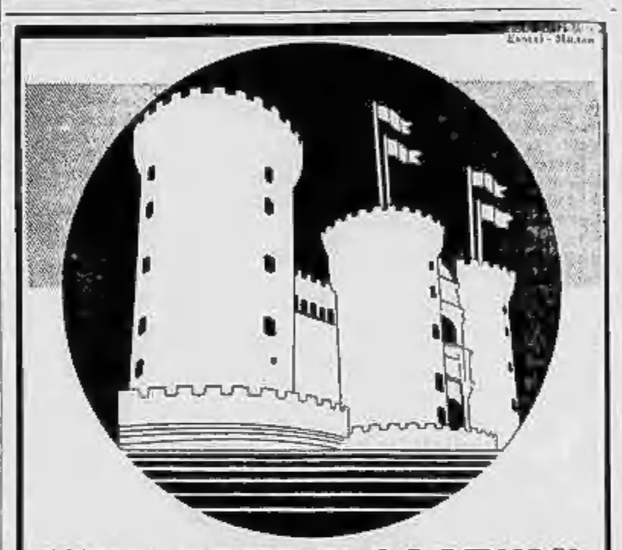

L'EMULSIONE SCOTT

perchè ricca di grassi, sali minerali e vitamine, dà nuove energie nella convalescenza di ogni malattia tanto nel bambino che nell'adulto.

Aut. Pref. Milano - N. 48911-1931 - XII.

Sale di Hunt

Vendesi nelle Farmacie
Flacone ridotto L. 4,25 - Grande L. 7,50 - Prezzi ridotti.



VITA, ARTE E COSTUMI
DELLE COLONIE DI 4 NAZIONI
alla
MOSTRA COLONIALE
di
NnapoLI

Affrettatevi a visitare la Mostra Coloniale di Napoli. È la più grandiosa rassegna d'Arte, di Storia, di vita e costumi Coloniali. Oltre la II^a Mostra Internazionale d'Arte Coloniale che raccoglie 1000 opere di pittura e scultura, comprende 10 Sezioni fra cui le Mostre Ufficiali di 4 Nazioni: Italia - Francia - Belgio e Portogallo, la Mostra delle Missioni Cattoliche, del Sahara Italiano, di Architettura Mussulmana, di Archeologia, ecc.

Villaggio Arabo - Spettacoli - Attrazioni

CHIUSURA 28 FEBBRAIO

50% Da qualunque Stazione del Regno Ribassi Ferroviari 50%

IL DISTRATTO

*Nessuna distrazione potrete rimpiangere più di quella di non aver acquistato in tempo qualche biglietto della LOTTERIA di TRIPOLI*

*Bastano 12 lire per diventare molte volte milionario. Acquistate oggi stesso qualche biglietto per evitare di ricordarvene quando la vendita sia già chiusa.*

Ufficî Centrali S.E.L.A.S. - Via Nazionale, 62 - Roma

Lotteria di Tripoli


REGIA PRETURA

**Il Pretore di Torino**
**con Decreto 10 - 11 - 31**
(20) **ha condannato**

Casalegno Luigi di Ottavio, esercente in Torino, strada Mongrenò 43, a L. 150 ammenda (condonata) per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita aceto invaso da anguillole.

P. E. C. Torino 20-2-1935-XIII.
*Il Cancelliere:* NICOTRA NICOLA

REGIA PRETURA

**Il Pretore di Torino**
**con Decreto 29 - 11 - 34**
(21) **ha condannato**

Morello Luigi fu Pietro, esercente in Torino, via Bellezia, 17, a L. 120 ammenda per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita acetovinaigre colorato artificialmente senza le prescritte indicazioni.

P. E. C. Torino 20-2-1935-XIII.
*Il Cancelliere:* NICOTRA NICOLA

REGIA PRETURA

**Il Pretore di Torino**
**con

# Evoluzione di Joseph Roth

Nascere in una terra di confine può spesso voler dire disposizione a intendere l'anima di due popoli.

Non a caso la mia Gorizia — dove, anteguerra, il popolino parlava un friulano bastardo, la piccola borghesia un veneto differenziato, i montanari immigrati lo sloveno, i funzionari e gli ufficiali il tedesco — ha dato i natali nel '61 a Graziadio Ascoli, il fondatore in Italia della filologia comparata. Chi fin dalla più tenera infanzia senta risuonare per un unico amore la parola mamma, madre, *mari*, *mati*, *Mutter* non può non pensare alla lontana parentela di certe analogie, a ciò che accomuna, simbolo non soltanto filologico, popoli che la vicinanza e il diverso carattere e gli opposti interessi han reso fieramente rivali. V'è perfino chi, a forza d'intendere, diventa incapace di odiare. Theodor Däubler, triestino di nascita, fiorentino d'elezione, tedesco per nebulosità, non riesce, nemmeno in tempo di guerra, a trattenere in cuore il suo *Inno all'Italia*. Ma son casi estremi. E in Däubler quella che permane è la tedeschità dell'assunto, il modo nordico nel concepire e valutare le cose italiane. Più aderente alla nostra tesi, più curiosa etnicamente e artisticamente meglio feconda, è la posizione di Joseph Roth, così consona, in senso lato, alla sua terra di origine. La Volinia, dove Roth è nato trentanove anni fa, è un paese a nord della pianura di Podolia, fra la Galizia e la Russia bianca, già soggetto agli Zar e oggi diviso tra Polonia ed Ucraina. Ucraina vuol dir « terra di confine », ma la si potrebbe anche definire porta tra due civiltà. Sulla sua soglia l'Occidente, che ora avanza per programma, ieri non faceva capolino che timidamente. V'imperavano il feudalismo terriero, la stasi delle lande sconfinate, il fatalismo orientale. Unico elemento mobile: gli ebrei. Mobile nel senso dello spazio, statico nelle persistenze tradizionali. Come api industri portano, volando e suggendo, il polline dall'una all'altra corolla, così questa gente, facendo di continuo la spola tra Austria e Polonia, Russia e Germania, introduce in Oriente i ritrovati e i bisogni della civiltà occidentale e trasmette all'Occidente le richieste e la ricchezza agricola orientali. Nell'intima cerchia, invece, cosioro, che nella dispersione della razza rappresentano — come per tradizione si afferma — il proletariato (mentre l'aristocrazia spirituale e teocratica si sarebbe sparsa nei paesi del Mediterraneo) sono i conservatori dei riti e delle pratiche più ortodosse e fisicamente perpetuano tipi come quelli che compaiono in *Mirra Efros* o negli spettacoli del *Habima*. I rossi di pelo sono qui varietà di una razza prevalentemente crespa, brunicrinita e olivastra.

Da questo strano ambiente deriva Joseph Roth, figlio egli stesso di una ebrea galiziana. Una particolare finezza di percezione etnica lo contraddistingue. Già nella sua prima opera *La fuga senza fine*, l'esile vicenda di un ufficiale austriaco prigioniero in Russia che poi cerca in giro per l'Europa la sua ex-fidanzata è il pretesto per darci, traverso una figura e un amore, un panorama d'ambiente e di popoli che fa tornare a mente Paul Morand per il senso del clima ambientale e psichico e Giraudoux per l'impalpabile atmosfera che circonda e tra loro distingue le razze. La Siberia primitiva e la Russia bolscevica, Vienna idillica, Berlino filistea e americanizzata, Parigi piena di formale soavità sono ridate come da uno che vi abbia passata tutta la vita. Sono un poco i doni, sublimati, della terra nativa, l'allenamento a comprendere il diverso e a ridare l'affine.

*Giobbe* è la prova di questa seconda possibilità. Forse solo in Volinia, dove, come abbiam detto, persistono materiali e spirituali aggregati biblici, poteva incominciare questo « romanzo di un uomo semplice» che, a distanza di secoli e dopo tanto apparente progresso, ripete nella vita di un essere pio e quotidiano il destino di Giobbe, benedetto di contentezza fino all'ora in cui Dio lo colpisce d'ogni male perchè si desti dalla sua torpidità e contesti con Lui e infine riconosca la Sua possanza.

E già qui incomincia l'evoluzione di Joseph Roth. Se l'attenta concretezza de *La fuga senza fine* o il *reportage* aderentissimo di *Panoptikum*, se l'ironia precisa del polemista letterario e politico potevano farlo credere capopattuglia delle « nuove obiettività », di quella scuola neorealistica i cui freddi splendori succedettero alle esplosioni liriche dell'espressionismo, la commozione senza *pathos* del *Giobbe* lo mostra ai maniaci della letteratura catalogata come il primo e più eloquente araldo di quel « ritorno del cuore », di quell'alba dell' « irrazionale » che sarebbe soria, dopo tante orgie d'illuminismo razionalistico, anche senza i decreti letteratogeni del nazismo.

Con *Tarabas, un ospite su questa terra* (*Tarabas, ein Gast auf dieser Erde*, Querido Verlag, Amsterdam 1934, Fl. 3,50) Roth rientra, per così dire, in patria: dall'Occidente compreso egli torna all'Oriente sentito.

Tarabas è un violento cui una zingara ha profetizzato un assassinio eppoi la santità. Persuaso d'aver commesso un omicidio per gelosia, egli profitta dello scoppio della guerra per lasciar l'America ed arruolarsi in Russia, sua patria; seduce sua cugina prima di partire per il fronte, e, dimentico della casa paterna da cui è stato cacciato, combatte con un eroismo che rasenta la temerarietà. Scoppiata la rivoluzione, sorta, dalle rovine della Santa Russia, una piccola patria nuova ai margini dell'ex-Impero, Tarabas si conquista con prepotenza un alto grado militare e terrorizza la cittadina cui è stato assegnato coi più gradassi atteggiamenti da Don Rodrigo. Un sanguinoso *progrom* si scatena per la sua incuria, nel tentativo di repressione egli perde il suo sergente più fedele e si macchia d'ignominia torturando un disgraziato. Ed è qui che il rimorso l'assale provocando un completo capovolgimento. Il tracotante uomo d'arme si fa pellegrino e penitente, sconta con la povertà e con le malattie l'edonismo passato, si redime, con ogni sorta di cercate umiliazioni, dal demoniaco orgoglio di un giorno e finalmente muore non senza aver prima invocato e ottenuto il perdono.

Questa, all'incirca, la trama di un romanzo il cui interesse sta specialmente nei quadri ambientali, nell'alternarsi della religiosità col fanatismo e nella comprensione artistica e morale delle cose più opposte. Da un punto di vista schiettamente letterario esso non rappresenta forse un'ascesa; da quello evolutivo, però, va considerato come un punto di trapasso. *L'Anticristo* (*Der Antichrist*, Allert De Lange Verlag, Amsterdam, 1934, Fl. 3,50), che subito gli succede, non è più rappresentazione, ma predica, non è più creazione d'opposti mondi ma attacco sferrato in pieno contro quello esistente in cui, a sentir l'autore, il demonio si sarebbe quasi dovunque insinuato sotto le apparenze della Divinità. Qualcosa di nefasto si sarebbe intruso tra l'invenzione e l'applicazione a far del cosidetto prodigio tecnico un propagatore di banalità e di miseria morale. Il poterci parlare a distanze siderali non ha elevato il tono delle nostre conversazioni; il raggiunger la stratosfera, che ha illuso il nostro orgoglio facendogli trovar vuoto il cielo, non ha abbassato il Cielo fino a noi, ma ha portato più in alto un po' della nostra terra e della nostra insipienza. La Russia bolscevica, che crede d'aver sconfitto Dio con la scienza e non ha saputo invece che sostituire una fede cieca con un cieco sapere, è lontana dal Cielo e dal bene come la Germania hitleriana che ha elevato a suo simbolo l'Anticroce e come l'America, regno dell'effimero, dell'instabile, delle ombre cinematografiche e dell'industrializzazione delle religioni. Imprigionati nelle loro case di vetro, stupidità e metallo cromato gli uomini non conoscono più la solitudine feconda, il silenzio che eleva a Dio. Essi somigliano nel senso peggiore agli uccelli: amano volare e vivono nelle gabbie in una schiavitù che s'illude d'essere libertà, nel clima di falsa evoluzione in cui l'Anticristo maschera gli aspetti del suo regno.

Che dire di questo libro scritto in istile biblico e apocalittico? Esso pecca di genericità e in fondo lascia il tempo che trova. Dove è giusto è troppo vago, dov'è ingiusto è inefficace. La Germania filorussa e filoamericana della *Sachlichkeit* non conosceva simili ragionamenti, quella nazionalista e strapaesana d'oggi non li sopporta. Quanto a noi, che preferiamo il Tolstoi di *Guerra e pace* e di *Anna Karenine* a quello degli scritti morali, non è senza preoccupazione che vediamo Joseph Roth mettersi per questa strada. La sua sincerità è innegabile, ma il pericolo è evidente. E ci dispiacerebbe perdere un creatore pieno d'originalità per ricevere in cambio un quaresimalista.

**Enrico Rocca**

## Brani di storia napoleonica svelati ai lettori de "La Stampa,,

# "Siamo soltanto a cento leghe da Mosca,,

**Questo scriveva Napoleone all'Imperatrice il 7 agosto 1812 accennando al suo divisamento di portare subito a fondo l'attacco contro la Russia. E intanto faceva fortificare Witebsk e tutti credevano che l'Imperatore intendesse svernare colà**

LA CAVALLERIA DI MURAT CARICA NEI DINTORNI DI SMOLENSK.

*Napoleone sogna col pensiero il viaggio di ritorno dell'Imperatrice: il 6 di luglio essa ha lasciato suo padre a Ègra. Il 7 luglio si è incontrata con suo zio, il Granduca Ferdinando, che le offriva trattenimenti campestri e musicali. L'Imperatrice raggiunge Magonza, dove si ferma, secondo la raccomandazione fattale dallo sposo, una sola giornata per presenziare il giorno dopo al castello del conte di Pange, a un brillante ricevimento. L'Imperatrice è triste: « Dio voglia che riveda presto l'Imperatore » scrive a suo padre, « perchè la separazione mi è troppo penosa. » In successione, pressochè ininterrotta, delle sue lettere, delle quali non conosciamo soltanto le date riferite in questo epistolario dell'Imperatore, testimoniano la sincerità di tale attaccamento. Il 15 di agosto, onomastico di Napoleone, essa dovrà sostituirvi al marito nei ricevimenti ufficiali delle autorità e degli ambasciatori, secondo le istruzioni della seguente lettera, scritta dal convento di Ghubokoe, il 18 giugno alle « 15 del pomeriggio »:*

« Amica mia,

sono qui, alloggiato in un convento di carmelitani, in una località molto bella e mi ci trovo bene. Come vedi sono giunto a cinquanta leghe da Wilna, cinquanta leghe più distante da te. Spero che tu sia arrivata a Saint Cloud. Abbraccia due volte per me tuo figlio che mi si dice è delizioso. Invio alla signora di Montesquiou espressioni di compiacimento per le cure che ti ha date. Spero che tu l'abbia fatta venire a Saint Cloud per tenerla presso di te. Penso che sarà conveniente che tu vada a Parigi nel giorno del mio onomastico, prendendo il mio posto, nassistendo a concerti pubblici; tu puoi anche ricevere le autorità e gli ambasciatori e dare un ricevimento solenne e grande spettacolo. « Addio, mio dolce amore ». Sta bene. Va a trovare la Regina di Spagna ogni tre giorni finchè non si sarà rimessa: dille molte cose da parte mia e conforta la sua nipote. Nap. ».

### Combattimenti preparatori

*Napoleone aveva riposto grandissima fiducia nella contessa di Montesquiou, una dama di devozione e carattere rigidissima: « Signora, io vi affido i dolci amici della Francia. Fate di mio figlio un buon francese e un buon cristiano », aveva detto Napoleone, e siccome aveva notato sui volti di alcuni cortigiani presenti alcuni sorrisi, sottolineò l'ultima parte di quella sua frase e aggiunse: « uno non potrebbe esistere senza l'altro ». Durante l'assenza dei genitori non questa dama che li sostituisce presso il Re di Roma. E Maria Luisa ritrova in suo figlio un bel bambino, un « piccolo diavolo » del quale ci sarà costantemente menzione in ogni lettera dell'Imperatore. Il 18 luglio, in una brevissima lettera da Ghubokoe, Napoleone informa la consorte che ci a messa perchè è domenica. Lo stesso giorno alle quattro del pomeriggio scrive:*

« Mia buona amica,

ricevo la tua lettera dell'8 luglio dalla quale apprendo che tu devi aver raggiunto oggi Saint Cloud. Abbraccia per me il Reuccio. Dimmi se il ha fatto molto effetto l'incontro, se comincia a parlare, se cammina e infine se sei contenta dei suoi progressi. La mia salute è ottima. Non ho niente da desiderare a questo proposito: sto meglio qui che a Parigi. Gli affari vanno bene. Non mi manca che la mia buona Luisa; ma mi fa piacere di saperla vicina a mio figlio. A Parigi saranno contenti di rivederti. Addio mia amica. Di' molte cose alle Dame di Corte e alla Granduchessa. Ti amo sempre. Tutto tuo Nap. ».

*E il 21 luglio scrive ancora, sempre dal convento dei carmelitani:*

« Mia buona Luisa,

ricevo la tua lettera datata il 10 da Wurzburg; avevo ragione di considerare come una festa il tuo prossimo incontro col Reuccio. A quest'ora tu mi avrai scritto come lo hai trovato e che effetto ha fatto su te. La salute è ottima, gli affari vanno bene. Ti prego di fare i miei complimenti al Granduca quando gli scriverai e altrettanti a tuo padre. Spero che tu sia stata contenta di Parigi e della Francia e che tu abbia avuto piacere tornandovi. Addio, « mio bene ». Tutto tuo. Farò cercare e spedirti il libro che hai chiesto. Nap. ».

*Il Granduca di Wurtzburg, zio di Maria Luisa, è l'ex Duca di Toscana Ferdinando. Guidato dalla magica bacchetta di Napoleone egli si reca da Firenze a Salzburg; poi a Wurzburg, nel 1809, non è stato capace di conquistarsi il trono d'Austria. Amico di Napoleone fin dal tempo in cui non era che il generale Buonparte, questo principe randagio sarebbe lieto oggi di prendersi la Polonia in cambio del suo granducato perduto. L'ultima lettera da Ghubokoe è datata il 22 luglio. In essa Napoleone scrive:*

« Mia amica,

ho ricevuto la tua lettera del 12 luglio dalla quale ho appreso che hai un po' di febbre. Non hai abbastanza cura di te. Ti ringrazio delle buone notizie che mi dài del Reuccio. Tutti dicono che è molto robusto e molto ghiotto. A quest'ora tu l'avrai certamente abbracciato, ciò che ti avrà fatto del bene. Abbraccialo per me. Addio, mia buona amica; amami sempre. Tutto tuo Nap. ».

*A Kamen, Napoleone si affretta a scrivere alla consorte il 24 di luglio a mezzogiorno:*

« Non voglio lasciar passare due giorni senza scriverti, amica mia. Piove molto, soffriamo il caldo e marciamo sempre. Non ho avuto collegamento con le staffette dell'interno perchè abbiamo marciato a tappe rapide: questa sera passo rivista. Ti penso in questo momento a Parigi e in buona salute. Abbraccia mio figlio. Addio, « mio bene ». Tutto tuo Nap. ».

*« Marciamo sempre ». Napoleone dice questa ma non fa menzione nella sua lettera del combattimento avvenuto a Ostrovno e del quale Murat ed Eugenio di Beauharnais sono stati gli eroi ed altri furono eroi con loro; non c'è che da leggere il decimo bollettino di guerra della « grande armée ». « Il nemico ha schierato nella pianura quindicimila uomini di cavalleria e sessantamila di fanteria... ». L'Imperatore si trovava su una collina vicinissima al duello « voltigeurs » che, nella pianura, avevano attaccato in destra della cavalleria nemica. Colpito dal loro eroico contegno mandò a chiedere a quale corpo appartenessero: la risposta fu: « il nono; ed i tre quarti di noi sono ragazzi di Parigi ». « Tutti meritano la Croce », disse l'Imperatore.*

*Nella sera del 27 luglio, Napoleone bivaccava di fronte a Witebsk dove il giorno dopo entrava senza incontrare resistenza. Da Bechenkovinki il 25 di luglio alle due del pomeriggio scriveva:*

« Amica mia,

la mia salute è ottima. Gli affari vanno bene. Ti amo, io sai. Sono felice di saperti riunita a tuo figlio. Ho passato qui la Divina e marcerò su Witepsk, una delle maggiori città di questo paese. I raccolti sono superbi e promettono bene. Tutto tuo Nap. ».

*Il giorno dopo scrive ancora:*

« Ho ricevuto la tua lettera del giorno 15 datata Magonza e apprendo con piacere che sei giunta in Francia. Attendo dei particolari circa il Reuccio: devi averlo trovato di molto cresciuto, si dice che mangia per quattro e che sia molto goloso. La mia salute è abbastanza buona. Gli affari vanno bene. Addio mia amica. Tutto tuo Nap. ».

*Giunto a Witebsk, il 28 scrive alle due del pomeriggio alla consorte:*

« Ti scrivo una parola affinchè tu non sia inquieta. Gli affari vanno bene. La salute è buona, la calura forte. Ti amo molto. Abbraccia mio figlio. Addio mia amica.

« Nap. ».

### La sosta a Witebsk

*Moltissime lettere saranno fatte partire da Witebsk poichè l'Imperatore si ferma in quella città diversi giorni. Non avendo più speranza di costringere Barclay a combattimento isolato, l'Imperatore ha posto i suoi accantonamenti sulla Duina, rinforzando il suo esercito con la forza di Davout, Poniatowski e del Corpo di Westfalia che il Re Girolamo, da stratega, ha lasciato indietro. L'Imperatore ordina che si facciano dei lavori per difendere la città: fa costruire dei forti come se l'esercito dovesse soggiornarvi per l'inverno: poi, abbastanza presto, si impazientisce e nonostante i consigli di Duroc, Caulaincourt, Narbonne, decide di marciare ancora in avanti. Delle quattordici lettere scritte da Witebsk a Maria Luisa, una soltanto lascia intravedere l'idea al progetto in abbozzo: « Qui non siamo che a cento leghe da Mosca ». Nella altre egli parla continuamente di tre argomenti: la salute della moglie, il suo piacere per l'incontro con il piccolo Re di Roma, e la calura che è molto opprimente. Napoleone parla di 26 e di 28 gradi — naturalmente gradi della scala di Celsio. — Nonostante l'eccezionale temperatura, « più caldo che a Parigi » nota l'Imperatore in una delle sue missive, le truppe si mostrano in perfetta efficienza. Durante il tempo in cui questa serie di lettere viene scritta, l'Imperatrice si avvicina a Compiègne e a Saint Cloud: Napoleone, seguendo il viaggio della consorte, continua a scriverle, dicendole di dividere il piacere di lei per l'incontro col figlio del quale l'Imperatore segue da lontano i rapidi progressi. A questo proposito Napoleone vuole e pretende essere informato con precisione ed in tutti i particolari: in una lettera del 2 agosto si lamenta di non aver ricevuto dalla consorte particolari sufficientemente minuti. Qualcuno l'ha informato che il Reuccio ha riconosciuta la madre: « Ciò mi pare un po' sospetto », commenta Napoleone. La consorte gli deve evidentemente parlare degli affari privati della Corte perchè l'Imperatore il 5 di agosto le scrive di aver dato disposizioni perchè le siano assegnati, durante l'assenza di lui, ventimila franchi per la sua cassetta privata. Ed è soltanto il 7 agosto che egli fa un accenno ai suoi piani di guerra: tuttavia l'accenno è soltanto fugace. Leggiamo questa lettera:*

« Amica mia,

ricevo la tua lettera del 24 (luglio) nella quale tu mi informi circa la buona salute del Reuccio. La calura qui è più forte che quella di Parigi: soffochiamo. I miei affari vanno bene, la mia salute è buona. Qui ci troviamo soltanto a cento leghe da Mosca. Credi al mio amore sincero. Nap. ».

*Da buon generale, Napoleone non dimentica di notare, sempre scrivendo da Witebsk all'alba di agosto, che la campagna granaria in Polonia promette bene e che otto o dieci giorni dopo sarebbe cominciato il raccolto. Ma questo non è che un inciso nella lettera, giacchè Napoleone sembra preoccupato del caldo che fa a Parigi e si mostra lieto di apprendere che esso non è così opprimente come sui campi della Polonia. E nella lettera stessa mostra di compiacersi delle notizie che gli arrivano circa la crescita e il carattere del figlio: « Mi si dice che è un piccolo diavolo, goloso e rumoroso ». Il giorno 3, scrivendo ancora all'Imperatrice, Napoleone la dice:*

« Il mio primo paggio, Centurion, arriva ora, portandomi la tua lettera e dei particolari su di te che mi fanno piacere. La minuta della tua lettera al Papa va bene, ma tu dovresti chiuderla con il termine *votre tres affectionné fils* che è prescritto dall'etichetta. Dò ordine a Meneval di trasmetterti la formula ufficiale ».

### La battaglia di Smolensk

*La lettera continua dispensando circa il ricevimento di Corte che l'Imperatrice dovrà tenere in luogo del marito, il 15 di agosto, onomastico di Napoleone, e dà ancora istruzioni circa i regali da fare ai personaggi della Corte ai famigli. E la lettera si chiude sempre con l'incarico di un abbraccio al Reuccio e l'esortazione a non dubitare mai del fedele sposo. Il giorno successivo scrive alla consorte dicendole di invitare e di fare dei regali alla madre della principessa Neufchatel, « è una donna di buon cuore ed è sorella del Re di Baviera e della Regina di Sassonia ».*

*Fu a Witzburg il 29 di luglio, al mattino, che nel palazzo del Principe Wurtenburg, governatore della Russia bianca, venne decisa la marcia su Mosca, dopo una lunga conferenza con Poniatowski, Lefevre-Desnouettes e con Berthier. La lettera datata da Krasnoie, il 13 di agosto, non dice niente del combattimento che in seguito ad un'abile manovra delle truppe francesi ha avuto luogo alla vigilia e che ha portato le forze della « grande armée » alle spalle dell'esercito di Bagration: la cavalleria di Murat ha vigorosamente premuto sulla divisione di Neiserofski, lasciata nei dintorni di Krasnoie per fiancheggiare la marcia di Bagration.*

« Amica mia — dice la breve missiva — ti scrivo dalla mia tenda giacchè sono accampato qui ed ho deciso di marciare su Smolensk. Ho ricevuto la lettera del 19. La mia salute è ottima e le notizie che mi dài del Vice Re sono molto interessanti. Deve essere molto contento di vederti vicino. Addio mia amica, tutto tuo. Tuo fedele Nap. ».

*Finalmente una vera battaglia s'impegna sotto le mura di Smolensk. Era intenzione dell'Imperatore di girare a sinistra degli eserciti russi per tagliare loro le comunicazioni con Mosca e spingerli verso la Divina inferiore. Smolensk, situata come un anfiteatro sulle due rive del Dnieper, è una città ridente, con le case circondate da giardini e da mura rinforzate da frequenti torri. La resistenza opposta da Baiewski e da Poniatowics danno modo a Doctorof di accorrere. Ney, che attaccava con i francesi, era sostituito da Davout e da Poniatowski. Barclay inviava dei rinforzi alle truppe dello Zar; ma la notte fra il 17 e il 18 agosto egli decise di evacuare la città, dopo averla incendiata. Il mattino successivo Napoleone entrava a Smolensk. Subito scriveva alla consorte:*

« Amica mia,

sono a Smolensk da questa mattina. Ho preso questa città ai russi dopo aver ucciso tremila dei loro uomini. I prigionieri e i feriti sono più del triplo. La mia salute è ottima, il caldo è sempre eccessivo. Gli affari vanno bene. Schwarzenberg ha battuto i russi a duecento leghe da qui. Nap. ».

*Due giorni dopo, il 20 agosto, Napoleone scrive ancora:*

« Amica mia,

ricevo la tua lettera del 6 agosto; a Parigi fa freddo in confronto alla spaventosissima calura di qui. Gli affari vanno bene e la salute è buona: durante i giorni scorsi sono sempre stato accampato qui intorno o in combattimento. Addio mia amica, abbraccia mio figlio. L'idea di trovarlo cresciuto e intelligente mi sorride. « Addio, buon mio ». Nap. ».

### Il ritratto del Re di Roma

*Smolensk era un'importante base per le operazioni e un buon punto di appoggio in caso di ritirata. Napoleone, appena conquistata la città, nominò governatore un tecnico di prim'ordine che a Glogau, nel 1807, aveva stampato un celebre libro sui « principii fondamentali dell'arte della guerra », libro molto apprezzato dallo Zar. Al Giamil, il governatore prescelto, ripugnava di prendere parte attiva contro le truppe di Alessandro, di cui a un certo momento stava per essere nominato aiutante di campo. Comunque egli accettò e tenne l'importante carica assegnatagli da Napoleone.*

*Maria Luisa aveva avuto il tratto gentile di inviare all'Imperatore, per la sua festa, il ritratto del Re di Roma. E aveva dato incarico a un auditore del Consiglio di Stato, Debannalore di Gif, di recare al consorte in guerra una miniatura eseguita da Aimée Thiar. Questa miniatura non lasciò più l'Imperatore.*

« Amica mia,

ho ricevuto il bel ritratto del Reuccio inviatomi per mezzo del mio auditore: il ritratto è somigliante e molto bello. Abbraccia il Reuccio per me due volte. La mia salute è ottima e gli affari vanno bene. Il calore è sempre oppressivo. « Addio, mio bene ». Sta bene e non dubitare mai del tuo Nap. ».

*Dopo il ritratto del figlio arrivano al campo di Smolensk, una dopo l'altra, due lettere dell'Imperatrice. E l'Imperatore risponde con due brevi lettere del 23 e 24 agosto:*

« Amica mia,

ricevo la tua del 10 agosto: vedo con dolore che sei stata per tre giorni senza mie notizie. Le notizie che mi dài circa il Reuccio e circa la tua salute mi fanno molto piacere. Mi fa felice l'apprendere che sei contenta delle accoglienze fatteti dai parigini. Addio mia amica, tutto tuo Nap. ».

« Amica mia,

ricevo la tua dell'11 agosto. Da quello che leggo pare che a Parigi non faccia tanto caldo quanto ne fa qui. Oggi abbiamo 29 gradi (gradi Celsio) e questa temperatura continua da un mese. Pare, da quello che mi dicono, che il Reuccio sia un terribile ghiottone. La mia salute è ottima. Gli affari vanno bene. Addio mia cara, tutto tuo Nap. ».

Copyright by « Bibliotheque Nationale » in Francia, by « La Stampa » in Italia, by « United Feature Syndicate » in tutti gli altri Paesi. E' proibita la riproduzione totale o parziale ed è riservato ogni diritto.

*I capitoli introduttivi e le precedenti puntate dell'Epistolario napoleonico sono apparsi nei numeri del 3, 7, 10, 13, 15, 17 e 20 febbraio.*

# OCCHI SUL MONDO

ANCHE I NEONATI reclamano la macchina aerodinamica. Ecco un modello esposto alla Fiera industriale di Londra.

LA CAMERIERA CONTESA può intitolarsi la vertenza sottoposta al Tribunale di Londra dai coniugi Stretch contro i loro vicini di casa che hanno tentato, con offerte lusinghiere, di indurre la cameriera degli Stretch a cambiar padroni. Ecco la signora Stretch.

QUESTO E' IL MARITO della signora Stretch.

E QUESTA E' LA FAMOSA CAMERIERA: miss Edith Saville.

MISS LEILA ROOSEVELT ha iniziato un ardimentoso raid automobilistico: il giro di tutta l'Africa da Timbuctù a Città del Capo con ritorno via Cairo.

UN PICCOLO NEGRO curato da una delle nostre suore missionarie dell'alto Egitto.

# LE ARTI

### « Er pittor de Trastevere, Pinelli... »

Bartolomeo Pinelli, Giuseppe Gioacchino Belli: binomio indispensabile a capire la Roma del primo Ottocento; l'uno completa l'altro, ed il disegnatore e incisore avrebbe potuto sottoscrivere le parole del poeta romanesco: « Io ho deliberato di lasciare un monumento di quello che è oggi la plebe di Roma. Esporre le frasi del Romano quali dalla bocca del Romano escono tutte di, senza ornamento, senza alterazione veruna, senza pure inversioni di sintassi o troncamenti di licenza, eccetto quelli che il parlator romanesco usi egli stesso, ecco il mio scopo ». La vita dell'artista: 19 novembre 1781-1.o aprile 1835; la vita del poeta: 7 settembre 1791-21 dicembre 1863. Contemporanei dunque, almeno nel periodo in cui l'ultima Roma papale sparisce tra il dominio napoleonico e una restaurazione che apre gli eventi rivoluzionari: ed ai duemila sonetti che del parlare di quella plebe, e quindi del suo pensare, ci lasciarono il « monumento », ecco corrispondere i diecimila disegni che della medesima plebe e del suo costume, dei suoi giochi, dei suoi svaghi, della sua pittoresca miseria, del suo stupendo orgoglio, delle sue risse generose, della sua incomparabile dignità pur nello scanzonato volare, tracciò con vertiginosa mano, impaziente di compiutezze, ineguale secondo il vento dell'estro, il popolano geniale di Trastevere. Vi sono infatti artisti che, ad onta di qualsiasi dottrina tainiana, noi possiamo agevolmente astrarre — quando ne contempliamo i puri frutti dallo spirito — dal loro ambiente e quasi dalla loro vita: e così il d'un Leonardo come d'un Tiziano, d'un Manet come d'un Segantini, anime universali senza limiti di tempo e di luogo, la cui opera procede parallela, non confusa, alla biografia. Ma per un Caravaggio come per un Daumier, per un Goya come, appunto, per un Pinelli, si direbbe che persino nel chiaroscuro si possa leggere la loro vicenda terrena; e staccarne l'arte dall'azione, la poesia dalle cose che questa ispirarono è pressochè impossibile. La storia di questi artisti è perciò intimamente connessa con la storia dell'età loro e delle loro avventure; e senza la rappresentazione dell'ambiente in cui vissero anche la loro critica resta sfocata. Lo ha ben compreso Renato Paciti nello scrivere questo bel libro su *Bartolomeo Pinelli e la Roma del tempo suo* che la Casa Treves pubblica nella seconda serie della sua « Collezione storica », rilegato in tela e con venti illustrazioni (Milano, L. 15): un libro vivo, agile, divertente, pieno di aneddoti e di figure rapidamente tratteggiate, non quadretti gustosi di quella città di meno di duecentomila abitanti ch'era la Roma tra il finire del Sette e il principio dell'Ottocento, una Roma dal popolo festaiolo, buontempone, cordiale e generoso, burlone e sfaccendato, e soprattutto amante del quieto vivere. Il Pinelli disegnatore e incisore dei *Costumi romani*, dei *Colli di Roma*, del celeberrimo *Mio Palazzo*, della *Usanza romana*, del *Maggio* romanesco, sassai più che non il poco felice illustratore dell'*Eneide*, della *Divina Commedia*, della *Gerusalemme liberata*, del *Don Chisciotte*, dei *Promessi Sposi* dove il figlio del povero scalpellino di Trastevere, infarinato di superficiale cultura era destinato a naufragare in una fredda esercitazione; il Pinelli che si fa emulo di Gioacchino Belli nel darci una vera e propria « commedia umana » vernacola, è appunto l'espressione più genuina, con le sue qualità, i suoi difetti, le sue ire, le sue intemperanze, i suoi vizi, le sue audacie alternate a viltà, e specialmente con la genialità innata, di quel popolo romano d'un secolo fa, oggi assai profondamente trasformato. Infanzia di monello vagabondo, giovinezza precocissima di quindici anni, dopo la fuga a Bologna col padre perseguitato per debiti, è già l'amante di una ballerina da strapazzo e in un litigio — tratto che definisce il suo temperamento — le fracassa in testa un vaso da fiori), esistenza randagia di bettola in bettola in seguito, insofferenza d'ogni legame, nera miseria alternata a ricchezza, una prodigalità cui nessun vistoso guadagno resiste, una attività prodigiosa che nemmeno l'alcoolismo riesce a diminuire, il vizio in continuo contatto con la più generosa bontà, un accendersi e oscurarsi improvviso di fantasia e di genialità: — tali le luci e le ombre di quest'uomo inassimilabile di libertà, di godimenti, di burle feroci, di lavoro. Duecentocinquant'anni prima un simile carattere sarebbe sboccato in una vita alla Cellini: ma alla archibugiate su Castel Sant'Angelo il Sor Meo, dopo essersi arrolato per spavalderia nella legione romana inviata contro Civitavecchia, preferisce la diserzione e la pagnotta divisa coi briganti dell'Agro. Malgrado lo spirito ribelle e le velleità di evasione, restava sempre l'uomo che esclamava: « Se passo Ponte Molle mi manca il respiro! ». Quando morì, celebre e senza il becco d'un quattrino, il suo funerale fu l'apoteosi di Trastevere. Poche ore prima, con la mano già rattrappita nell'agonia, aveva scritto su un suo taccuino: « Morto è Pinelli ed è sua patria il mondo ». Ma quattro giorni dopo la sua esequie correva per Roma la satira spietata del Belli:

« Sì, quello che portava li capelli
lunghi oppur gruzzo e la mojca ar barbis (bozzolo),
Er pittor de Trastevere, Pinelli
E' crepato pe' crapa d'un bucale ».

*** *Architettura*, la rivista del Sindacato nazionale fascista degli architetti diretta da Marcello Piacentini, illustra e commenta nel suo ultimo fascicolo (gennaio) il bell'arco trionfale eretto a Mogadiscio dall'architetto Rava in occasione della recente visita di S. M. il Re. L'arco, in muratura, e quindi stabile, si ispira ad alcune forme primitive e quasi rudimentali dell'architettura locale (torri Muare di Mogadiscio, di Gobrim e di Mecca), ma è poi svolto strutturalmente con interpretazione moderna. La costruzione è quindi sobria, sintetica, imponente, di spirito veramente romano. Osservando le fotografie di questa severa mole, si pensa a quale tremendo pasticcio floreale, tutto festoni e volute di stucco, e con pretese di sedicente orientalismo, sarebbe sorto trent'anni fa su quel lido africano in analoga circostanza. Eppure il « pasticcio » sarebbe stato anche allora applaudito e riprodotto in riviste d'architettura appunto in omaggio alla modernità. Il problema è sempre quindi il medesimo: non partire da presupposti teoretici per creare l'opera d'arte, ma fare il possibile perchè l'opera nasca spontanea dal suo natural clima estetico.

**aur. ber.**

# GLI SPORT

## Littoriali ed Agonali
### in una circolare
### del Segretario del Partito

Roma, 21 notte.

Ecco il testo della circolare che S. E. Starace ha trasmesso a tutti i segretari federali:

«I *Littoriali* debbono dare la prova della maturità raggiunta dai gruppi dei fascisti universitari nella preparazione sportiva della massa, e suppongono, quindi, un'opera assidua e tenace che deve essere svolta nelle varie sedi con la partecipazione di un numero sempre maggiore di atleti. In attesa perciò di realizzare in tutte le provincie nell'anno XIV i *Ludi juvenilia*, saranno subito istituiti gli *Agonali* dello sport nelle sedi di università.

«Il giorno 10 marzo avrà luogo l'apertura degli *Agonali* alla presenza dei segretari federali, delle autorità, dei rettori, dei presidi e del corpo insegnante. La cerimonia, alla quale debbono partecipare tutti i fascisti universitari e tutti gli studenti medi appartenenti ai Fasci giovanili di combattimento, avrà luogo nello stadio della città e si aprirà col giuramento littoriale e sarà seguito da una manifestazione sportiva. I partecipanti agli *Agonali* dello sport dovranno sfilare in tenuta sportiva. Agli *Agonali* dello sport debbono prendere parte tutti gli atleti dei gruppi dei fascisti universitari e una rappresentativa degli studenti medi appartenenti ai Fasci giovanili di combattimento. La partecipazione agli *Agonali* avviene per istituto, facoltà e corso. Quello vincente sarà proclamato *Agonale* dello sport dell'anno XIII.

«Il programma sportivo degli agonali comprende: atletica leggera, scherma, palla corda, nuoto, pugilato, palla canestro, palla a nuoto, palla ovale e tiro a segno. Gli atleti che non partecipano agli *Agonali* di tali sport saranno esclusi dalla partecipazione ai *Littoriali*. Un apposito controllo verrà fatto attraverso le federazioni sportive e a mezzo degli incaricati che saranno designati dalla segreteria del G.U.F.

«Ogni G.U.F. dovrà compilare il regolamento e le norme delle gare degli *Agonali* che si svolgeranno presso la propria sede. Tale regolamento dovrà essere inviato alla segreteria del G.U.F. entro il 25 febbraio. Per il giorno 15 marzo i G.U.F. dovranno aver trasmesso alla segreteria del G.U.F. una serie delle fotografie della cerimonia d'apertura. Mi riservo di escludere dalla partecipazione ai *Littoriali* quei gruppi che non avessero dimostrato di esplicare attraverso gli *Agonali* la desiderata propaganda e preparazione di massa. Con l'Anno XIV non sarà concesso il rinnovo della tessera ai fascisti universitari che non avranno partecipato agli *Agonali* o che non avranno ottenuto il brevetto atletico universitario di prossima istituzione».

*La circolare di S. E. Starace dà le prime disposizioni concernenti tutta la nuova regolamentazione della sport universitario nei riguardi della sua massima manifestazione: i Littoriali. Nei prossimi giorni verranno comunicate le modificazioni alle norme che reggeranno i ludi di Roma, modificazioni importantissime di cui abbiamo ieri dato le prime notizie. La incertezza affiorata ad Ortisei hanno avuto immediato riflesso nelle decisioni dei Gerarchi, che, con un secco colpo di timone, hanno riportato la barca dello sport universitario nelle acque del retto canale.*

*Gli Agonali — anticipazione dei Ludi Juvenilles — appaiono in diretta dipendenza della riduzione dei partecipanti alle prove dei Littoriali. Non potendo ogni G. U. F. portare a Roma più di tre atleti per gara, si è resa necessaria, per non deviare da quella propaganda dello sport di massa che è il cardine di tutta la nostra attività universitaria sportiva, una vasta selezione prima della competizione di aprile. E' appunto questa selezione che avverrà attraverso gli Agonali, i quali abbracceranno tutta la massa sportiva di ogni centro universitario. Il sistema di regolamento, l'obbligatorietà di partecipazione ad essi per chi vuol andare a Roma, il monito a quei G. U. F. che non trascurassero l'organizzazione, la solennità che accompagnerà il loro svolgimento sono garanzia perchè gli scopi a questo nuovissima manifestazione assegnati vengano raggiunti pienamente.*

*Agli Agonali viene affidato, ampliandone i mezzi, un compito finora riservato ai Littoriali. Quello che ai G.U.F. costava di più: la propaganda di massa. La nuova soluzione non potrà che essere accettata con entusiasmo e costituirà una novella prova di come il Segretario del Partito ed i suoi collaboratori siano sensibili alle sempre nuove esigenze che la continua e rapida carena dello sport universitario fascista ognora richiede.*

*Di evidente importanza appare l'istituzione dell'obbligo per ogni universitario di aver partecipato agli Agonali o di possedere il «Brevetto atletico universitario» per ottenere la tessera del G. U. F. E' la definitiva applicazione del mussoliniano Libro e moschetto, sintetizzante la necessità per ogni studente fascista di nommare alle doti di studioso quelle di uomo fattamente arto a rispondere a tutte le esigenze a cui lo chiamino i doveri verso la Patria e gli ordini del Capo.*

**Le deliberazioni del D. D. S.**

### Cesarini e Chiecchi ammoniti

Roma, 21 notte.

L'odierno comunicato del D. D. S. reca, fra l'altro, le seguenti decisioni. Visto il parere del Cita sui reclami sporti dalle società Sampierdarena, Trento, Alcamo, Rovigo, Benevento, si respingono gli stessi incamerandone la tassa, e si omologano i risultati.

*Reclamo Juventus:* gara Juventus-Triestina del 2 dicembre 1934. A seguito di quanto stabilito dal Direttorio federale si richiede al Cita il parere tecnico per il reclamo avanzato dalla Juventus per detta gara.

Si lascia in sospeso l'omologazione della gara Bologna-Sampierdarenese in attesa del parere tecnico chiesto al Cita per reclamo avanzato dal Bologna. Si omologano tutti gli altri risultati del campionato Italiano serie A e B e prima divisione.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono le seguenti sanzioni a carico di società. Per il contegno scorretto del pubblico durante le gare Bologna-Sampierdarena, Pirelli-Biellese, si comminano le seguenti multe: Bologna lire 700, Pirelli lire 200.

*Giocatori espulsi dal campo* squalifica a tutto il 5 marzo: Cerruti (Asti), Oslo (Asti), Pallavera (Sestrese). Squalifica a tutto il 28 febbraio: Rosso (Doria). Squalifica a tutto il 26 febbraio: Trano (Pontedecimo). Ammonizioni: Cesarini (Juventus), Chiecchi (Brescia), De Maria (Lazio), Cappelli (Livorno).

I CAMPIONATI AVANGUARDISTI AD ASIAGO: una squadra sul percorso — S. E. Ricci assiste alla gara

***Dopo la partita di Roma***

# Periodo di trasformazione

*Le due gare in cui, domenica scorsa, le forze calcistiche della Francia e dell'Italia si son trovate di fronte, fanno parlare di sè. In maggior misura, per la maggiore importanza ed il suo più profondo significato, quella di Roma che quella di Antibes: ma ambedue, forse, più per quello che han promesso e non mantenuto, che non per quanto abbiano prodotto.*

*Tutto sommato, l'impressione dei dirigenti e dei critici d'oltre Alpe sul comportamento della squadra francese è di disappunto. Già domenica sera, a Roma, subito dopo la gara, quest'impressione prevaleva. Conferma, questa, che in Francia ci si attendeva molto di più dai propri rappresentanti. Era noto, in Francia, che la squadra italiana sta quest'anno attraversando un periodo di transizione; questo particolare aspetto delle cose nostre era stato seguito con occhio molto attento. Ed era, nello stesso tempo, concorde l'opinione che l'«undici» al quale era stato affidato l'incarico di battersi con noi, fosse il più forte che si potesse mettere assieme in questa stagione, non solo, ma che esso fosse il più agguerrito ed il più tecnico fra quelli che avevano rappresentato i colori della Francia in questi ultimi anni. In altre parole, la convinzione della propria forza era collegata alla sensazione che fosse possibile coglier noi in un momento di debolezza.*

*Sul campo, le ambizioni non furono realizzate che in parte, e la constatazione che la squadra italiana non era davvero nella sua miglior efficienza, fini per ribadire nei nostri ospiti l'impressione di un'occasione mancata.*

### L'"undici" di Francia

*Alle promesse, occorre dire, la squadra francese non venne meno in quanto si riferisce a tecnica pura ed a valore individuale dei giocatori. Un «undici» gallico possiederà la padronanza sulla palla di quello di Roma, da lunghi, lunghissimi anni, in realtà, non la vedevamo. Non abbiamo al solo Duhurt, che è un maestro in merito. Tutti gli uomini in campo, eccettuato, forse, il solo portiere, il quale fu più che altro disgraziato, dimostrarono famigliarità con finezze, finte, accorgimenti ed anche acrobazie. Quante volte noi non vedemmo, ad esempio, nel secondo tempo, attaccanti e mediani degli ospiti tentar con disinvoltura, ed anche con successo, l'astuzia di batter l'avversario facendogli sgusciar la palla da una parte e girandogli attorno dall'altra? Anche fisicamente, del resto, i nostri avversari erano a punto. Bei ragazzoni, ben piantati, spiranti salute, ispiranti fiducia. Il pensiero ricorreva alle precedenti edizioni di squadra francese, in cui troppe volte il fisico mingherlino di alcuni giocatori comprometteva l'aspetto e la sostanza della compagine. Questa volta il materiale v'era. Mater, le giusto, creato e raffinato da quel professionismo che in certe contingenze è una necessità.*

*Giuocarono in tono franco e disinvolto, questi uomini — quando ebbero superato il periodo di sbigottimento della nostra offensiva iniziale, il fatto stesso di averla superata, questo periodo, è una prova della loro formezza morale. Giuocarono in quello stato di spirito che conviene, che è indispensabile al «nazionale», ognuno con personalità propria cioè. Uomini dalle ossa dure come Mattler, giuocatori che sanno cosa sia piazzamento come Terriest, e giuocatieri come Duhart han ben il temperamento del «nazionale» se non si lasciarono sopraffare dall'emozione e dall'occasione, se, ad un dato momento, seppero lavorar con freddezza di mente e chiarezza d'idee e riuscirono a batter una via inconfondibilmente propria.*

*Dove le promesse non vennero mantenute fu nella tattica di giuoco ed in genere nel campo dell'attività collettiva. Buono come fu, in compenso, il lavoro dei singoli, il sunto, il riassunto del lavoro d'assieme fu nullo, praticamente. Ognuno degli elementi fece del suo meglio, ma la via de seguire per convogliare tanto sforzo ad uno scopo unico, quella non esisteva. Anzi, mancasse questo, che l'innesto di qualche tecnico finissimo, invece di migliorar il rendimento collettivo, lo diminuì. Duhart, ad esempio, con tutti i suoi virtuosismi, finì per rallentare il ritmo dell'azione dell'attacco francese. Possedeva un'arma, quest'attacco, un'arma non di precisione, ma pur sempre pericolosa, quella dello slancio e della foga. Domenica, il tecnicismo di alcuni suoi elementi, invece di servir da intelligenza per sfruttar le doti di natura e di razza, funzionò da calcio al piede alle medesime.*

*Su questi difetti risiede appunto la possibilità di sviluppo del giuoco francese, la relativa facilità di miglioramento. Far di quello che fu un difetto, una dote, ecco.*

*Certo, la squadra francese è in netto progresso. Non è più una figura evanescente. Ha una sostanza propria. E sul campo va per dire qualche cosa, e giuoca e lotta.*

*Giuocare e lottare, questo non fece che in parte la squadra italiana. Già, lottare essa non lottò mai. La giornata, per circostanze sue particolari, non era tale da consigliar il ricorso al temperamento battagliero. Ma i nostri giuocatori rifuggirono quasi dalla lotta, per buoni ottanta su novanta minuti di giuoco. Si ha un bel dire, ma il giuocatore fresco di ferita non dimentica tanto presto le conseguenze che possono derivare da un urto fra ossa ed ossa. Il virtuosismo è presto stroncato, quando si rifugge dal contatto materiale coll'avversario. Esempio: Guaita impiegò tutto il primo tempo ad assuefarsi ai rudi colpi di chi gli stava di fronte, e non fu se stesso se non alla ripresa, quando ebbe rinquistato un po' di senno di adattamento all'ambiente.*

### Lotta mancata

*Si parla di potenza del giuoco italiano e spagnuolo — del giuoco latino per eccellenza, cioè — che sta calando. La potenza, per esser tale, deve necessariamente aver un substrato di forza. Non si può essere potenti se non si è forti. Non si può tessere un inno al giuoco angoloso, duro, irruente, ma occorre riconoscere che, in un giuoco maschio come il calcio, chi fa complimenti, chi vuol far puramente l'artista, chi non vuol correr rischi e non sa sostenere i suoi argomenti con quel peso del corpo che Dio gli ha dato, menoma gravemente le proprie possibilità. Nessuna delle grandi compagini che abbiam visto all'opera nelle competizioni internazionali rifuggiva dal giuoco sull'uomo: nemmeno l'Uruguay e l'Argentina, che pure basavano la loro forza sul virtuosismo.*

*La squadra italiana, bisogna ammetterlo, ha finito per soffrire un po' della nomea che in sè è creata. Chi non sapesse quale giustificazione trovare a certo modificarsi della situazione internazionale trovò comodo sbraitare ad un certo momento che per gli italiani la forza e la mancanza di scrupoli era tutto. Andò a finire che, per tema che si dica che la cosa è vera, i giuocatori nostri ne mostrano troppi di scrupoli, ed ogni volta gli stranieri picchian sodo su di noi, anche se lo fanno per difenderci da un pericolo che alla prova pratica si dimostra inesistente.*

*A parte ogni considerazione «fisica», la squadra italiana non fece una gran partita a Roma. Il solo periodo suo veramente soddisfacente fu quello iniziale: il primo quarto d'ora. Nel corso del medesimo essa segnò effettivamente quattro punti, e non due soli. Non tutto il male viene per nuocere, quando si mira a migliorare. Forse quattro punti invece di due avrebbe illuso proprio quella parte del pubblico che maggiormente ora si lamenta.*

*La squadra ritrarrà il dovuto beneficio dall'incontro di Roma. La ritrarrà appunto, convincendosi di quelli che sono i suoi punti deboli.*

*Ma occorre che di una cosa si convinca. Che non è, cioè, possibile passare da una formazione di squadra che aveva un carattere ed una forza propria, ad un'altra, senza che ecco ne non si verifichino, se le modificazioni prendon forma violenta. E, ricorrendo a considerazioni più late, è necessario anche rendersi conto, che vincer sempre non si può. L'avversario esiste pure anch'esso, e non cade in catalessi al semplice comparir di una squadra che ha fama, ed una, l'avversario, intelligenza e mezzi fisici ed astuzia per vincere anch'esso.*

### Dar tempo al tempo

*Non è detto, innanzi tutto, che i giuocatori di una generazione mostrino sempre la stessa levatura tecnica di quelli che li precedettero. Ma, comunque, occorre dar tempo al tempo, perchè è ben difficile che un calciatore dia una giusta idea del suo valore nella prima occasione in cui è chiamato all'onore ed all'onere di rappresentare i colori del proprio Paese. Esistono poi posizioni, in cui, come per un arresto del procedimento di formazione, si entra in crisi per il semplice fatto che nuovi elementi di classe più non sorgono. E' un fenomeno non italiano, ma internazionale. Non è la grande Inghilterra senza una mezz'ala sinistra? Continua a far giuocare un'ala. Basta, a quel posto. Non è l'Austria in difficoltà per due o tre posizioni per cui Vienna non ha più prodotti elementi adatti? Non ha lottato per dieci anni la Francia contro la carestia di centri mediani?*

*Il giuocatore, il giuocatore italiano fra tutti, ha una sensibilità sua specialissima — quella sensibilità stessa che indusse domenica scorsa a tener celata la notizia della morte del povero Frione giunta nella mattinata e che vide l'intera squadra abbattersi in lacrime quando la cosa fu nota al termine della gara — e questa sensibilità va tenuta presente in ogni momento, ma particolarmente nel presente.*

*Se il giuocatore giovane di età o di ambiente va spinto avanti — e spingerlo avanti bisogna — gran cautela occorre per non stroncarne le forze morali qualora, nel suo primo incedere egli faccia qualche passo falso e proprio non trionfale. Bisogna guardare all'avvenire con gente giovane, e secondar lo sviluppo e incoraggiare e sostenere, ed anche preparar le situazioni per coloro che sono inerti. Le forze morali, bisogna crederlo, passeggono un valore immenso. Stroncato in esse, il giuocatore italiano, si acquoia. Spronato in esse, è capace di miracoli. Aiutiamolo il giuocatore: egli risponderà facendo superare all'Italia calcistica più rapidamente il periodo di transizione che si sta ora attraversando.*

**Vittorio Pozzo**

### Il "granata" Buscaglia
#### richiamato alle armi

La mezz'ala sinistra del Torino, Buscaglia, richiamato alle armi con la classe 1911 partirà oggi per raggiungere il suo reggimento. La squadra «granata» non potrà, quindi, contare sulla sua opera per un tempo indeterminato.

### Gli allenamenti

FIORENTINA: In preparazione della Fiorentina per l'incontro di domenica prossima col Milan procede attiva dovendosi anche superare lo scoglio non lieve della sostituzione delle due mezze ali Scagliotti e Perazzolo, richiamati, come è noto, alle armi. Al fine di trovare il migliore inquadramento del quintetto di attacco è stato disputato allo Stadio Berta, a porte chiuse, un incontro con la squadra del Pisa. Ha fatto la sua ricomparsa al posto di ala destra Prendato, mentre nei ruoli di Perazzolo e di Scagliotti si sono alternati Bortolini, Querci e Picchiani. L'allenamento, disputato in tre tempi, si è chiuso con la marcatura di quattro goals a favore del Pisa e uno per la Fiorentina. La squadra, salvo modifiche dell'ultimo momento, dovrebbe allinearsi nella seguente formazione: Amoretti; Gazzari, Magli; Pizzielo, Bigogno, Neri; Prendato, Bortolini, Viani, Querci, Gringa.

NAPOLI: L'allenatore Garbutt ha sottoposto i suoi uomini ad un severo lavoro.

A centro mediano, continuando l'indisposizione di Bedendo, si è allenato Russetti, il quale ha fatto sfoggio di volontà e di puntiglio riuscendo a ben figurare. A posto tutti gli altri, specie il trio estremo, benchè fosse privo di Castello e di Cavanna, che ritorneranno in squadra domenica dopo una lunga assenza. E' confermata questa formazione: Cavanna; Vincenzi, Castello; Colombari, Russetti, Rivolta; Stabile, Vogliani, Sallustro, Gravisi, Ferraris.

LIVORNO: La squadra dell'U. S. Livorno ha compiuto oggi il suo allenamento sotto la guida del nuovo allenatore Sturmer. I giocatori hanno fatto un leggero lavoro sul fiato ed esercizi di atletica. Per la partita di domenica contro l'Ambrosiana, gli amaranto non potranno contare su Ferrara I e Busoni, sofferenti, mentre essendo tuttora incerta la partecipazione di Garrafia è probabile che Arcari II prenda il suo posto. Pertanto registrandosi il ritorno in squadra di Magnozzi, il Livorno dovrebbe presentarsi a Milano in questo schieramento: Borgioli; Persia, Monza; Agosto, Uslenghi, Arcari II (Garrafia); Neri, Ferrara II, Arcari IV, Magnozzi, Cappelli.

**Le regate a vela di Genova**

### L'imbarcazione francese «Ea»
### vince la prima prova degli otto metri

Genova, 21 notte.

La prima giornata di regate, iniziatasi stamane nelle acque del Lido e riservata agli «8 metri», stazza internazionale per la disputa della prima prova della Coppa Italia, ha avuto un bel successo tecnico. La Francia con «Ea», pilotata dal costruttore Arbo, si è imposta con sicurezza sugli scafi avversari. Poco vi è da dire sull'andamento di questa prima contesa perchè con il vento di scirocco che ha soffiato per tutta la durata della gara, e la mancanza totale di bolina, non vi fu, come non vi poteva essere, lotta.

La regata è cominciata alle 11 precise con vento abbastanza teso da mezzogiorno a levante. Le tre imbarcazioni partono nell'ordine seguente: Francia, Italia, Germania. Sulla boa di ponente avviene un mutamento: «Orietta» sorprende l'avversario tedesco e si pone all'inseguimento del francese. Ma l'equipaggio italiano compie l'errore di allungare il bordo alto, mentre il francese ha girato a secco la boa. Per tale sbaglio «Orietta» perde parecchi secondi poichè «Ea» va sulla boa di levante di tutto bordo.

Nei tre giri successivi le posizioni non mutano. Solo «Orietta» consolida il suo secondo posto staccando definitivamente l'imbarcazione tedesca. Molta folla di appassionati ha assistito alla prima giornata di gare sfidando il vento e la pioggia.

Ecco gli ordini d'arrivo della gara odierna: 1. «Ea» (Francia), del signor Piquerez, alle ore 13.11'08". 2. «Orietta» (Italia), del senatore conte Della Gherardesca, alle ore 13.12'30"; 3. «Germania», del barone Krupp, alle ore 13,15'24".

### I campionati avanguardisti
#### sono terminati ieri ad Asiago

Asiago, 21 notte.

Sono seguite oggi le prove del campionato nazionale di sci per Avanguardisti alla presenza di S. E. Renato Ricci. Questa seconda ed ultima giornata di campionato ha visto in gara oltre mille Avanguardisti rappresentanti circa settanta comitati provinciali dell'Opera Balilla.

Il programma della giornata comprendeva: il primo campionato nazionale di pattinaggio per avanguardisti; le gare di discesa e di slalom per la combinata e la gara di salto. La prova di pattinaggio, che ha visto in pista un buon lotto di concorrenti e che consisteva in una esibizione di stile, si è svolta al campo di ghiaccio Limera. Le gare di discesa, di slalom e di salto si sono svolte al campo sportivo Bellocchio alla presenza di S. E. Ricci e degli organizzatori.

Nel pomeriggio, sul trampolino di Val Maddarello, i saltatori di Asiago hanno svolto belle esibizioni alla presenza di S. E. il Sottosegretario. Successivamente, organizzata dallo Sci Club Asiago al campo di ghiaccio di Lumero, le squadre dello H. C. Asiago hanno offerto agli ospiti notevoli esibizioni nel giuoco. S. E. Ricci, alla fine delle manifestazioni, si è compiaciuto vivamente.

Ecco le classifiche:

*Campionato di pattinaggio* — II Cat. (anni 14-15): 1. Lacedelli R., Belluno, punti 37; 2. Paltrinieri, Torino, p. 29; 3. Borella, Milano; 4. Stella, Vicenza. — I Cat. (anni 16-18): 1. Dall'Agnol C., Belluno, p. 37; 2. Mainoldi, Milano, p. 35; 3. Rodighiero, Vicenza, p. 35; 4. De Toni, Belluno, p. 31; 5. Bianchi, Belluno, p. 30.

*Campionato di slalom* (cat. graduati): 1. Rati V., Como, in 47"; 2. Fantolin, Aosta, 47" 2/5; 3. Gaspere, Alessandria, 47" 3/5; 4. Scaico, Vicenza, 48"; 5. Quassoni, Alessandria, 49" 3/5; 6. Ballico, Bergamo, 50" 3/5; 7. Meraldi, Sondrio, 52" 4/5; 7. Occhi, Sondrio, 52" 4/5; 9. Minelli, Modena, 53"; 10. Berdin, Aosta, 54" 1/5. — II Categoria (14-16 anni): 1. Donei, Trento, 45" 2/5; 2. Demetz, Bolzano, 46" 4/5; 3. Signorelli, Firenze, 47" 3/5; 3. Piasentin, Trento, 47" 3/5; 5. Dalla Giacoma, Trento, 47" 4/5; 6. Zamboni, Bergamo, 48" 2/5; 6. Bugadei, Trento, 48" e 2/5; 8. Sacconer, Bolzano, 49"; 8. Muraer, Bolzano; 8. Marcellin, Torino.

*Campionato di discesa* (cat. graduati): 1. a pari merito Nissi, Aquila, e Gianghi, Venezia, 10" 4/10;; 3. Reticisi, Bolzano, 10" 6/10; 3. Derane, Aquila, 10" 6/10; 5. De Marchi, Mantova, 10" 7/10; 6. Masino, Arezzo, 10" 8/10; 6. Nicolini, Cremona, 10" 8/10; 6. Serata, Imperia, 10" 8/10; 9. Buzzi, Udine, 10" 9/10; 9. Tomasoli, Verona, 10" 9/10. — *Categoria anni 16-18*: 1. a pari merito Benedetti, Parma, e Girardi, Vicenza, 9" 4/5; 3. Rienzo, Campobasso, 10"; 3. Stanti, Modena, 10"; 5. Acino, Torino; Pecchiodo, Torino; Rimande, Belluno; Panzarini, Brescia; Soggiantini, Novara; Ermolli, Varese, tutti nello stesso tempo di Acino, in 10" 1/5. — *Categoria da 14 a 15 anni*. 1. Segre, Milano, 10"; 2. Maran, Treviso, 10"; 3. Ferrato, Cuneo, 10" 1/5; 3. Quimberli, Bolzano, 10" 1/5; 5. Hancher, Trento; 6. Maier, Bolzano; Fedeli, Firenze; Vercher, Trieste; Carosi, Firenze; Angelosante, Aquila; Scardai, Verona; Vito, Milano; Boncina, Gorizia; Boriani, Milano; 18. Carlo, Alessandria.

*Campionato di salto.* — *Categoria graduati*: 1. Ronch, Aosta, p. 287,4; 2. Giaccarelli, Sondrio, p. 229,6; 3. Jellici, Trento, 186,6; 4. Dalla Riva, Vicenza, 178,7; 5. Santi, Vicenza, 169,9; 6. Castellano, Napoli; 7. Martello, Vicenza. — *Categoria anni 16-18*: 1. Benetti, Vicenza, p. 208,8; 2. Palman, Bolzano, 199,7; 3. Longhini, Vicenza, 196,5; 4. Peratoner, Bolzano, 192,3; 5. Del Villa, Bolzano, 180,8. — *Categoria anni 14-16*: 1. Lucatelli, Belluno, punti 309,5; 2. Gal, Anata, 294,1; 3. Moscartin, Aosta, 269,8; 4. Ciochetti, Trento, 266,6; 5. La Casa Antonio, Bergamo, p. 252,7.

### Stasera chiusura delle iscrizioni
#### ai Campionati torinesi di sci

L'annuncio dato della disputa dei campionati torinesi di sci per domenica prossima a Clavières, ha suscitato il più vivo interesse nella massa degli appassionati cittadini. La manifestazione, che è ogni anno grandemente attesa e che, per le sue caratteristiche, funziona da pietra di paragone delle forze sciatorie torinesi, darà luogo certamente ad una lotta delle più vibranti e suggestive. Dalle prime adesioni pervenuteci è lecito prevedere che i migliori esponenti dei nostri sci saranno tutti della partita. Tra i primi a mandare la sua iscrizione è stato Carlo Giolitto, il quale campione ora appartenente, nella sua qualità di maestro di sci alla locale scuola, allo S. C. Bardonecchia, il quale, tra l'altro, deve difendere il titolo di campione conquistato l'anno scorso. A lui, che ha curato per la prova una speciale allenamento, non mancheranno di affiancarsi i Cortese, Brighenti, Scandola, Rossetti palesatisi quest'anno fra i migliori dello sci torinese.

La manifestazione, che è organizzata dallo S. C. Torino sotto il patrocinio de «La Stampa», si compone, come è noto, di una gara di fondo di 12 chilometri e di una di salto con classifica combinata. Le iscrizioni, fissate in L. 5 per ogni gara, si chiudono stasera alle ore 22 presso l'ufficio organizzazioni del nostro giornale. Bisogna quindi affrettarsi.

Con i campionati torinesi, che, ripetiamo, ha una cospicua dotazione di premi, alcuni dei quali riservati anche ai Giovani Fascisti, avrà luogo domenica a Clavières, sulla magnifica pista del Piano del Sole, uno slalom gigante dello sviluppo di Km. 2.500 circa. A questa interessante manifestazione, sicuramente dal locale Sci Club, hanno già aderito i francesi Carle, Balset, Allegrini, gli austriaci Henkel, Baier e gli italiani Pirovano, Brun, Ragano, Piccinini, Huber, Brozzi, Fiocchi. Non è esclusa la partecipazione pure di tre specialisti tedeschi. E' in palio la Coppa S. C. Clavières (triennale).

### I partenti del Premio Europa

Milano, 21 notte.

Sull'ippodromo del trotto a San Siro domenica 24 febbraio sarà disputato il Premio Europa, corsa internazionale di allevamento per i quattro anni con centomila lire di premi e sulla distanza di 2500 metri.

A questa classica prova parteciperanno: Lord Quinto Romano della Scuderia Giolli (2500 metri, G. Februcci); Fortunello Great della Scuderia Gnudi (2500 m., F. Branchini); Vandala di Daniele Palazzoli (2500 m., O. Dieffombacher); Tribuno di G. Malvicini (2500 m., O. Zamboni); Aurelio dell'Allevamento Gonella-Appiano (2500 metri, A. Gonella); Antoniana della Scuderia Bailla (2500 m., A. Rossi); Ayack della Scuderia Bailla (2500 m., M. Molesini); Ella Brewer di Pietro Ciocca (2500 m., D. Pieropan); Calumet Eleanor del comm. A. Riva (2500 metri, A. Finn); Emily Stokes del conte P. Orsi Mangelli (2560 c., R. Casani); Miss Willing della Scuderia Estense (2560 m., N. Branchini).


SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI MARZO 1935

NORD AMERICA

CONTE DI SAVOIA (ITALIA)
da Napoli 5 Marzo
da Genova 7 Marzo

SATURNIA (COSULICH)
da Trieste 11 Marzo
da Napoli 14 Marzo
da Palermo 15 Marzo

REX (ITALIA)
da Napoli 19 Marzo
da Genova e Nizza 21 Marzo

SUD AMERICA

AUGUSTUS (ITALIA)
da Genova e Nizza 7 Marzo
da Barcellona 8 Marzo

PRINCIPESSA MARIA (ITALIA)
da Genova 22 Marzo
da Napoli 23 Marzo

CONTE GRANDE (ITALIA)
da Genova e Nizza 28 Marzo
da Barcellona 30 Marzo

CENTRO AMERICA
PACIFICO

VIRGILIO (ITALIA)
da Genova 14 Marzo
da Marsiglia 15 Marzo

AMAZZONIA (PARA')

URANIA (COSULICH)
da Trieste 2 Marzo
da Napoli 6 Marzo
da Genova 7 Marzo

SUD AFRICA

GIULIO CESARE (ITALIA)
da Genova 5 Marzo
da Marsiglia 6 Marzo

INDIA
ESTREMO ORIENTE

CONTE VERDE (LLOYD TRIEST.)
da Trieste e Venezia 13 Marzo
da Brindisi 14 Marzo

INDIA

VICTORIA (LLOYD TRIESTINO)
da Genova 28 Marzo
da Napoli 29 Marzo

AUSTRALIA

REMO (ITALIA)
da Genova 27 Marzo
da Livorno 28 Marzo
da Napoli 29 Marzo

EGITTO

AUSONIA (LLOYD TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 2 Marzo
da Brindisi 3 Marzo

ESPERIA (LLOYD TRIESTINO)
da Genova 9 Marzo
da Napoli 10 Marzo

AUSONIA (LLOYD TRIESTINO)
Da Trieste e Venezia 26 Marzo
Da Brindisi 17 Marzo

ESPERIA (LLOYD TRIESTINO)
da Genova 23 Marzo
da Napoli 24 Marzo

AUSONIA (LLOYD TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 30 Marzo
da Brindisi 31 Marzo

Linee colori: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO
ISTANBUL - CIPRO - PALESTINA
Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

NUOVE TARIFFE RIDOTTE
PER VIAGGI TURISTICI TRANSOCEANICI
*NORD AMERICA - SUD AMERICA*
*CENTRO AMERICA - PACIFICO*
*SUD AFRICA*

ITALIA Flotte Riunite - Genova
COSULICH S. T. N. - Trieste
LLOYD TRIESTINO Flotte Riunite - Trieste

A TORINO: Piazza Castello (ang. v. Barbaroux) 2 - Tel. 49086, 49114

Nuovi prezzi ribassati «toilettes» per sera
tortonese
TORINO - Via Cavour, 15

# Schuschnigg giunge a Parigi

## ricevuto alla stazione da Flandin e Laval

**I socialisti di Blum, solidali col nazismo, tentano vanamente di sobillare la folla contro il Cancelliere**

Parigi, 21 notte.

Schuschnigg e Berger Waldenegg sono giunti a Parigi questa sera alle 21,20 alla stazione di Reuilly in compagnia di Laval e di Flandin, dopo aver lasciato l'espresso di Vienna alla stazione di Verneuil-L'Etang e aver raggiunto la linea della P.L.M. in automobile per evitare la dimostrazione ostile preparata loro dai socialcomunisti alla Gare de l'Est.

### Il «tradimento» di Blum

Contro questa dimostrazione i giornali di buon senso avevano lanciato da stamattina articoli roventi di sdegno. L'incoscienza piramidale di Blum e di Cachin, i quali in un momento come l'attuale non hanno esitato a mobilitare con uno sconcio manifesto le loro truppe nella speranza di screditare i rappresentanti dell'Austria indipendenti, il che è quanto dire col proposito di rendere a Hitler un grosso servizio, è stata bollata come meritava.

«Le dimostrazioni premeditate contro il Cancelliere austriaco — scriveva il *Journal des Débats* — sarebbero disastrose per la reputazione della Francia, costituirebbero un pericoloso incoraggiamento alle manovre permanenti dei nazisti contro l'indipendenza dell'Austria e andrebbero direttamente all'incontro dell'interesse della pace».

«Quello di Blum è un tradimento», esclamava l'*Action Française*.

«Era lecito sperare — aggiungeva l'*Aube* — che la gravità della situazione austriaca, il carattere insistente della minaccia germanica e un sentimento di convenienza elementare garantissero a Schuschnigg un'accoglienza degna del servizio che il suo fermo atteggiamento rende alla pace europea. Per volontà di socialisti e di comunisti, vi è da temere che le cose si svolgano diversamente. Non si ha che la pace universale in bocca, si moltiplicano le riunioni contro la guerra, si biasimano le mire dell'hitlerismo, e poi quando si presenta l'occasione non si esita un istante a connettere gli atti più contrari alla causa che si ha la pretesa di servire. Che significano questo amor della pace, questa predicazione del disarmo di cui l'estrema sinistra moltiplica tutti i giorni le espressioni infiammate e che si traducono in ogni caso particolare nei più violenti clamori contro i concorsi più rigorosamente necessari alla pace? ».

E in *Liberté*, denunziando in termini ancora più indignati il delitto tramato dalle sinistre, scriveva:

«Attorno ad alcuni fanatici e ad alcuni istigatori salariati si ritrovarono alla Gare de l'Est il codazzo dei rifugiati politici, la turba degli scalmanati e la feccia dei sobborghi. Vi si ritrovarono anche provocatori al servizio dell'hitlerismo che cercheranno di far nascere incidenti. E' troppo evidente che una manifestazione come quella preparata per stasera serve Hitler ed è fatta per Hitler. E' impossibile che in una certa misura essa non sia fatta da Hitler, vale a dire dai suoi agenti che pullulano nel Fronte comune. Ebbene, la cosa è intollerabile e supera i limiti di quello che è permesso anche in un Paese come il nostro in cui la libertà degenera ogni giorno più in licenza e in anarchia. Il ministro dell'Interno Régnier andrebbe incontro a una schiacciante responsabilità dinnanzi alla nazione e anche dinanzi all'Europa se stasera avvenisse il minimo incidente».

### Le misure prese dal Governo

Questi energici inviti sono stati ascoltati e il ministro dell'Interno, rinviata al 2 marzo la propria partenza per l'Algeria, ha tenuto a fornire al mondo la prova che quando la Francia vuole vegliare sulla sicurezza di un ospite può riuscirvi come qualunque altro paese del mondo. Le vicinanze della Gare de l'Est erano state, nonostante il diverso itinerario stabilito per l'arrivo di Schuschnigg, presidiate da duemila uomini fra agenti e guardia mobile. La ragione di questo spiegamento di forze era tanto tattica quanto strategica. Si è voluto cioè anzitutto evitare i disordini locali che l'affluenza di varie colonne di dimostranti poteva determinare intorno alla stazione, ma in pari tempo si è tenuto a mantenere nell'errore le turbe di Blum facendo loro credere sino all'ultimo alla possibilità che l'arrivo avesse luogo effettivamente alla Gare de l'Est e stornando così la loro attenzione dal quartiere della Gare de Lion dove non avrebbero mancato di tentare di dirigersi se avessero avuto in tempo la certezza che il Cancelliere doveva giungere da quella parte.

I dimostranti hanno naturalmente sfogato il loro malumore vociando e gli agenti hanno operato qualche arresto: ma la manovra è riuscita in pieno e Schuschnigg e Berger Waldenegg hanno potuto tranquillamente installarsi nel loro appartamento dell'Hôtel Crillon, senza incidenti di sorta.

In quanto al significato politico del viaggio dei ministri austriaci esso è largamente esposto dai collaboratori diplomatici degli organi più autorevoli.

Il *Petit Parisien* dichiara che gli importanti colloqui che Schuschnigg e Berger Waldenegg avranno domani e sabato con Flandin e Laval si aggireranno principalmente sulla situazione politica ed economica dell'Europa centrale, vale a dire sul patto danubiano e sui problemi che vi si collegano da vicino o da lontano, e che si tratta di mettere in rapporto questi patti danubiani, compito svolto attualmente dalla Francia, dall'Italia e dall'Inghilterra mercè una serie di delicati negoziati ai quali si inseriranno i colloqui franco-austriaci.

### L'adesione sovietica a Londra

*La Journée industrielle*, occupandosi della visita di Schuschnigg a Roma in un lungo articolo, dice che se il Cancelliere viene a Parigi per accertarsi dell'opinione della Francia circa la situazione del suo paese al cospetto dei tentativi germanici, non potrebbe trovarla che decisa, come nel passato, a sostenere la causa dell'Austria indipendente.

Non sarà difficile trovare in queste righe dell'organo industriale una eco delle riserve contenute nell'editoriale di ieri del *Temps*. In quanto ai negoziati col Reich, le impressioni sembrano qui oggi migliori di ieri. Laval si è intrattenuto stamane con gli Ambasciatori d'Italia, di Polonia e di Germania, colloqui che hanno seguito a breve distanza altri svoltisi con l'incaricato di affari di Inghilterra e con l'Ambasciatore sovietico. La ragione dell'aumentato ottimismo ginevrino va ricercata nell'effetto prodotto a Londra dall'entrata in scena diretta della Russia che in una nota rimessa ieri sera a Londra e a Parigi esprime una completa solidarietà con gli accordi di Londra ed augura che questi verranno messi in vigore «completamente e fermamente».

La nota russa, che era stata concertata a Parigi gli scorsi giorni fra Laval e Potiemkin, viene giudicata qui una buona garanzia contro il pericolo che la presa di contatto diretta fra Londra e Berlino giunga realmente a modificare le posizioni ufficialmente concordate a Roma e a Londra. Ormai, come potevamo ieri sera, il giuoco della Francia consiste nell'allargare il terreno del negoziato piuttosto che nel restringerlo, ed è facile prevedere che altre entrate in scena si effettueranno dopo quella di Mosca. Il solo inconveniente di questa procedura è che si allontana sempre più l'ora di concludere.

C. P.

## I colloqui di Grandi con Simon

Londra, 21 notte.

Una nota russa trasmessa a Londra e a Parigi per chiarire pubblicamente la totale solidarietà sovietica con gli accordi di Londra, precisa sempre meglio la situazione diplomatica europea, situazione i cui sviluppi sono seguiti scrupolosamente da Simon tenendosi in costante contatto con gli ambasciatori d'Italia e di Francia. Il nostro ambasciatore Dino Grandi ebbe avuto stamani un colloquio con l'ambasciatore francese Corbin ed all'inizio del pomeriggio si recava al «Foreign Office» ove rimaneva per circa due ore a colloquio con Simon, col quale ha esaminato oltre ai problemi europei anche la situazione in Abissinia, della quale oggi stesso si è occupato il Gabinetto inglese.

Il Ministro degli Esteri, al termine di questi scambi di vedute, col nostro ambasciatore, riceveva Corbin e più tardi l'ambasciatore della Russia sovietica Maiski.

Decisioni definitive non sembrano essere state prese fino a questo momento ma alcune direttive fondamentali sono state adottate. Il Governo di Londra fa pieno accordo con quelli di Roma e di Parigi ha riconosciuto la necessità assoluta di non isolare in alcun modo i problemi sollevati dalle dichiarazioni del 3 febbraio.

PARECCHIE SQUADRIGLIE sono pronte, all'Oberwiesenfeld, presso Monaco, a spiccare il volo sulla Zugspitz.

## Straordinarie misure in Svizzera per il passaggio di Schuschnigg

Ginevra, 21 notte.

Per il passaggio del Cancelliere Schuschnigg sul territorio elvetico le autorità federali hanno preso delle straordinarie misure di sicurezza, dato il timore che degli elementi del movimento nazista approfittassero della circostanza per un eventuale attentato. Così all'arrivo del treno sul quale viaggiava il Cancelliere Schuschnigg a Buchs un forte distaccamento di polizia cantonale di San Gallo ha preso sotto la sua protezione la vettura che ospitava il Cancelliere.

MISS DIANA CHAMBERLAIN ammira il regalo di nozze pervenutole dal Duce: un pregevole servizio da tè in porcellana azzurra e bianca.

# Due sorelle precipitano da un aeroplano

## Sono le fidanzate di due degli aviatori periti nella catastrofe dell'idrovolante britannico

Londra, 21 notte.

*Nel 1928 precipitava dall'alto di un aeroplano al disopra della Manica il famoso banchiere Alberto Loewenstein. L'emozione fu vivissima, tanto più che sè allora se dopo il riuscì ad appurare la causa della disgrazia.*

*Un più tragico incidente s'è prodotto oggi, mentre il pilota Kirton, della Compagnia aerea Hillman facente servizio fra Londra e Parigi, si accingeva a varcare in volo la Manica. Egli era partito stamane dall'aerodromo di Abridge e la macchina da lui pilotata doveva trasportare a Parigi sei passeggeri, fra i quali le due sorelle Jane ed Elisabetta Dubois, l'una dell'età di 21 e l'altra di 23 anni, figlie del signor Coert Dubois, console generale degli Stati Uniti a Napoli. Le signorine Dubois avevano stamane, assai per tempo, acquistato i biglietti per la traversata non solo per loro ma per altre quattro persone, di guisa che tutti i posti disponibili nell'aeroplano erano stati fissati dalla comitiva.*

*Un quarto d'ora prima delle 10 di stamane, le due sorelle Dubois giungevano all'aerodromo di Abridge nell'Essex; esse dichiaravano di attendere l'arrivo degli amici che dovevano accompagnarle a Parigi. Poco dopo le signorine Dubois si dicevano stupite del ritardo degli amici e si recavano ad un telefono dell'aerodromo; ma al ritorno avvertivano il pilota che gli amici erano stati obbligati a rinunciare al viaggio, e che quindi non era necessaria ritardare oltre la partenza.*

### Vento di uragano

*Soffiava un vento d'uragano; perciò l'aviatore, conducendo la macchina ad una velocità di 85 miglia all'ora, cercò di guadagnare quota per raggiungere una regione più tranquilla e aumentare ancora la velocità. Mentre stava salendo per raggiungere i mille metri di altezza, una delle signorine lo pregò di chiudere la portiera di comunicazione fra la cabina del pilota e la saletta riservata ai passeggeri; ed inoltre lo pregò di abbassare in tendine ai due sportelli di vetro, posti a lato della portina per permettere al pilota di sorvegliare alcuni strumenti posti all'interno della carlinga, durante il volo.*

*Il pilota volle sapere per quale motivo le signorine pretendessero di isolarsi così; gli venne risposto che l'imperfetta chiusura della porta provocava una poco gradita corrente d'aria.*

*Kirton chiuse la portiera, abbassò le tendine degli sportelli e continuò a salire con l'apparecchio fino a raggiungere una zona di quasi perfetta tranquillità. Rassicurato così sulle condizioni del volo, egli riaprì la portiera per avvertire le due giovani viaggiatrici che il tratto peggiore del viaggio era superato, e che la rimanente parte sarebbe stata compiuta senza scosse e senza sbalzi. Ma con suo immenso stupore constatò che la saletta era vuota. Immediatamente radiotelegrafò all'aerodromo di Croydon, chiedendo che una macchina fosse tenuta pronta a partire alla volta di Parigi, dato che egli, in seguito ad un incidente, era obbligato a fare ritorno all'aerodromo di partenza. Il misterioso radiotelegramma venne ricevuto dai funzionari dell'aerodromo di Croydon senza emozione. L'evento non era eccezionale.*

*Il pilota, al momento in cui faceva la sensazionale scoperta, era al di sopra della Manica avendo abbandonato la costa da appena cinque minuti. Volse la prua verso Londra, e giunto ad Abridge, raccontò alle autorità l'accaduto.*

### Due lettere sigillate

*Nell'interno della carlinga la polizia ha rinvenuto, oltre alle valigie delle due signorine, una bottiglietta di whisky vuota e due lettere chiuse in buste sigillate, una all'indirizzo del signor Coert Dubois, a Napoli, e l'altra alla signora Dubois, il padre e la madre delle fanciulle.*

*L'emozione destata a Londra all'annunzio della duplice sciagura è stata intensa, perchè le due signorine erano molto conosciute negli ambienti mondani della capitale ed avevano qui innumerevoli amici. In un'inchiesta subito condotta dalla polizia, è stato assodato che le due ragazze erano giunte da Napoli martedì scorso ed avevano preso residenza in un albergo fra i più eleganti.*

*Il direttore dell'Albergo Ritz, interrogato, ha riferito di essere stato impressionato dal contegno delle due ragazze che parevano soggiacere a una violenta crisi di scoraggiamento; esse furono udite, infatti, durante la notte, piangere per ore intere nelle loro camere.*

*Le cause del dramma verrano comunque appurate dall'inchiesta giudiziaria che si aprirà domani l'altra. Le autorità hanno già ordinato a varie persone di comparire dinanzi al tribunale; si tratta in particolare, di contadini, i quali lavorando nei campi videro precipitare dal velivolo le due fanciulle ed accorsero sul luogo ove esse si abbatterono esanimi. Un impiegato della fabbrica dei sig. Romford ha narrato che, ferma a guardare l'aeroplano, il quale stava lottando contro il vento, ad un tratto vide staccarsi come due macchie chiare da un lato della macchina e la vide cadere con una lentezza tale da dare la sensazione si trattasse di oscillazioni o di passi di carta. Pochi secondi dopo, con orrore, scorgeva che si trattava invece di due corpi umani.*

*Un operaio ha narrato poi che le due fanciulle caddero tenendosi per mano e piombarono a terra con tanta violenza da affondare per una trentina di centimetri. I loro cadaveri sono stati infatti raccolti sull'orlo d'una strada, orrendamente mutilati; le fanciulle erano ancora avvinghiate l'una all'altra, come in un ultimo abbraccio.*

*L'aeroplano, appena atterrato a Abridge e ispezionato dalla polizia, è stato sequestrato.*

*Il pilota dichiara che non riesce ancora a comprendere in qual modo la sciagura abbia potuto accadere. Egli ha detto: «Mi trovavo appena al di sopra della Manica quando mi accorsi che le due passeggere erano scomparse. Non mi resterà mai conto come le due ragazze siano riuscite ad aprire lo sportello. La pressione del vento contro di esso era tanto violenta, tanto forte che qualsiasi sforzo delle ragazze avrebbe dovuto riuscire vano; la porta avrebbe potuto appena socchiudersi. Io più tardi ho trovato lo sportello chiuso; della sciagura non ho potuto accorgermi a causa delle scosse provocate dal vento. Sono persuaso che le ragazze debbano essere cadute non dopo i dieci minuti dalla partenza dall'aerodromo, quando cioè maggiore era la violenza del vento».*

*Il pilota Kirton ha ancora ricordato come fosse proprio l'aeroplano da lui pilotato quello che smarrì alcune settimane or sono, le sbarre d'oro del valore di oltre ventimila sterline.*

*A Londra si è saputo stasera che le due signorine erano fidanzate, l'una con l'ufficiale Forbes e l'altra col tenente Beatty, ambedue periti nella recente catastrofe aviatoria di Messina. Si sostiene qui che sia stato il signor Dubois a persuadere la figlia a partire per Londra e Parigi, e a non far ritorno a Napoli se non fra tre settimane.*

## La tragica notizia a Napoli

### Come le ragazze si fidanzarono

Napoli, 21 notte.

Al Consolato americano, dove ci siamo recati per ottenere qualche particolare sulle due signorine Jenny ed Elisabetta Dubois, figliole del Console, morte così tragicamente durante il viaggio aereo da Londra a Parigi, la notizia era già stata espressa dal padre e aveva suscitato la più profonda costernazione anche fra tutto il personale del Consolato.

Jenny ed Elisabetta, che contavano rispettivamente 21 e 23 anni, avevano conosciuto, un giorno appena dopo il loro arrivo all'albergo Excelsior, i due aviatori inglesi Forbes e Bitty, che facevan parte dell'equipaggio del quadrimotore inglese *Singapore*, precipitato poi presso Messina. Tra le due coppie si era subito stabilita una viva simpatia, seguita da regolare fidanzamento. I fidanzati trascorrevano molte ore insieme, e le sorate le passavano all'albergo Excelsior a danzare. Esse avevano anche compiuto delle gite nei dintorni di Napoli, una delle quali, ad Amalfi e a Ravello, fu proprio alla vigilia della partenza del quadrimotore inglese, che insieme all'altro doveva raggiungere Malta e dopo una breve sosta ritornare in Inghilterra.

Il giorno 15, mentre i due apparecchi dall'idroscalo di Nisida prendevano quota e iniziavano il viaggio che per uno di essi, il *Singapore* sul quale si erano imbarcati i due fidanzati, doveva subire troncato così tragicamente sui monti Peloritani, le due signorine, forse in seguito ad un'intesa scambiata con i fidanzati, partivano per l'Inghilterra; e da Londra Jenny ed Elisabetta appresero la notizia del disastro capitato al quadrimotore.

Quale dolore dovettero provare le due signorine è facile immaginare. Tuttavia, chiuse nel loro affanno, esse decisero di non muoversi da Londra perchè ritenevano che le salme dei loro cari sarebbero state da Messina trasportate a Londra. Le due fanciulle parevano dovettero provare una grande delusione quando appresero che i resti dei due aviatori erano stati invece trasportati a Malta.

## Le 318 lettere dell'Imperatore

### esposte alla Biblioteca naz. di Parigi

Parigi, 21 notte.

Il Ministro dell'educazione nazionale signor Mallarmé ha inaugurato alla biblioteca nazionale nel pomeriggio di oggi l'esposizione delle 318 lettere di Napoleone a Maria Luisa trasmesse di generazione in generazione nella famiglia dell'imperatrice e acquistate dal Governo francese il 17 dicembre scorso durante una vendita fatta a Londra dal loro ultimo possessore il principe di Montenuovo.

Questa esposizione è il risultato di un lavoro intenso di cui la decifrazione delle lettere effettuata dal signor Lauer, conservatore del dipartimento manoscritti, non è la parte minore. Tutti potranno rendersi conto dell'abilità dei decifratori contemplando gli originali di fronte ai quali si trova la trascrizione dattilografata.

Ma gli organizzatori non hanno voluto solo che l'esposizione avesse un carattere documentario; essi hanno voluto darle anche un aspetto seducente e hanno tenuto a creare intorno ad essa una atmosfera dell'epoca. Le lettere sono collocate in vetrine ripartite in otto gruppi corrispondenti alle grandi divisioni della storia dell'imperatore e di Maria Luisa. Esse riposano su veri letti di ricaduta preziose aventi appartenuto all'imperatore provenienti dal fondo della biblioteca nazionale. Ed è così che si sono riunite, con le lettere scritte da Mosca e durante la ritirata, delle opere sulla Russia raccolte da Napoleone durante la sua campagna. Dei documenti che emanano dall'Imperatore ma che sono di grande interesse sono pure stati esposti come il consulto fatto da Corvisart l'11 aprile 1814 a Orléans prescrivente a Maria Luisa un lungo riposo in una stazione termale anzichè raggiungere l'Imperatore come l'Imperatore lo aveva chiesto. Si è pure aggiunta una fotografia di una lettera scritta da Napoleone a Fontainebleau il 20 aprile 1811 che non giunse mai all'Imperatrice e il cui originale fu parte della collezione Heinemann.

Non appena entrati nella galleria si scorgono numerose immagini e vari oggetti dell'epopea imperiale, vasi di Sèvres e dei giocattoli del piccolo Re di Roma, un telaio da ricamo di cui si servì Maria Luisa e che si trovava nel 1832 a St. Cloud nel primo salone dell'appartamento dell'imperatrice, alcune carte da gioco che Napoleone ha maneggiato.

Infine tutta una serie di tele, busti provenienti da collezioni private dal Louvre dalla Malmaison completano la esposizione; fra questi figura il famoso ritratto del Re di Roma di Gérard che la portò il 6 settembre 1813 a Napoleone sulle rive della Moscova e che l'Imperatore fece esporre davanti alla sua tenda per stimolare il coraggio dei suoi soldati. All'indomani la battaglia della Moscova terminava con una vittoria. Al di sotto del quadro una immagine dell'epoca ritraccia questa scena. Figurano ancora, dopo numerosi celebri personaggi, tutta una serie di scene dell'epoca imperiale, gli addi di Maria Luisa alla sua famiglia il 13 marzo 1810 e il suo arrivo al castello di Compiègne due mesi dopo la cerimonia del matrimonio.

## Tenerezze naziste per Andrea Hofer

Vienna, 21 notte.

Nella ricorrenza del 125.o anniversario della sua morte, Andrea Hofer, che fu fucilato a Mantova per ordine di Napoleone, viene fatto risorgere nel tetro impero come eroe nazionale tedesco; quasi obbedendo ad una bacchetta i giornali e i teatri di Germania si sono messi a propagare l'entusiasmo e nel *Volkischer Beobachter*, che ha cominciato a pubblicare tutta una serie di articoli su Andrea Hofer, si è potuto leggere un periodo come questo:

«Nella Germania settentrionale Schill e il Duca Federico Guglielmo di Brunswigo affrontarono la lotta contro il Còrso. Hofer fu un precursore dell'odierna Germania, come in più recenti tempi lo sono stati lo Schlageter e Horst Wessel».

Un collaboratore di un giornale cade a divertirsi a notare che il *Volkischer Beobachter* così scrivendo ha commesso un errore storico e uno di sostanza.

«Gli storici della nuova Germania — dice — sono informati male in merito alle vicende della loro patria. Andrea Hofer non può essere stato un precursore di Schill e Brunswig giacchè Schill morì nel maggio, quasi un anno prima che morisse Hofer. D'altro canto l'ideale pangermanista era le mille miglia lontano da Hofer arciaustriaco e arciasburgico. Secondo la tradizione Andrea Hofer sarebbe morto gridando «Evviva il buon imperatore Franz». L'improvviso e non motivato entusiasmo per Hofer — conclude lo scrittore — pare tragga origine da risentimenti verso l'Italia giacchè il paese in cui nacque Hofer, Passeier, si trova nel Trentino diventato italiano e il martire di Mantova cadde per un Tirolo unito. Se i rapporti fra Germania e Italia non fossero radicalmente cambiati il Ministero per la Propaganda nel 125.o anniversario della morte di Hofer avrebbe senza dubbio dato ordine di tacere per non irritare l'Italia con certe reminiscenze».

## Mulatto che squarta la moglie

### e ne cela i resti in un baule

Parigi, 21 notte.

Verso le 17 di oggi, il portinaio di una casa situata in via Nouvelle ad Aubervilliers, un sobborgo di Parigi, apriva la porta che dà l'accesso ad un appartamento posto al quarto piano che da sei mesi era stato abbandonato dall'inquilino e che vi abitava, un mulatto della Martinica, certo Angelo Soleil.

L'inquilino aveva abbandonato l'alloggio perchè minacciato di espulsione, e il portinaio aveva ricevuto dal proprietario dell'immobile l'incarico di visitare i locali, togliendo tutto quello che fosse stato possibile di togliere.

Nella camera da letto, una specie di piccolo banco in cemento attirò in particolare l'attenzione del portinaio, che cercò di forzarlo. Ma subito fu colpito da un odore nauseabondo.

Spaventato, il portinaio avvertiva immediatamente il commissario di polizia, che vi si recava tosto. Prendendo le precauzioni del caso, il funzionario sfondò lo strato superiore di cemento, di due centimetri di spessore, e constatò che esso copriva un bauletto. Aperto, il commissario scorgeva una massa di donna, che pergeva tra un mucchio di cenci.

Il bauletto conteneva infatti il corpo di una donna, il cui braccio destro era staccato dal tronco; anche le gambe erano staccate sotto il bacino ed erano avvolte in carta di giornali. La testa non sembrava mutilata.

Dalle prime investigazioni risulta che la vittima era la moglie legittima di Angelo Soleil, una mulatta che ballava in un grande music-hall parigino e che da un anno e mezzo circa non era stata vista nè dal portinaio nè dagli inquilini. Il marito aveva detto che essa era partita per corrersi.

Iniziatesi subito le indagini, gl'ispettori della polizia riuscirono ad arrestare a Parigi Angelo Soleil il quale ha tinto per riconoscere di avere assassinato sua moglie a colpi di bottiglia e di aver tagliato il cadavere nascondendone i pezzi in un baule e di averne gettato alcuni nelle cassette della spazzatura. Egli ha poi confessato di essere rimasto per circa sei mesi a fianco del funebre avanzi al fine di non destare sospetti. Il Soleil era stato condannato quattro anni fa a due anni di prigione

La questione di Malta

## Nessun nuovo concordato

### fra il Vaticano e l'Inghilterra

Roma, 21 notte.

Da qualche tempo nei circoli politici inglesi si parla con insistenza di passi ufficiosi che il Governo britannico avrebbe in animo di iniziare presso il Vaticano per addivenire a un nuovo concordato riguardante l'isola di Malta.

La notizia, a quanto risulta alla *Corrispondenza*, non è confermata negli ambienti vaticani, dove si ha la diffusa impressione che essa abbia origine da coloro che conducono la violenta campagna contro la lingua italiana nell'isola.

Pare che essi, con eccessiva fretta e senza tener conto dell'estrema prudenza della Santa Sede in materia tanto delicata, abbiano menato vanto di avere persuaso il Vaticano a un accordo che pregiudicherebbe ancora più la lingua italiana nel senso che questa verrebbe sostituita con l'inglese nella Curia diocesana e nelle istituzioni religiose e scolastiche, dipendenti dalle autorità religiose.

La questione di stabilire delle basi di mutuo accordo fra il potere religioso e quello civile per il regime ecclesiastico di Malta e delle isole minori è da tempo sul tappeto. Informazioni che giungono da Malta assicurano che la grande maggioranza del popolo maltese, specialmente la classe intellettuale dell'isola, ha piena fiducia che il Vaticano, prima di toccare la questione della lingua, si accerterà dei diritti imprescindibili del paese, rifiutandosi di accogliere una tesi lesiva dei diritti di terzi.

E' ovvio comprendere che la Santa Sede non potrà mai ammettere falsificazioni e contorsioni della storia, come pure il vilipendio attraverso la lingua dei tesori spirituali dell'isola e sopra tutto l'avviamento, come risulta da chiari sintomi, alla protestantizzazione del cattolicesimo dell'isola.

La lingua italiana è infatti a Malta uno dei più saldi baluardi contro la diffusione del protestantesimo.

## Radiomessaggio di S. E. Ciano

### agli italiani d'America

Roma, 21 notte.

Domenica scorsa la stazione a onde corte di Prato Smeraldo ha trasmesso un programma speciale radiofonico in collegamento con tutte le stazioni della «National Broadcasting Company of America». Il conte Galeazzo Ciano ha fatto alla radio un messaggio in lingua inglese per gli americani e italiani d'America. Sono stati trasmessi poi un concerto della banda dei Reali Carabinieri e canzoni folcloristiche cantate da Beniamino Gigli. L'ascoltazione in America è stata perfetta nei maggiori centri e in tutti gli Stati.

La stampa di Nuova York e di Washington sottolinea, con lusinghieri commenti, le dichiarazioni del conte Galeazzo Ciano sul carattere informativo della propaganda italiana, che risponde allo scopo di illustrare agli studiosi ed ai simpatizzanti il pensiero e l'opera del Fascismo, e tende a impedire che la verità sia qualche volta intenzionalmente deformata.

La «National Broadcasting Company», che provvide a ritrasmettere in America il programma, ha fatto pervenire i propri ringraziamenti con il seguente telegramma al Sottosegretario per la Stampa e Propaganda:

«Apprezziamo profondamente il vostro splendido messaggio al popolo americano e la vostra partecipazione al primo programma di questa importante serie. Riteniamo come voi che la radio è il grande mezzo per stringere legami più forti fra le nostre due grandi Nazioni».

## Notevole affermazione della Fiat

### in un concorso bandito a Mosca

Roma, 21 notte.

L'*Agenzia di Roma* ha notizia da Mosca di un nuovo successo dell'industria italiana. Nel dicembre scorso diciannove Ditte straniere, di dieci Paesi diversi, hanno partecipato al Concorso internazionale dei motori Diesel per automobili e trattori, organizzato a Mosca.

La prova dei motori è stata assai dura e cinquantasette motori delle diverse Ditte, montati su quaranta autocarri e diciassette trattori, hanno dovuto: gli autocarri, compiere il percorso Mosca-Tiflis e ritorno, e i trattori, compiere una prova di durata, lavorando nei campi per cinquecento ore.

La Giuria ha ora assegnato cinque premi, e, fra le Case premiate, si trovano le Officine Fiat di Torino.

## Antico sarcofago in tufo

### rinvenuto in uno scavo a Roma

Roma, 21 notte.

Durante alcuni scavi nei pressi di via Venti Settembre è venuto alla luce un sarcofago di tufo, con coperchio e senza ornamenti esteriori, contenente uno scheletro umano in perfetto stato di conservazione.

Da un primo sommario esame il sarcofago si fa risalire all'epoca romana, probabilmente agli ultimi secoli della Repubblica. Dato che entro il sarcofago non si sono trovate la lampada e le anfore che venivano messe insieme al morto, è da ritenere che lo scheletro sia appartenuto a persona di umilissime condizioni.

### Moglie troppo saggia

## Un terno al lotto perduto

### per l'acquisto di una pentola

Napoli, 21 notte.

Il barbiere Nicola Bolzo, nella notte dal venerdì al sabato scorso, sognò la sua nonna paterna. Quella buona vecchietta, che gli aveva voluto tanto bene quando egli era ancora un ragazzo, gli annunciava in sogno un'imminente ricchezza. Era necessario però giocare al lotto i numeri 10, 22, 74, con 5 lire di posta e non di più. Prima di recarsi al lavoro il Bolzo lasciò, oltre al denaro per la spesa quotidiana, cinque lire alla moglie con l'incarico di giocarle. Senonchè in seguito, quando seppe della puntuale uscita di tutti e tre i numeri, egli apprese che la moglie non aveva giocato. Allora si disperò, pianse, e ruppe quanto vi era di fragile in casa, fino a ridursi sanguinante ed esausto. Quando rimasesi relativamente potè rilevare i danni che egli stesso aveva provocato mandando in frantumi tante cose utili, scorse la luccicante pentola d'alluminio che... la moglie gli aveva acquistato con le cinque lire datele per giocare.

## Chi e' quella bella donna?

«E' la signora R... Eppure ha quarantadue anni e poichè la sua situazione è modesta, alleva essa stessa i suoi cinque figli.

— Davvero? Ha l'aspetto così giovanile, così vivace!

— Infatti sembrerebbe impossibile, tanto più che nei primi tempi del suo matrimonio era debole, piuttosto pallida, continuamente stanca. Ma da donna intelligente come realmente è, ha saputo curarsi. Alcuni anni fa ha intrapreso la cura delle Pillole Pink, ebbene qualche tempo dopo si sentiva a ricominciare. Da allora ripete la cura ad intervalli, massime quando si sente stanca ed è in virtù di questa cura, essa afferma, che ha conseguito la scomparsa dei suoi numerosi malesseri, che ha ricuperato e conservato le sue forze e la sua giovinezza malgrado il lavoro assiduo a cui deve accudire. Voi stesso l'avete riconosciuto: essa non dimostra l'età che ha.»

Le Pillole Pink — grazie ai sali di ferro che contengono sotto una forma assimilabile — arricchiscono e rigenerano il sangue, principio stesso della vita, ed è per questo che sono tanto efficaci. Esse danno forza, colorito al viso, vivacità allo sguardo, vermiglio alle labbra. Esse preserveranno a voi Signora la salute e vi assicureranno la giovinezza. Incominciate la cura oggi stesso. Da quarant'anni le Pillole Pink hanno guarito milioni di persone e così pure faranno per voi.

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola. Deposito: Via Stelvio, 48, Milano.

Decreto Prefettura di Milano n° 4252 — 1933.

REALE AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA
SEDE DI TORINO
CORSI DI GUIDA CONTINUATI
PATENTI DI 1ª 2ª 3ª GRADO
Gli insegnanti più premiati
La macchina più moderna
Le tariffe più basse
43 v. C. ALBERTO - Tel. 33-084

Nell'imperfetta funzionalità della circolazione il sangue diventa veicolo di germi e veleni che sono fonte delle più gravi e disperate infermità.

ARTERIOSCLEROSI, GOTTA, URICEMIA, REUMATISMI, OBESITÀ, STITICHEZZA, FORUNCOLI, ACNE, ECZEMI, PRURITI, ecc.

LA PRIMA LEGGE CHE LA NATURA DETTA E' QUELLA DI EVELENARE, DEPURARE IL SANGUE E QUINDI L'INTERO ORGANISMO.

Una buona cura di

DEPURATIVO
DEI MONACI DI S. SIMONE

Preparato monastico del 1570, composto di soli succhi di pianta e di principi attivi vegetali, purifica il sangue, regolarizza la circolazione e ridà la tonalità organiche. — Una perfetta circolazione sanguigna, favorendo il ricambio organico, preserva da ogni malanno, ridona vigore e giovinezza.

IN TUTTE LE FARMACIE
FARMACIA SAN SIMONE
VIA GARIBALDI 13 — TORINO
Aut. Pref. Torino 198-1.

ECZEMI-ULCERI
CURA RAPIDA E GUARIGIONE
senza operazione e senza medicine
OCTOZONO
Corso Oporto 10 - Torino
Consultazioni Mediche gratuite
(Aut. Pref. Torino N. 6331, 7-12-34)

Sembrate ringiovanita
da quando prendete la TISANA CISBEY. Non avete più il viso pallido, gli occhi cerchiati e senza alcuna vivacità. Veramente sorprendente è stato il risultato della nostra Tisana, composta di: erbe lassative e depurative così ben scelte, che facendone uso, fegato ed intestino ne sono come ringiovaniti. La sua azione libera l'organismo da tutti i tossici che in esso si producono.
In tutte le farmacie L. 5,40, scarsola di 12 dosi. Depos. Uhlmann & Manconi - Milano - Via V. Veta, 3
(Autorizz. Prefett. N. 6615 - 24-8-1928).

CARAMELLA
"Nonnina"
ha ridonato a migliaia di persone la salute
DITTA ROBERTO BARATTI TORINO

UROSANTOL
GOCCE PAROLA
Aut. Pref. 0000/0.
energico antisettico urinario e cura radicale pratica della
BLENORRAGIA (Scolo)
Uretriti, Cistiti, catarri vescicali, filamenti, urine torbide-sanguigne.
I più illustri specialisti lo consigliano nella dose da 6 a 8 perle al giorno.
Importante: l'UROSANTOL non si vende sciolto, ma solo in flaconi originali da 36 perle a lire 13,20; per posta lire 14.
LABORATORIO UROSANTOL
Via Arsenale 32 - TORINO

## VENDITE E PREZZI

Si possono aumentare le vendite senza diminuire i prezzi e senza aumentare, bene inteso, le spese? Varie sono le risposte e diverse le soluzioni adottate. Nell'ultimo fascicolo de «L'UFFICIO MODERNO», Milano, via Torino, 15, è detto di una precisa esperienza in proposito. Il bel fascicolo che contiene altri studi su l'organizzazione aziendale, la vendita e la contabilità costa, per i non abbonati, L. 6,— la copia. (355)

Tipografia del giornale LA STAMPA

# Vita finanziaria commerciale e agricola

## BORSE ITALIANE

**TORINO**, 21. — La debolezza del mercato affiorata ieri si è accentuata stamane specie sui Fondi Pubblici che hanno chiuso ai minimi della giornata. Anche gli altri valori hanno tenuto un contegno pesante e dopo un accenno di ripresa verso metà rialzista, hanno finito al ribasso con prevalenza di offerte e quotazioni in regresso.

| Valore nomin. | TITOLI | Ultimo Cedola pagata | Ultimo Dividendo | Prezzi. | Obbligaz. |
|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3.50 % | 1 75 | — | 80 80 | 79 60 |
| 100 | id. cont. | 1 75 | — | 80 30 | 79 30 |
| 100 | Cr. Fond. 3.50 | 1 75 | — | 78 30 | 77 30 |
| 100 | id. cont. | 1 75 | — | 78 325 | 77 10 |
| 100 | B.N.T. 1940 c. | 2 50 | — | 101 10 | 100 10 |
| 100 | — 1941 | 2 50 | — | 102 10 | 101 10 |
| 100 | — 1940 (VIII) | 2 — | — | 97 90 | 97 80 |
| 500 | Torino 4.50 % | 11 25 | — | 487 — | 485 — |
| 500 | id 5 % | 12 50 | — | 502 — | 500 — |
| 500 | S. Paolo 4% c. | 12 50 | — | 490 — | 490 — |
| 500 | id 3.50 % | 8 75 | — | 450 50 | 450 — |
| 500 | Ferrov. 3 % c | 6 77 | — | 335 — | 335 — |
| 500 | I.R.I. 4.50 % c. | 11 25 | — | 490 — | 490 — |
| 500 | El.Ferr.4.50 c. | 11 25 | — | 490 — | 490 50 |
| 500 | Cr. A. M. 4% | 10 — | — | 426 — | 427 50 |
| 500 | Cr. A. M. 5 % | 12 50 | — | — | — |
| 500 | S.T.E.T. 4% | — | — | 512 — | 512 — |
| 1000 | B. Italia | 60 — | 120 | 1035 — | 1035 — |
| 500 | B. Comm. | 25 — | — | 995 — | 995 — |
| 500 | Credito It | 25 — | — | 991 — | 991 — |
| 100 | Banco Roma | 5 — | — | 105 — | 105 — |
| 15 | Sabaudia | — | 0 75 | 0 75 | 0 80 |
| 500 | Mediterranea | 37 — | — | 510 — | 510 — |
| 500 | Meridionali | 12 50 | 100 | 505 — | 502 — |
| 100 | Torino Nord | 5 — | — | 100 — | 100 — |
| 500 | N. A. I. | — — | — | 67 50 | 67 50 |
| 10 | Italgas | 0 60 | 2000 | 12 375 | 12 375 |
| 100 | E. A. L. | — — | 185 | 16 20 | 16 75 |
| 25 | Sip | — — | — | 41 825 | 41 975 |
| 200 | Terni | 5 — | — | 210 — | 200 — |
| 100 | Valdarno | 6 — | — | 120 — | 120 — |
| 250 | Meridionale | 15 25 | — | 245 — | 245 — |
| 25 | P. C. E. | 1 50 | — | 26 — | 26 — |
| 100 | Esso | 4 — | — | 81 75 | 81 — |
| 500 | Edison | 63 — | 25 | 746 50 | 743 — |
| 10 | Ehrem | — — | — | 10 575 | 10 60 |
| 500 | Savigliano | 30 — | 25 | 555 — | 555 — |
| 500 | Nebiolo | 4 — | 100 | 163 — | 161 — |
| 100 | Orlesetti | 4 — | 100 | 43 50 | 41 50 |
| 125 | Mondadori | 12 — | — | 162 50 | 162 50 |
| 100 | Riva | 8 — | 150 | 190 — | 192 — |
| 25 | Ansaldo | 10 — | 50 | 42 50 | 42 50 |
| 500 | Fiat | 10 — | 3000 | 200 50 | 202 — |
| 75 | C. I. R. | 7 50 | — | 164 — | 164 — |
| 5 | Schiapparelli | — — | 100 | 4 40 | 4 40 |
| 100 | Mira Lanza | 6 — | 150 | 98 25 | 98 — |
| 250 | Montecatini | 10 — | — | 179 75 | 179 50 |
| 20 | M. Amiata | — — | 200 | 26 125 | 26 50 |
| 100 | Montecatini | 8 — | 1200 | 141 75 | 141 50 |
| 500 | Acqua Pol. | 12 — | — | 430 — | 430 50 |
| 20 | Fiuggi | 2 — | 100 | 41 75 | 41 875 |
| 25 | Vetrerie Unite | — — | — | 28 — | 27 75 |
| 500 | Lane Serutte | 70 — | — | 1295 — | 1310 — |
| 25 | Valli Cadore | — — | 150 | 17 25 | 17 25 |
| 250 | Viscosa | 14 — | 2000 | 290 50 | 297 50 |
| 100 | Snia | 10 — | — | 198 — | 198 — |
| 100 | Rhodi | 4 — | — | 95 — | 95 — |
| 100 | Cart. Ital. | 4 — | — | 115 — | 115 — |
| 225 | Cart. Burgo | 8 — | 125 | 219 — | 218 50 |
| 25 | Fornit. Rhodi | — — | — | 214 — | 214 — |
| 25 | Ferriere | — — | — | 0 8625 | 0 95 |

CAMBI: Parigi 77.90; Belgio 276; Londra 57.72; Svizzera 385; New York 11.81; Olanda 799.50.

**MILANO**, 21. — Esordio abbastanza sostenente, particolarmente per i comparti azionari, alla fine della riunione il mercato ha ripiegato. La Rendita ebbe una unica quotazione a 80 e il Redimibile 1934 fra 77.75, 77.35 e 77.85 per fine corrente mese. Le Edison da 745.50 passano a 739; Virzella da 384.50 a 381; Pirelli Italiana da 938 a 933; Raffineria L. L. da 412 a 409; Stampati da 318 a 315; Costa a 312; e la Snia da 300 a 296.50.

Ilend. Ital. 3.50 % 10; Redim. 3.50 % f.m. 77.85; B. Italia 1850; B. Comm. Ital 966; B. Roma 106; Cred. Ital. 620; Cred. Mobil. 500; Ass. Gen. 3970; La Centrale 611; Mediterraneo 444; Meridionali 600; Venezie Costr. 335; Cosulich 16.75; Rubattino 135.50; Contoni 1495; Furter 60; Val d'Ultona 75; Valle Seriana 6; Val Ticino 84; Olcese 220; Stampati 515; Costa 313; Lin. Cus. Naz. 216.50; Acciari e Veroi 310; Rotondi 205; Tessi 18; Coton. Meridi. 11.75; Gn. Manif. 330; Gavardo 870 ex.; Rondi 3920; Targetti 75; Cascami 317; Bernascoui 36.25; Snia 296.50; Pacchetti 66.50; Ansaldo 43.50; Ilva 178; Metalli. Ital. 179; Amiata 26.50; Montecatini 144.25; Dalmine 107.50; Nevela 127.50; Bianchi 29.75; Isotta Fr. 18; Fiat 290; Minni 7.50; Reggiane 30; Adriatica El. 148.50; Piacentina 183; Cielt 277.75; Dinamo 253; Breviglia 237.50; Valdarno 137; Alta Italia 93.50; Emiliana 279; Trezzi d'Adda 368; Cinzlplna pr. 124.75. Id. ord. 66.50; Sese 80.50; Edilmo 739; Pastory. 845 Sip 40.50; Tirso 58; Vizzola 381; Meridionale 246; Terni 316.50; Un. Es. Elettr. 10.40; Italc. 99; Tronomeglo 62.50; Distillerie 160; Eridania 383; Ind. Zucch. 12.45; Raffin. L.L. 409; Ital. Gas 13.15; Mira Lanza 98.50; Petroli 9.50; Aedes 122; Fond. Beg. 0.75. Id. 7 % 16; Fondi Rust. 71.50; Beni Stab. 195; Saturnia 23.50; Past. Barilla 19; Alberghi 42; Italcementi 365; Pirelli Ital. 933; Pirelli e C. 340; Brasilal 67; Dell Acqua 126. — CAMBI: Parigi 77.90; Zurigo 383; Londra 57.72; Amsterdam 799.50; Madrid 161.25; Bruxelles 276; Berlino 471.25; Praga 49.475; New York cheque 11.81.

### OBBLIGAZIONI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Redditi 3 % | 59 60 | F.Sardo 4½ % | 480 — |
| Redimib. 3% | 401 50 | » 5 % | 475 — |
| » 3½ % | 435 50 | » 6 % | 472 50 |
| » 4½ % | 498 75 | Ist.C.F.T. 5% | 494 — |
| Fr.Ven. 3 ½ | 80 25 | » 6 % | 490 — |
| » 4½ % 1918 | 99 40 | F. Ven. 4 % | 402 — |
| » 5 % 1918 | 100 — | » 5 % | 498 50 |
| Ferr. it. 3% | 326 75 | » 6 % | 497 50 |
| Rac. 5% 1934 | — — | Fab. it. 5% | 498 25 |
| » 1940 | 102 65 | » (a Tel.) 6% | 499 50 |
| » 1941 | 102 35 | Cr. Nav. 6 % | 500 25 |
| » 1945 4 % | 97 50 | F. Roma 4 % | 490 — |
| Cogne 5 % | 502 — | » 4½ % | 416 — |
| » 6½ % | 512 — | » 5 % | 498 — |
| O. Pubbl. 5% | 498 50 | » 6 % | 455 50 |
| L.R.I. 4½ % | 496 50 | L. M. I. 5 % | 998 — |
| Elter 4½ % | 496 25 | Edilizio 3½ % | 399 — |
| Due Sava | 172 75 | » 6 % | 494 — |
| Elet 4 % | 516 25 | S.Paolo 3½ % | 462 — |
| Pr. Austr.6½ | 509 — | » 3½ % | 496 — |
| » 7 % | 583 — | » 5 % | 492 — |
| » Bulg.7½ % | 295 — | Acqua P. 6% | 499 — |
| » Germ. 7% | 265 — | Cart. Mil. 4% | 93 75 |
| » Ungh.8 6% | 369 — | Aut.Berg.6% | 450 — |
| »1931 6% | 480 — | » Tosc. 5½ % | 500 — |
| » Young 5½ | 330 — | Mediterr. 4% | 471 — |
| » Polacco7 % | 508 50 | » 6 % | 500 — |
| » Rumeno 7% | 460 — | Meridion. 5% | 344 50 |
| » S.Paolo7% | 5300 — | Nord Mil. 4% | 457 — |
| » Ungh. 7% | 220 — | » 4½ % | 494 50 |
| O.R.Sul.5½ % | 462 — | » 6½ % | 505 — |
| » 4 % | 492 — | » 6 % | 507 — |
| » 5 % | 492 50 | Adriatica 6% | 499 — |
| » 6 % | 487 — | Edison 6 % | 503 — |
| C.R.Mil. 3½ | 464 — | Emil. 6 % | 501 — |
| » 4 % | 495 50 | Set. 5 % | 496 50 |
| » 5 % | 494 75 | Elli 6 % | 496 — |
| » 6 % | 494 75 | Forze Idr.6% | 497 50 |
| Ferrovie 4% | 492 — | Trezzo 6 % | 501 — |
| » 6½ % | 478 — | Otalp '34 5% | 499 — |
| C.A. Mil.4% | 478 — | » 1936 6 % | 498 — |
| » 5 % | 476 — | » Concord. 6 | 507 — |
| » 6 % | 476 — | » 1934 6 % | 497 — |
| B.N. Lav. 4% | 492 50 | Sesa 5 % | 494 50 |
| » 5 % | 485 — | » 6 % | 497 — |
| » 5½ % | 485 — | Mar. 6% | 499 50 |
| F.Sicne 5½ % | 462 — | Stigi 5 % | 499 25 |
| » 6 % | 484 — | Unes 5 % | 498 50 |
| » 6½ % | 496 — | O.P.Ec. 4½ % | 489 50 |
| » 8 % | 484 50 | Centrale 5% | 492 — |
| » 6 % | 493 25 | Risnec. 6 % | 474 — |

**GENOVA**, 21. — Rend. Ital. 3.50 % f.m. 79; Redimib. 3.50 % f. m. 77.40; id. cont. 77.35; Obbl. Ven. 3.50 % 90.65; B.T.N. 5 % (1940) 102.70; id. (1941) 102.80; id. 4 % (1943) 97.55; Cr. Mobiliare 4 % 479; S. Paolo 4 % 490; R. Italia 1625; B. Comm. It. 966; B. Roma 106; Cr. It. 623; Meridionali 601; Mediterranee 444; Rubattino 135; Lloyd Sabaudo 9.80; Alta Italia 67.50; Polare 25; Coton. Meridi. 12; Snia 296.50; Montecatini 143.50; M. Amiata 26.50; Ilva 180.50; Ansaldo 42.75; Metall. It. 179; B. Giorgio 168; Fiat 292.50; Cure 10.45; Sip 40.75; Terni 310; Eridania 357; Ind. Zucch. 12.22; Raffinerie I. L. 406.50; Dierth. It. 162; Molini A. I. 259.50; Aedes 122; Beni Stabili 193. — CAMBI: Parigi 77.90; Svizzera 385; Londra 57.73; Olanda 799.50; Spagna 161.45; Belgio 276; Berlino 471.25; Praga 49.45; Buenos Aires, carta 3.05; New York 11.81.

**ROMA**, 21. — Rend. Ital. 3.50 % cont. 79.80; id. f.m. 79.55; Redim. 3.50 % cont. 77.30; id. f.m. 77.40; Obbl. Ven. 3.50 % 90.40; B.T.N. 5 % (1940) 102.80; id. (1941) 102.80; id. 4 % (1943) 97.50; B. Nav. 5.50 % 486; Cr. Mobiliare 5 % 476; id. 4 % 476; B. Italia 1630; Cr. Fond. 522; B. Comm. Ital. 967; Cr. It. 620; B. Roma 103; Cr. Mobil. 502; Centrale 515; Meridionali 600; Tramways 268; Rubattino 134; Coton. Meridi. 12; Snia 300.50; Metall. It. 180.25; Ilva 179.50; Montecatini 144.50; M. Amiata 26.50; Ansaldo 42.50; Fiat 295; Terni 309; Romane Elettr. 357; Romana Zucch. 161; Rondi Resinteri 71; Immobiliare 565; Beni Stabili 194.50; Imprese Fond. 53; Risanamento 982; Acqua Marcia 598. — CAMBI: Parigi 77.90; Londra 57.75; Zurigo 385; New York 11.81.

**TRIESTE**, 21. — Rend. Ital. 3.50 % f.m. 79.35; Redim. 3.50 % f.m. 77.60; Obbl. Ven. 3.50 % 90.60; B.T.N. 5 % (1940) 102.80; id. (1941) 102.975; id. 4 % (1943) 97.75; Adria 21; Cosulich 16; Libera Triestina 45; Lloyd 81; Ass. Gen. 3970. — CAMBI: Parigi 77.90; Londra 57.75; New York 11.81; Zurigo 385.

### Media dei Consolidati e Cambi

**Roma**, 21 Febbraio 1935 - XIII

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend.3½ 906 | 79 50 | Svizzera | 383 — |
| id. 1902 | 79 50 | Argentina | 3 05 |
| id. 3 % lordo | 59 975 | Belgio | 276 — |
| Conv. 3.50 % | 77 375 | Canadà | 11 90 |
| B.N. 5% '40 | 102 675 | Cecoslovacchia | 49 38 |
| Id. 1941 | 102 60 | Danimarca | 260 — |
| Id. 4 % '43 | 97 525 | Germania | 471 — |
| Ven. 3.50 % | 90 40 | Norvegia | 280 — |
| CAMBI | | Olanda | 799 5 |
| Stati Uniti | 11 81 | Polonia | 222 75 |
| Inghilterra | 57 72 | Spagna | 161 35 |
| Francia | 77 90 | Svezia | 298 — |

**LETE**

**MILANO**, 21. — **Borse merci** - Bozzoli: chiusura: marzo 7.90; aprile 8; maggio 8.10; luglio 9.20. — Sete greggie 13 15: chiusura: marzo 39.50; aprile 39.50; maggio 40.50; giugno 40.00; luglio 41.25. — Sete greggie ed 23: chiusura: marzo 38; aprile 34.75; maggio 36.25; giugno 36.50; luglio 37.75.

**An. Piem. A.S.P.A.**, 21. — Stagionatura e greggitura: Greggie 1, Kg. 100.67, assegno 1; Greggitura 1, Kg. 98.86, assegno 1. —

**Soc. Torinese**, 21. — Operazioni di stagionatura: Organzino stagionati, colli 1, Kg. 48.49; Greggie, colli 8; Kg. 605.48; Lane, colli 6, Kg. 14.690.62; Sete pesati, colli 3, Kg. 88.30. - Operazioni d'assaggio: Greggie N. 3; Lavorate, 2, Varie, 1.

## BORSE ESTERE

**PARIGI**, 21 Febbraio 1935

| Chiusura titoli | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Rendita Francese 3 % | 83 90 | 83 85 |
| Prest. Franc. 4 % '32 | 92 95 | 92 80 |
| Banca di Francia | 10.500 | 10.400 |
| Crédit Foncier | 3.690 | 3.660 |
| Crédit Lyonnais | 1.790 | 1.761 |
| Azioni Suez | 17.750 | 17.725 |
| Cia Generale Elettricità | 1.260 | 1.230 |
| Thomson-Houston | 148 | 148 |
| [redacted] Kuhlmann | 515 | 497 |
| Cia Gen. Transatlantica | 23 ½ | 23 75 |
| Citroën | 67 | 67 |
| Wagons-Lits | 65 | 63 ½ |
| Ifs Tinto | 1.049 | 1.041 |
| Royal-Dutch | 14.350 | 14.300 |
| Parts-Lyon-Méditerranée | 995 | 990 |
| Orsuon | 1.390 | 1.386 |
| Shell Transport | 189 | 118 |
| De Beers | 413 | 406 |
| Consolidated Goldfields | 74 | 73 |

CAMBI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Italia | 87 50 | Budapest | 27 ½ |
| New York | 4 8815 | Belgrado | 314 ½ |
| Francia | 73 76 | Sofia | 410 — |
| Germania | 12 12½ | Bucarest | 483 ½ |
| Spagna | 35 37 | Costantin. | 610 — |
| Amsterdam | 7 19¾ | Atene | 817 — |
| Belgio | 20 84½ | Austria | 26 — |
| Svizzera | 16 03½ | Varsavia | 25 ¾ |
| Copenaghen | 22 40 | R. Aires, uff.c. | 15 — |
| Stoccolma | 19 40 | R.I. non uff. | 18 85 |
| Oslo | 19 94½ | Rio Janeiro | 4 12 |
| Helsingfors | 226 ½ | Id. non uff. | 3 25 |
| Praga | 116 43 | Yokohama | 14 01 |

**BERLINO**, 21. — Volume di affari estremamente ridotto anche oggi, in Borsa. Il movimento dei corsi è stato irregolare e pigro e con tendenza generale al ribasso. Qualche valore ha tuttavia potuto realizzare guadagni di qualche frazione. La sterlina a 12.145 da 12.16 e il dollaro a 2.486 da 2.487.

| CAMBI | | Vienna | 69 — |
|---|---|---|---|
| Italia | 31 29 | Londra | 12 14½ |
| Francia | 16 45 | Amsterdam | 168 35 |
| Svizzera | 80 88 | New York | 2.4850 |

**ZURIGO**, 21. — Tendenza appesantito. Il mercato registra dei compratori dei cambi una cedenza del dollaro e della sterlina.

| CAMBI | | | |
|---|---|---|---|
| Italia | 26 11 | Belgio | 72 075 |
| Francia | 20 32 | Spagna | 42 22½ |
| Inghilterra | 15 05¾ | Olanda | 208 90 |
| New York | 3 0787 | Germania | 123 875 |

**LONDRA**, 21 Febbraio 1935

| Chiusura titoli | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Consolid. inglesi 2.50% | 89 5/8 | 88 ¾ |
| Prest. di guerra 3.50% | 107 — | 106 3/8 |
| Prest. Comm (Banca 7% | 70 ½ | 73 — |
| Id. id. Young 5.50% | 55 ½ | 53 ¾ |
| Id. Rumeno 7% | 35 — | 33 — |
| Id. S. Paulo Caffè 7% | 68 ¾ | 89 — |
| Rendita Italiana 3.50% | 36 ½ | 36 ½ |
| Prest Western ord. | 49 ½ | 49 — |
| White Star | 1 — | 1 — |
| Gas Light Coke | 27 ¼ | 27 3 |
| Cable Wireless pref. | 83 3/8 | 83 — |
| Id. id. ord. A | 19 1/16 | 18 13/16 |
| Id. id. ord. B | 6 5/8 | 6 ½ |
| British Celanese | 10 7½ | 10 6 |
| Courtaulds | 49 1½ | 49 — |
| Sala Viscosa | 81 3 | 81 3 |
| British Am. Tobacco | 5 7/8 | 5 7/8 |
| Royal Dutch | 19 ½ | 19 3/8 |
| Rio Tinto | 14 ¼ | 14 ¼ |
| De Beers | 5 8/8 | 5 7/16 |
| Consolidated Goldfields | 74 4½ | 73 1½ |

CAMBI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Italia | 87 50 | Budapest | 27 ½ |
| New York | 4 8815 | Belgrado | 314 ½ |
| Francia | 73 76 | Sofia | 410 — |
| Germania | 12 12½ | Bucarest | 483 ½ |
| Spagna | 35 37 | Costantin. | 610 — |
| Amsterdam | 7 19¾ | Atene | 817 — |
| Belgio | 20 84½ | Austria | 26 — |
| Svizzera | 16 03½ | Varsavia | 25 ¾ |
| Copenaghen | 22 40 | R. Aires, uff.c. | 15 — |
| Stoccolma | 19 40 | R.I. non uff. | 18 85 |
| Oslo | 19 94½ | Rio Janeiro | 4 12 |
| Helsingfors | 226 ½ | Id. non uff. | 3 25 |
| Praga | 116 43 | Yokohama | 14 01 |

## MERCATI

### CEREALI

**TORINO**, 21. — Listino ufficiale - Prezzi per quintale all'ingrosso, merce stazione Torino, senza tela. - Frumenti. Piemonte fino da L. 96 a 99; buono mercantile da 94 a 95; mercantile da 90 a 93; fino, altre provenienze da 100 a 103; estero mugliano buono. 2 atlantico da 134 a 136. - Granoni: nostrale pignoletto da L. 66 a 68; nostrale comune da 63 a 65; altre provenienze da 62 a 64. - Avene: nazionali nere da L. 58 a 60; id. comuni da 54 a 55; estere da 57 a 59. - Segale nazionali da L. 76 a 77. - Farine, semole e cruscami: farina 00 da L. 138 a 140; farina 0 da 130 a 141; farina 1 da 134 a 136; farina 2 da 127 a 129; semola 88 al 60% da 152 a 153; semola 88 al 60% da 150 a 151; farinette da 70 a 80; cruschi da 42 a 43; cruschello da 42 a 43; semolato di granone da 77 a 78; farine di granone abburattato da 72 a 74. - Fave estere da 73 a 76; favelle estere da 58 a 60. - Risi: risone da L. 155 a 176; marsetelli da 123 a 133; ostigliati da 105 a 111; camolino originario da 196 a 198; id. id. mercantile da 92 a 98; mezza vanna da 74 a 78; rivina da 62 a 66. - Fagiuoli: foliaggia da L. 62 a 75; borlotti da 160 a 170; fagiuoli bianchi da 65 a 70; piatti bianchi da 95 a 110.

**Alessandria**, 21. — Grano fino al trimestre per Qi da L. 94 a 96; mediano da 87 a 89; segale da 68 a 70; fagioli da 70 a 90; fava da 75 a 85; ceci da 90 a 100; cruscs da 42 a 45; cruschello da 40 a 42; farina di granoturco da 80 a 85.

**Novara**, 21. — Grano fino al Qi. da L. 94 a 96; id. comune da 86 a 91; mediano da 85 a 88; segale da 71 a 74; riso da 100 a 105; fagioli da 130 a 140; fave da 90 a 100; ceci da 140 a 150; cruscs da 42 a 43; cruschello da 38 a 40; riseta da 47 a 53; mezzaranza da 62 a 65.

### BESTIAME

**Alessandria**, 21. — Restiame da macello: tori al Mg. da L. 20 a 22; buoi da 19 a 20; vacche da 13 a 15; vitelli e manzi da 21 a 23; sanati da 18 a 42; maiali da 28 a 31; lattonzoli per capo da 110 a 150; agnelli e capretti al Mg. da 42 a 58; lanelli da 22 a 25; buoi di 3.a qualità da 11 a 13; vitelloni da 24 a 27.

**Torre**, 21. — Restiame da macello: suini piemontesi al Mg. da L. 35 a 40; id. della coscia da 60; vitelli piemontesi da 28 a 32; id. della coscia da 38 a 42; vitelloni da 26 a 28; manzi da 22 a 28; buoi da 20 a 23; vacche da 16 a 18; tori piemontesi da 25 a 30; suini grassi da 26 a 28; castrati da 18 a 19. Restiame da lavoro: buoi e manzi per capo da L. 1300 a 1800; vacche e manze da 1000 a 1300; vitelli slattati da 400 a 600; suini macronzoli da 200 a 220, id. lattonzi da 50 a 60; pecore e capre da 100 a 120.

**Novi Ligure**, 21. — Restiame da macello: tori al Mg. da L. 12 a 18; buoi da 20 a 22; vacche da 12 a 16; vitelli e manzi da 20 a 24; maiali da 28 a 32; lattonzoli per capo da 120; agnelli e capretti al Mg. da 32 a 42.

**Saluzzo**, 21. — Restiame da macello: tori da L. 26 a 30 al Mg.; buoi da 22 a 24; vacche da 16 a 20; vitelli e manzi da 26 a 32; maiali da 28 a 30.

### VINI

**Alessandria**, 21. — Barbera per Hl. da L. 110 a 125; comune da mezzo da 85 a 95; bianco secco da 85 a 95; bianco comune ad 80 a 90; barbarosa da 105 a 115; moscato bianco da 115 a 130; dolcetto da 100 a 120; chiaretto da 125 a 135; freisa da 130 a 140; grignolino da 135 a 150; barbera extra da 130 a 165; nebbiolo da 170 a 180; barbaresco da 180 a 220.

### Mercato dei cotoni

**New York**, 21. — Chiusura cotoni. Disponibili: tendenza calma: Middling 12.65:

| Futuri: | 20 | 21 | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | 12 42 | — | Agosto | 12 37 | 12 54 |
| Marzo | 12 44 | 12 41 | Settembre | 12 35 | 12 52 |
| Aprile | 12 48 | 12 46 | Ottobre | 12 32 | 12 50 |
| Maggio | 12 53 | 12 50 | Novembr | 12 36 | 12 53 |
| Giugno | 12 58 | 12 53 | Dicembr. | 12 40 | 12 57 |
| Luglio | 12 59 | 12 56 | Genn.'36 | 12 62 | 12 59 |

**New Orleans**, 21. — Disp.: Middling 12.59:

| Futuri | 20 | 21 | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo | 12 44 | 12 39 | Ottobre | 12 64 | 12 49 |
| Maggio | 12 54 | 12 49 | Dicembr. | 12 63 | 12 58 |
| Luglio | 12 60 | 12 55 | Genn.'36 | 12 63 | 12 57 |

**Liverpool**, 21. — Chiusura cotoni disponibili ufficiali:

| | 20 | 21 |
|---|---|---|
| American Middling | 7 08 | 7 10 |
| Egyptian Sakell F.G.F | 9 81 | 9 86 |
| Id. Upper F. G. F. | 7 84 | 7 85 |
| Id. Id. Description F.G.F. | 7 39 | 7 40 |
| Surien F. G. | 6 65 | 6 65 |
| Brasch F. G | 6 89 | 6 89 |
| M.G. Punjab Amer. F.G. | 6 04 | 6 04 |
| C. Peru. Dicmes. N. 1 & 6 | 6 05 | 6 05 |
| Bengal F. G. | 4 01 | 4 01 |
| Bengal Superfina | 4 21 | 4 21 |
| Sind F. G. | 4 01 | 4 01 |
| Sind Superfine | 4 21 | 4 21 |
| Import. d. g. Am. balle | 13.800 | 1400 |

**Liverpool**, 21. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani: tend. calma sostenuta:

| | 20 | 21 | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | 6 92 | 6 91 | Ottobre | 6 66 | 6 66 |
| Marzo | 6 89 | 6 88 | Novembr | 6 65 | 6 65 |
| Aprile | 6 86 | 6 85 | Dicembr. | 6 64 | 6 64 |
| Maggio | 6 84 | 6 83 | Genn.'36 | 6 63 | 6 64 |
| Giugno | 6 81 | 6 80 | Marzo | 6 63 | 6 63 |
| Luglio | 6 79 | 6 78 | Maggio | 6 62 | 6 62 |
| Agosto | 6 75 | 6 76 | Luglio | 6 60 | 6 62 |
| Settembre | 6 66 | 6 69 | Ottobre | 6 57 | 6 57 |

Futuri egiziani: tendenza sostenuta:

| | 20 | 21 | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo | 8 48 | 8 52 | Novembr | 8 41 | 8 43 |
| Maggio | 8 40 | 8 53 | Genn.'36 | 8 41 | 8 43 |
| Luglio | 8 49 | 8 51 | Febbraio | 8 41 | 8 43 |
| Ottobre | 8 41 | 8 43 | | | |

Upper F. G. F.:

| | 20 | 21 | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo | 7 48 | 7 47 | Novembr | 7 44 | 7 43 |
| Maggio | 7 51 | 7 50 | Genn.'36 | 7 48 | 7 47 |
| Luglio | 7 42 | 7 41 | Febbraio | 7 48 | 7 47 |
| Ottobre | 7 44 | 7 43 | | | |

Futuri indiani:

| | 20 | 21 | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo | 5 99 | 5 97 | Luglio | 6 01 | 5 99 |
| Maggio | 6 — | 5 98 | Ottobre | 6 01 | 5 99 |
| | | | Genn.'36 | 5 96 | 5 94 |

**MILANO**, 21. — L'Istituto sovietico italiano comunica all'Agenzia Stefani i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone, per il giorno 22-2-1935. Sahel pettinato, base 40, al Kg. 11; alto Egitto pettinato, base 60, al Kg. 13; alto Egitto pettinato, base 80, al Kg. 16. - Sahel cardato, base 40, L. 9; America, base 20, L. 6,95; mista 1.a, base 20, L. 6,80; mista 2.a, base 20, L. 6,70; India 1.a, base 12, L. 6; India 2.a, base 12, L. 5,80.

### METALLI

**Londra**, 21 (chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rame B. Sel. | 39,10 | » 3 mesi | 10,9.9 |
| » massimo | 39,15 | Zinco n. c. | 11.15 |
| Standard c. | 37.2.6 | » 3 mesi | 11.18.9 |
| » tre mesi | 37.7.6 | Alluminio | 100 |
| Stagno cont. | 227.5 | Antimonio min. | 77 |
| » tre mesi | 224 | » massimo | 78 |
| » Straits | 228.70 | Nichelio min. | 200 |
| Piombo n. c. | 10.5 | » massimo | 205 |

## MERCATI

### CEREALI

**TORINO**, 21. — Listino ufficiale - Prezzi per quintale all'ingrosso, merce stazione Torino, senza tela. - Frumenti. Piemonte fino da L. 96 a 99; buono mercantile da 94 a 95; mercantile da 90 a 93; fino, altre provenienze da 100 a 103; estero mugliano buono. 2 atlantico da 134 a 136. - Granoni: nostrale pignoletto da L. 66 a 68; nostrale comune da 63 a 65; altre provenienze da 62 a 64. - Avene: nazionali nere da L. 58 a 60; id. comuni da 54 a 55; estere da 57 a 59. - Segale nazionali da L. 76 a 77. - Farine, semole e cruscami: farina 00 da L. 138 a 140; farina 0 da 130 a 141; farina 1 da 134 a 136; farina 2 da 127 a 129; semola 88 al 60% da 152 a 153; semola 88 al 60% da 150 a 151; farinette da 70 a 80; cruschi da 42 a 43; cruschello da 42 a 43; semolato di granone da 77 a 78; farine di granone abburattato da 72 a 74. - Fave estere da 73 a 76; favelle estere da 58 a 60. - Risi: risone da L. 155 a 176; marsetelli da 123 a 133; ostigliati da 105 a 111; camolino originario da 196 a 198; id. id. mercantile da 92 a 98; mezza vanna da 74 a 78; rivina da 62 a 66. - Fagiuoli: foliaggia da L. 62 a 75; borlotti da 160 a 170; fagiuoli bianchi da 65 a 70; piatti bianchi da 95 a 110.

**Alessandria**, 21. — Grano fino al trimestre per Qi da L. 94 a 96; mediano da 87 a 89; segale da 68 a 70; fagioli da 70 a 90; fava da 75 a 85; ceci da 90 a 100; cruscs da 42 a 45; cruschello da 40 a 42; farina di granoturco da 80 a 85.

**Novara**, 21. — Grano fino al Qi. da L. 94 a 96; id. comune da 86 a 91; mediano da 85 a 88; segale da 71 a 74; riso da 100 a 105; fagioli da 130 a 140; fave da 90 a 100; ceci da 140 a 150; cruscs da 42 a 43; cruschello da 38 a 40; riseta da 47 a 53; mezzaranza da 62 a 65.

### BESTIAME

**Alessandria**, 21. — Restiame da macello: tori al Mg. da L. 20 a 22; buoi da 19 a 20; vacche da 13 a 15; vitelli e manzi da 21 a 23; sanati da 18 a 42; maiali da 28 a 31; lattonzoli per capo da 110 a 150; agnelli e capretti al Mg. da 42 a 58; lanelli da 22 a 25; buoi di 3.a qualità da 11 a 13; vitelloni da 24 a 27.

**Torre**, 21. — Restiame da macello: suini piemontesi al Mg. da L. 35 a 40; id. della coscia da 60; vitelli piemontesi da 28 a 32; id. della coscia da 38 a 42; vitelloni da 26 a 28; manzi da 22 a 28; buoi da 20 a 23; vacche da 16 a 18; tori piemontesi da 25 a 30; suini grassi da 26 a 28; castrati da 18 a 19. Restiame da lavoro: buoi e manzi per capo da L. 1300 a 1800; vacche e manze da 1000 a 1300; vitelli slattati da 400 a 600; suini macronzoli da 200 a 220, id. lattonzi da 50 a 60; pecore e capre da 100 a 120.

**Novi Ligure**, 21. — Restiame da macello: tori al Mg. da L. 12 a 18; buoi da 20 a 22; vacche da 12 a 16; vitelli e manzi da 20 a 24; maiali da 28 a 32; lattonzoli per capo da 120; agnelli e capretti al Mg. da 32 a 42.

**Saluzzo**, 21. — Restiame da macello: tori da L. 26 a 30 al Mg.; buoi da 22 a 24; vacche da 16 a 20; vitelli e manzi da 26 a 32; maiali da 28 a 30.

### VINI

**Alessandria**, 21. — Barbera per Hl. da L. 110 a 125; comune da mezzo da 85 a 95; bianco secco da 85 a 95; bianco comune ad 80 a 90; barbarosa da 105 a 115; moscato bianco da 115 a 130; dolcetto da 100 a 120; chiaretto da 125 a 135; freisa da 130 a 140; grignolino da 135 a 150; barbera extra da 130 a 165; nebbiolo da 170 a 180; barbaresco da 180 a 220.


# L'INFLUENZA

attacca a preferenza il sistema nervoso, e così s'apre l'adito ad invadere qualunque altra parte dell'organismo (le vie respiratorie, l'intestino, i reni, ecc.). Sarà un attacco leggero e facilmente superabile per le persone sane; ma può diventare grave e funesto per chi era precedentemente indebolito o affetto da malattia cronica. Bisogna valersi di tutti i mezzi per premunirsi, aversi riguardi igienici e aiutarsi con fosfati, sali di stricnina, che sostengono come la chinina il tono nervoso. E questi mezzi sono validi tanto nel prevenire la malattia, quanto nella convalescenza, durante la quale si fa male a trascurare le cure, ed è un errore il credere che tutto sia passato sol perchè non si ha più febbre. La cura migliore è quella dell'

# ISCHIROGENO

*(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, stricnina)*

*...Convalescente di una noiosa, prolungata forma influenzale, ho ritratto particolare,* sollecito giovamento *dall'uso del Suo lodato ISCHIROGENO, che si è affermato ormai* il migliore *nei casi di esaurimento del sistema nervoso centrale, ed* in tutte le forme di esaurimenti dell'organismo conseguenti a prolungate tossi-infezioni.

Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore della Clinica Psichiatrica della R. Università di Perugia

*...Poichè purtroppo qua serpeggia l'influenza* e voglio premunire me e la mia famiglia *dai periodi di esaurimento che a quella conseguono, La pregherei a spedirmi contro assegno un pacco postale di ISCHIROGENO,* dal quale ho avuto sempre ottimi risultati. Prof. BERNARDINO LUNGHETTI
Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Siena

**A META' PREZZO**
SCARPE MODERNE
GARANTITE DI TUTTO CUOIO
Per uomo: di camoscio L. 18, di vitello L. 25, 28 — Per signora: di capretto lino L. 12, di coloratto, vernice, camosc

# CRONACA CITTADINA

## Il Quadrumviro De Vecchi visita la zona archeologica

Ieri mattina S. E. il Ministro conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Rivoluzione, ha ricevuto a colloquio al Palazzo del Governo alle personalità del mondo culturale e scolastico cittadino.

Lasciata poi la Prefettura, il Ministro dell'Educazione Nazionale, accompagnato dai commendatori Mancini ed Arù, sovrintendenti per l'Antichità e per l'Arte medioevale e dal suo segretario particolare dottor Stroppa, si recava a visitare la zona archeologica di Torino. A riceverlo presso le Torri Palatine si trovavano S. E. il Prefetto Giovara ed il Podestà ing. Ugo Sartirana, giunto in mattinata da Roma.

S. E. il conte De Vecchi si interessò vivamente alla sistemazione definitiva delle Torri Palatine, e volle informarsi minutamente sui lavori in corso, dando pure istruzioni per la migliore conservazione dell'importantissimo quartiere archeologico cittadino.

Lasciati i cantieri, il Ministro dell'Educazione Nazionale si recava all'Accademia delle Scienze, ove veniva ricevuto dal sen. prof. Cian e da tutto il Corpo accademico. S. E. il conte De Vecchi volle visitare tutti i locali, quindi radunato il Corpo accademico pronunziò un breve discorso, invitando ad una sempre maggiore collaborazione per le più grandi fortune della Scienza e della Patria.

Il Quadrumviro ieri sera, col treno delle 21,10, è partito per Roma. Erano a salutarlo alla stazione di Porta Nuova S. E. il Prefetto Giovara, S. E. Grossi, comandante il Corpo d'Armata, il Podestà comm. ing. Sartirana ed i Vice-Podestà.

### Nell' Unione Agricoltori

## Una importante convenzione sull'attività zootecnica

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, la Cattedra Ambulante di Agricoltura e la Società provinciale allevatori di bestiame bovino di Torino hanno concluso un'importante convenzione relativa alle attività zootecniche che dovranno essere svolte nella Provincia.

L'importanza dell'accordo non va taciuta in quanto rappresenta la documentazione dello spirito di collaborazione consapevole che anima i migliori enti preposti alla tutela della agricoltura provinciale.

Il controllo funzionale della produzione del latte, le rassegne zootecniche ed i libri genealogici trovano così la loro piena attuazione e, pur rimanendo sotto la necessaria tutela della Cattedra Ambulante di Agricoltura, vengono affidati alla società provinciale allevatori di bestiame bovino, che riunisce i direttamente interessati ai vasti e importanti problemi zootecnici e che potrà bene tutelare gli interessi della categoria e, tenendo presenti i dettami della tecnica, portare un valido contributo al miglioramento degli allevamenti.

***

Il Comitato di presidenza dell'Unione Provinciale Fascista degli agricoltori di Torino si è riunito sotto la presidenza del conte Giorgio De Vecchi di Val Cismon, presenti l'ing. Luigi Arvazzi Mastino, il barone Cesare d'Ebroicse, il prof. Giovanni Jacometti, il sig. Giovanni Reviglio e il dott. Max Pietrini direttore dell'Unione.

Il presidente ha comunicato al Comitato i risultati conclusivi delle contrattazioni dei contratti collettivi di lavoro per l'annata agraria 1934 XIII-1935-XIV. I contratti per i salariati fissi, per i braccianti (fissi ed avventizi) e per i giardinieri sono stati definiti nel loro testo ed inviati alle superiori organizzazioni nazionali per le ratifiche. Sono stati esaminati i programmi delle rassegne agricole di primavera. Il Comitato ha preso atto della convenzione conclusa con la Cattedra Ambulante di Agricoltura e con la Società Provinciale degli Allevatori di bestiame bovino circa le attività zootecniche da svolgere in provincia. Sono state inoltre esaminate questioni interne relative all'attività dell'organizzazione.

### La Fiduciaria dei Fasci Femminili alla Manifattura Pellami e Calzature

Ieri la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, accompagnata dalla Delegata di propaganda delle Giovani Fasciste e dalla delegata del Gruppo rionale M. Bianchi signora Bacchio, ha iniziato il necessario avvicinamento delle Gerarchie del Fascio femminile alle maestranze delle più importanti fabbriche di Torino. Ricevuta dal direttore di fabbrica e dal direttore tecnico, essa ha visitato i vari reparti della Manifattura Pellami e Calzature, dove lavoravano le maestranze femminili. Dopo di ché, riunite tutte le operaie in un salone, la contessa Cavalli d'Olivola con parola affettuosa e convincente ha loro illustrato come l'opera diuturna del Fascio femminile, per volere espresso dal Duce, sia rivolta essenzialmente alla categoria delle lavoratrici del popolo che vengono assistite con particolare dolcezza dalla Regina e in esse troveranno sempre aiuto e consiglio. La visita si è iniziata e conclusa col saluto al Duce.

## La Fiera del cielo e motociclo

Il Comitato ordinatore per la Fiera del Cielo e Motociclo, radunatosi alla sede della Federazione Provinciale Artigiani d'Italia, ha fissato i seguenti prezzi per l'ingresso alla Mostra: biglietto normale intero L. 2; biglietto ridotto per dopolavoristi, da acquistare agli sportelli della Fiera: L. 1,50; gruppi i Gruppi fascisti rionali, il Dopolavoro comunale, i Gruppi Dopolavoristici rionali e Scuole: L. 1; ingresso per i militari ed i partecipanti a visite collettive inquadrati: L. 0,50.

Gli acquirenti di biglietto intero concorreranno al sorteggio dei premi annunciati, tra cui una motocicletta e quattro bicilette.

## S. M. il Re riceve il Podestà

comunicano da Roma che l'altro S. M. il Re ha ricevuto in udienza [illegible] e intrattenuto affabilmente il [illegible] Podestà di Torino, comm. ing. [illegible] Sartirana, che ha espresso al Sovrano i devoti sentimenti con i quali egli si accinge alla sua opera per la gloriosa città Sabauda.

### Il martirio di due apostoli

## Mons. Versiglia e don Caravario

Nel quinto anniversario dell'uccisione di mons. Versiglia, vescovo salesiano in Cina, e del sacerdote torinese don Callisto Caravario, ricordiamo le drammatiche circostanze nelle quali i due apostoli della civiltà e della fede caddero eroicamente per essersi rifiutati di abbandonare nelle mani dei briganti cinesi, le giovani catechiste che i missionari seguivano nella loro aspra e pericolosa fatica apostolica. Ed è tanto più doveroso il ricordo inquantochè giunge ora notizia che si è iniziato il processo ecclesiastico allo scopo di riconoscere ai due eroici missionari la corona del martirio e quindi gli onori degli altari.

Il 25 febbraio 1930 mons. Versiglia e don Caravario viaggiavano su di una barca alla volta di Linchow. Con loro erano due maestri e tre catechiste. Sul mezzogiorno vengono fermati da banditi bolscevichi che li dichiarano in arresto e chiedono per la liberazione cinquecento dollari.

— Non abbiamo che pochi dollari — rispondono i missionari.

— O sborsate la somma richiesta o vi fucileremo tutti. — Questa fu la risposta.

I pirati non ammettono ragioni; impreca no e bestemmiano. Si volgono poi alle donne e intimano.

— Scegliete a terra e venite con noi.

— Piuttosto morire, rispondono le catechiste.

Anche i missionari s'oppongono recisamente a quell'infame pretesa. I manigoldi inferociti per tanta resistenza, urlano, invelenano, e, passando dalle parole ai fatti, a colpi di randello e col calcio del fucile ,percuotono spietatamente il Vescovo e il Sacerdote, finchè questi cadono.

— Presto, portate via le donne — gridano i briganti. Ma le giovani si aggruppano a Monsignore e ripetono: « Piuttosto la morte ».

—Mons. Versiglia e Don Caravario non cessano d'invocare pietà per le ca-

techiste. E' inutile però ogni preghiera, come ogni protesta. I missionari vengono spinti fuori della barca, legati e trascinati fra i cespugli d'un vicino boschetto. Passano alcuni minuti di angosciosa attesa, poi cinque colpi secchi risuonano cupamente... Un fremito di orrore invade le trepidanti catechiste che prorompono in diretto pianto. E ritornano quegli assassini gridando con gioia feroce: « Sono morti ».

Don Callisto Caravario, era nato a Cuorgnè nel 1903; passò a Torino la sua giovinezza nell'Oratorio Salesiano di Valdocco, prima come allievo e quindi come assistente del laboratorio dei sarti fino all'ottobre del 1924, data in cui partì per la Cina, dove pochi anni dopo cadeva all'alba del suo apostolato pieno di radiose promesse. I genitori, ancora viventi, abitano a Torino, ed i fedeli augurano loro la sorte toccata a ben pochi fortunati: di assistere cioè alla suprema glorificazione dei loro figliuolo, è potersi prostrare davanti ai suoi altare, quando la Chiesa, con la solenne definizione, avrà sanzionato i lunghi atti del processo che ora si è felicemente iniziato. Intanto alla buona mamma Rosa, che oggi è salutata madre di un Eroe, e madre di un Martire, noi ripetiamo commossi le parole stesse che il suo don Callisto le aveva scritte nel 1924 dall'Oceano Indiano, e che oggi le ripete ammirato il mondo intero: « Oh, mamma, può essere ben contenta di aver dato il tuo figlio all'opera grande e nobile delle Missioni Cattoliche! ».

### Il rapporto dei capi gruppo dell'Associaz. delle scuole elementari

Presso la Scuola Vincenzo Troja ha avuto luogo ieri sera il rapporto dei capi gruppo dell'Associazione fascista della scuola sezione elementare.

Il fiduciario provinciale camerata Scaglione dopo aver riferito sulla attività svolta al rapporto nazionale di Pavia ha trattato argomenti vari interessanti l'Associazione con particolare riferimento alla compilazione dei registri di anagrafe magistrale.

Egli ha quindi invitato i capi gruppo a proseguire l'azione svolta a favore dell'E.O.A. e per l'assistenza professionale dei camerati iscritti impartendo infine dettagliate disposizioni per la prossima visita a Torino del fiduciario nazionale on. Antonelli.

Il rapporto ha avuto inizio e terminato col saluto al Duce.

## Leva sui nati nell'anno 1917

Il Civico Riparto Leva (via Barbaroux 32 bis, piano terreno) sta ultimando gli elenchi preparatori per la compilazione della lista di leva dei giovani nati nell'anno 1917.

Il Podestà rammenta agli interessati le disposizioni contenute nel manifesto podestarile in gennaio scorso secondo le quali i giovani che compiono nell'anno corrente il diciottesimo della loro età, hanno il dovere di farsi inscrivere nella lista di leva, mentre in caso di loro inadempienza devono provvedere i genitori od i tutori. Ricorda inoltre che, a sensi degli art. 184 e 185 del T. U. delle leggi sul reclutamento del Regio Esercito, coloro che non si presentano spontaneamente per concorrere alla leva della classe, sono ritenuti renitenti e, se arruolati, non possono essere assegnati a ferma minore, mentre i colpevoli di frodi o raggiri, al fine di sottrarsi agli obblighi di leva, incorrono nelle pene di reclusione e multa.

### La Messa in suffragio dei Caduti fascisti di Torino

Sabato 23 corrente sarà celebrata in forma privata, alla presenza degli iscritti all'Associazione Fascista Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione, nel Sacrario dei Martiri (Federazione Fascista) la Messa privata mensile in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione della Provincia di Torino.

## Gli affreschi di Menzio nella Chiesa di Collegno

*Lo scorso 28 ottobre venivano inaugurati i nuovi padiglioni, detti della Regina Margherita, dell'ospedale psichiatrico di Collegno — padiglioni costruiti con ogni più razionale e moderno criterio sanitario; e con essi anche la bella piccola chiesa destinata alle funzioni sacre dei ricoverati. La chiesa — opera dell'ingegnere Torretta — ha la pianta in forma di croce a bracci press'a poco uguali; ed è sui muri di chiusura dei due bracci laterali che il presidente del consiglio d'amministrazione dell'ospedale gr. uff. Bolis, con lodevolissima iniziativa, ha voluto che fossero dipinti due affreschi, chiamando ad eseguirli un pittore di chiaro nome, Francesco Menzio.*

*I due grandi affreschi, di oltre trenta metri quadrati, cui il Menzio ha atteso per oltre mesi, sono oggi ultimati, e costituiscono indubbiamente la più completa e complessa opera del valente artista sardo, ormai torinese d'elezione. I due affreschi rappresentano* La Natività e l'Ascensione, *e qui riproduciamo quello che, per libertà di fattura, maggior perizia, felicissimo ritmo di linee e di masse, è senza dubbio il migliore. La schema al quale si è attenuto il Menzio è schiettamente classico. Chiunque abbia visto a Spoleto la Natività affrescata da Fra Filippo Lippi in quella cattedrale, riconoscerà il motivo di quella muro aperto sotto il cielo notturno, e quell'aura d'altro, commosso mistero. Può darsi che il Menzio non conosca la pittura citata, o che nulla abbia fatto per ricordarsene. Noi vogliamo dire semplicemente che qui la tradizione della migliore pittura sacra italiana ha stupendamente aiutato la fantasia del nostro artista. Egli poi, assai moderno, ha agito da pittore moderno, e nell'ingenuissima chiara dell'opera, nel vivo colorire delle brillanti figure d'angeli, nella luce quizzante della veste della Vergine, riscontra ritrovare il tipico stile del Menzio. Anche l'altro affresco, pur rimanendo lontano a questo, è degno dell'assunto. E ci si può augurare che Menzio possa presto compiere l'opera affrescando anche i peggi un po' troppo nudi absidi. La piccola chiesa di Collegno ne avrebbe così ad avere un singolare primato nella moderna pittura ad affresco.*

### Una benefica iniziativa

## Doni ai bimbi dell'Alto Adige

Durante lo svolgimento della settimana in montagna, in occasione del prossimo carnevale che la Sezione di Torino del Club Alpino Italiano organizza quest'anno a Colle Isarco, in Alto Adige, sarà effettuata la distribuzione dei doni ai bambini della Val Ridanna. Sia il carnevale in Alto Adige che la benefica distribuzione dei doni sono una simpatica tradizione della sezione di Torino del C.A.I. e anche negli anni passati furono curati con particolare amore ed ebbero il più lieto successo. Quest'anno però la manifestazione assume uno speciale interesse e significato. Sono di ieri le parole del Duce che additano le urgenti necessità dell'Alto Adige e sono a tutti evidenti le circostanze e le ragioni che portano a mostrare più sollecito l'amore delle altre regioni d'Italia per questi fratelli dell'estremo nostro confine settentrionale. Perciò quest'anno alla Sezione di Torino del C.A.I. si è fiancheggiata in Segreteria Federale e il commendator Gazzotti ha voluto assumersi la cura di questa manifestazione e procedere alla raccolta dei doni attraverso un comitato di Donne Fasciste presieduto dalla prof.ssa Catone. Gli sforzi di queste donne gentili sono stati assecondati dalla cittadinanza torinese, che ha sempre vigile il senso delle necessità del momento e che a tutte le benefiche iniziative fasciste ha sempre dato il più largo appoggio, cosicchè furono racconti utili regali per tutti i bambini della Val Ridanna. La distribuzione sarà effettuata dalla prof.ssa Catone in rappresentanza del Segretario Federale e dai dirigenti della Sezione del C.A.I. lunedì di carnevale a Ridanna, alla presenza di tutte le Autorità.

Quanti vogliono concorrere alla benefica raccolta, con denaro e con oggetti potranno inviare le offerte al Comitato presso la Sezione del C.A.I. in via Barbaroux 1

### « Il Popolo delle Alpi »

E' uscito il N. 32 de *Il Popolo delle Alpi* settimanale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino.

Il giornale federale, denso di notiziario fascista cittadino e provinciale, reca diversi articoli di particolare interesse, fra questi uno di Vittorio Follett illustrando le gloriose origini che i lavori raccolti nel Civico Museo di Palazzo Madama tramandano.

Nella rubrica « Corporazioni in atto » Bernardo Giovannini tratta con acume ed originalità di argomentazioni, problemi corporativi di attualità.

## Gruppi Rionali

« *Duca d'Aosta* ». — Mercoledì 27 corrente, alle ore 21, nel salone del Gruppo, la professoressa Ida Cantoni Lupa riconoscerà la nobile ed eretica figura del Cambiaverta della Terza Armata, Duca d'Aosta. I camerati sono invitati ad intervenire alla conferenza.

« *Luigi Serravallo* ». — Questa sera, alle 21.15, avrà luogo nei locali del Gruppo la 26.a lezione del corso di cultura coloniale. Il fiduciario Arminio Müller parlerà sul tema: « L'agricoltura della Tripolitania ».

### LIBRO E MOSCHETTO

*Gita a Chamonix.* — L'Ufficio viaggi del G. U. F. organizza per Domenica 24 corrente, una gita a Chamonix in occasione dei campionati torinesi di sci. Le quote in L. 20 si ricevono oggi presso il G. U. F. e da « Borelsport » in piazza Castello. Partenza dal torpedone, domenica mattina da piazza Palazzo di Città.

*Veglione di Ingegneria.* — Questa sera in un ristorante del Parco del Valentino avrà luogo la « Gran Veglia d'Ingegneria » a beneficio delle opere assistenziali del G. U. F.

### CONCORSI

E' stato pubblicato il bando di concorso per titoli ed esami a due posti di assistente chimico in prova nel Laboratorio di chimica dell'Istituto di Sanità Pubblica.

Il Ministero degli Affari Esteri ha bandito un concorso per sette posti di volontario nella carriera d'ordine. Per chiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

## Una festa benefica del Dopolavoro « La Stampa » al Circolo « Quintino Sella »

Domani sera, alle 22, avrà inizio, nello splendido salo del Circolo « Quintino Sella », in via Santa Teresa 20, una veglia benefica a favore della Sezione Assistenziale del Dopolavoro Aziendale « La Stampa » F. Bresadola. Durante lo svolgimento della bencfica serata, che si annuncia quanto mai attraente, saranno sorteggiati tra le signore intervenute numerosi e ricchi doni, offerti da cospicue ditte cittadine.

## La nostra cinematografia ciclistica riprodotta in Galleria

Gran parte di coloro che erano venuti mercoledì sera per ascoltare la parola di Giuseppe Ambrosini e assistere alla proiezione della cinematografia degli allenamenti ciclistici in Riviera non ha potuto essere contenuta nel nostro pur ampio salone. A soddisfare le numerosissime richieste di quanti verrebbero la ripetizione della serata che così vivo successo ha ottenuto, mentre ci spiace infinitamente che precedenti impegni impediscano, almeno per ora, il nostro Ambrosini di ripetere la sua conferenza, siamo lieti di annunciare che da questa sera, a cominciare dalle ore 21, l'interessantissima cinematografia sarà ripetuta sullo schermo delle nostre vetrine in Galleria (quindi visibile a tutti) insieme a quelli del Giro della Toscana e del Giro del Piemonte.

## Revisione licenze commerciali

L'Unione fascista dei Commercianti continua nel disbrigo delle pratiche per la revisione delle licenze commerciali. Nel giorno di domani, 23 febbraio, con orario ininterrotto dalle 9,30 alle 14,30, l'Ufficio ritirerà le licenze di quei commercianti il cui cognome s'inizia con le lettere dall'M al Q.

## "TOTÒ,,

Ormai questa [illegible] che risponde al nome di « Totò » e che è la maggiore attrazione del padiglione della Lotteria degli animali vivi in piazza Vittorio Veneto, ha raggiunto nel corso di pochi giorni la... celebrità. Coloro che da domenica in poi si sono recati a visitare i barnacconi della fiera del carnevale, hanno sostato lungamente davanti al padiglione dove « Totò », con grazia se smorfiette, si fa ammirare, accettando dolcumi e caramelle. E spettinee allegria. Quello spiritello in dicognaggio scambievole, vivo dove « grazie! ».

Come abbiamo detto, « Totò » è una scimmia educata. L'abbiettivo l'ha sorpresa durante la sua toeletta mattutina e cioè mentre si lava le mani e la faccia con un pezzo di sapone da bucato...

## La Principessa Maria Adelaide ad una festa benefica

Nel pomeriggio di ieri, nei saloni del Circolo Quintino Sella », organizzato dalle Dame della Carità di San Carlo, sotto l'alto patronato di S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova, si è svolto con magnifico successo un tè benefico. Contemporaneamente ha avuto luogo l'estrazione di una lotteria dotata di numerosi ricchi premi. Al benefico convegno ha partecipato S. A. R. la Principessa Maria Adelaide, numerose dame di Corte e signore e signorine dell'aristocrazia torinese. Erano inoltre rappresentati S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e le altre autorità cittadine. Facevano gli onori di casa la contessa di Selve, presidente delle Dame di Carità, il conte Prunas Tola, il barone Casana e la signorina Ramazzotti. Ecco l'elenco dei numeri estratti alla lotteria:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 760 | 426 | 158 | 302 | 1801 | 622 |
| 334 | 534 | 660 | 724 | 109 | 102 |
| 50 | 930 | 143 | 901 | 1000 | 509 |
| 520 | 1069 | 1067 | 1700 | 1638 | 1901 |
| 560 | 201 | 997 | 700 | 127 | 1573 |
| 1508 | 1800 | 512 | 25 | 501 | 210 |
| 368 | 1682 | 357 | 1772 | 600 | 369 |
| 368 | 671 | 717 | 1502 | 648 | 1713 |
| 1023 | 0 | 723 | 18 | 350 | 987 |
| 1092 | 965 | 864 | 214 | 1530 | 218 |
| 1092 | 1090 | 432 | 98 | 103 | 560 |
| 527 | 467 | 12 | 706 | 121 | 141 |
| 1708 | 218 | 1037 | 687 | 673 | 10 |
| 841 | 1747 | 1536 | 302 | | |

I doni potranno essere ritirati presso la signorina Ilona, in corso Re Umberto 2, per il periodo massimo di un mese.

## Conferenze

Ieri sera, per invito della Lega Italiana d'Insegnamento, Angiolo Bencetti ha parlato su *Le officine nuove della Regina Margot*, davanti ad un pubblico numerosissimo che ha applaudito a lungo l'interessante esposizione del conferenziere.

Ieri sera alle ore 21 nel Dopolavoro dell'Officine di Savigliano in corso Mortara il prof. Gribaudi della R. Scuola Superiore del Commercio ha tenuto una applauditissima conferenza sul tema « L'Abissinia e l'Italia ».

## A proposito di una Accademia corale

Nel nostro articolo sull'Accademia corale « Stefano Tempia », apparso nelle edizioni di ieri mattina, abbiamo accennato al nuovo impulso che il sodalizio avrebbe avuto in seguito alla rinnovazione della Presidenza, affidata all'avv. Francesco De Vecchi. La cosa deve essere intesa nel senso della nascita di un nuovo vigore, come già avvenne dopo il primo ventiquattrennio compiutosi nel 1901.

E' da ricordarsi la proposta che lo nominato presidente prima dell'avv. De Vecchi è stato l'avv. Cesare Sforzini, fiduciario del Gruppo rionale « Mazzini ». Il quale tenue [illegible] intelligenza e cari onore per quattro anni e le abbandonò soltanto di fronte alle disposizioni circa il cumulo delle cariche, col plauso della Corale. Auguri anno che il nuovo presidente [illegible] la si acquisti (ne) [illegible] [illegible] [illegible]

Anno 69 - Num. 46 TORINO - Venerdì 22 Febbraio 1935 - Anno XIII Prima Edizione

# LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

GLI ACCORDI DI LONDRA

## A Berlino ci si accorge dell'insciadibilità delle questioni

Berlino, 21 notte.

La stampa tedesca continuando a battere il chiodo delle trattative private con l'Inghilterra, crede di poter oggi registrare aumentate le possibilità di una visita di Simon a Berlino, sia pure dopo una eventuale nuova comunicazione franco-britannica al governo del Reich. In quanto però alla sostanza delle cose, contemporaneamente i giornali registrano, come un fatto di cui sembra cominciino a rendersi conto soltanto ora, come nell'opinione delle sfere ufficiali londinesi le proposte di Londra costituiscano un blocco unico e inscindibile, cosicchè la discussione del patto aereo deve aver luogo insieme con tutte le altre questioni della sicurezza.

I giornali rilevano in proposito l'ordine di importanza delle varie questioni quale sarebbe visto a Londra, e cioè: 1) stabilizzazione della situazione politica nell'Europa orientale; 2) sicurezza dell'Austria; 3) rafforzamento dell'idea della Società delle Nazioni; 4) ritorno della Germania al posto che ha diritto di occupare.

Su tale quadro della situazione tuttavia la stampa si astiene da commenti. I più dei giornali notano soltanto come l'atteggiamento della Russia avrebbe ulteriormente contribuito a confermare il punto di vista del blocco delle questioni; è al governo di Mosca che essi danno la responsabilità di aver determinato principalmente la elencazione del patto aereo in cima a tutte le altre. Rilevata grandemente in proposito è da tutti i giornali tedeschi la notizia che il governo di Mosca ha fatto pervenire ai governi di Parigi e di Londra dando loro, su loro domanda, il proprio punto di vista sulle comunicazioni a suo tempo ricevute delle proposte di Londra. Questa stampa nota il consenso espresso dal governo di Mosca alle proposte londinesi e il contributo che da Mosca viene al rafforzamento della concezione blocentà di esse. I giornali spiegano l'atteggiamento russo principalmente con l'interesse della Russia al patto orientale; ma, non volendo quasi arrendersi totalmente all'evidenza, e volendo chiudere almeno un occhio alla realtà, rilevano ampiamente come sino a ieri la stampa sovietica non abbia risparmiato critiche e diffidenze al patto aereo, e in genere all'atteggiamento britannico. Ciò constatato — così come del resto essi non desistono dal cercare e dal trovare contraddizioni fra l'atteggiamento della stampa britannica e quella che sempre più evidente risulta essere in pressi di posizione vera del governo di Londra — questi giornali concludono col dire — così per esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — che «tuttavia si può ritenere che questa presa di posizione di Mosca non disturberà l'ulteriore continuazione delle trattative sulle questioni intavolate a Londra», e si rimettono in attesa che il signor Simon si decida a venire a Berlino.

G. P.

### Le elezioni jugoslave

## L'atteggiamento di Macek

Vienna, 21 notte.

Macek continua a fare dichiarazioni in contrasto con i propositi attribuitigli da taluni ambienti di Belgrado.

Intervistato dall'Agenzia sud-est si è espresso in questi termini:

«La mia posizione odierna è esattamente quella che illustrai nel precesso nel quale fui condannato nel 1933. E' sbagliato ritenere che io sia assolutamente contrario ad uno Stato jugoslavo ma è ugualmente sbagliato dire che io sia partigiano della creazione di questo Stato a qualsiasi condizione, non potendosi negare nel nostro Paese l'esistenza di un individualismo cronico, di uno serbo e di uno sloveno».

Parlando delle prossime elezioni Macek ha smentito in modo categorico che egli fino ad oggi abbia tentato di stabilire contatti con il Governo; per il momento, ha aggiunto, si è solo realizzata una intesa fra l'antico partito democratico serbo, il partito agrario serbo e la coalizione democ-rurale rappresentata dagli antichi membri del partito dei contadini croati di Radic, e dai democratici indipendenti guidati da Pribicevic. Macek ha altresì aggiunto di non potere ancora affermare se le basi del blocco dell'opposizione si allargheranno, ma ha dichiarato che il partito radicale serbo dell'opposizione si accorderà con il gruppo del Presidente del Consiglio Jeftic e che numerosi radicali verrebbero che il loro partito figurasse sulla lista della coalizione democ-rurale. Ha detto infine, concludendo che il suo partito è deciso a partecipare alle prossime elezioni, e di sperare sempre che una intesa possa condurre alla soluzione della questione creata entro l'ambito dello Stato jugoslavo.

L'ARRIVO DI SCHUSCHNIGG A PARIGI ACCOLTO DA FLANDIN E LAVAL
(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

## Il processo dei genitori

### che condannarono a morte la figlia

Berlino, 21 notte.

Si inizia domani a Francoforte sul Meno, il processo contro i genitori e la sorella sedicenne della fanciulla quattordicenne Hilda Hefeld, che il 6 dicembre dell'anno scorso fu dai genitori e dalla sorella condannata a morte e costretta ad eseguire da sè la sentenza: salvo che la fanciulla fortunatamente riuscì a salvarsi. L'accusa è di «tentato assassinio per imposizione» cioè costrizione al suicidio.

Il fatto che a suo tempo ha destato tanto raccapriccio nella popolazione di Francoforte, è il seguente. La piccola Hilde era odiata e perseguitata dalla propria famiglia, genitori e sorella, e fatta oggetto ad ogni sorta di maltrattamenti. I genitori la accusavano, in sostanza, di disonestà, di cattiverie, di dire bugie e soprattutto di recarsi troppo al cinematografo; cosa che la ragazza — come ci risulta dalle sue dichiarazioni — considerava come unica fuga e unico rifugio dalla vita infernale che le era imposta dalla propria famiglia.

La sera del 5 dicembre, ella aveva una volta uscì di casa per sottrarsi alle bastonature quotidiane, e si recò al cinematografo. Fu quella sera che la «pazienza» dei suoi raggiunse il limite estremo e tutti e tre decisero di farla finita. Hilde doveva morire: Appena la ragazza fu tornata dal cinematografo, senz'altro le si ordinò di spogliarsi perchè doveva un'altra volta uscire per andare a morire e così espiare la sua cattiva vita. Era stato deciso che essa doveva da sè buttarsi dal ponte, nel Meno. Le fu fatto, lì per lì, scrivere una lettera di congedo, in cui essa annunciava il proprio suicidio, e quindi il padre stesso l'accompagnò al ponte e le impose di saltare in acqua dicendole: «Sii almeno nella morte migliore di quanto sei stata in vita e vi allontanò di poco.

La fanciulla, intimorita dal padre che stava guardandola in distanza, saltò in acqua. L'inumano padre, vista scomparire la figliuola nei flutti, se ne tornò a casa raccontando alla moglie e all'altra figliola che Hilde «era stata altrettanto brava in morte quanto era stata cattiva in vita». Dopo di che tutta la famiglia si pose a letto.

Senonchè la piccola Hilde era riuscita, nuotando, a raggiungere la riva ed era stata poco dopo raccolta da alcuni passanti. Gli inumani genitori e la seducente ragazza furono la notte stessa tratti in arresto.

## Omicida decapitato in Germania

Berlino, 21 notte.

Nel cortile delle prigioni di Nordhausen è stato decapitato, stamane, il ventisettenne Clemente Lier condannato da quelle Assise per assassinio premeditato commesso nel maggio 1933 nella persona del proprio zio, all'uopo attratto in un bosco, nella speranza di trarre dalla sua scomparsa, un miglioramento della propria situazione economica.

Un altro assassino, certo Pischon, che il Tribunale di Kottbus aveva condannato alla pena capitale per avere ucciso un milite delle squadre di assalto, è stato oggi graziato dal Cancelliere che se ha commutato la pena in 15 anni di lavori forzati.

## Nuova sciagura ferroviaria in Russia

### Numerosi morti e molti feriti

Berlino, 21 notte.

*Ogni giorno è segnalato una sciagura ferroviaria in Russia. Anche oggi un'altra, e gravissima, viene segnalata da Tiflis: dieci vetture distrutte e numerosi morti e feriti.*

*La Commissione di controllo del Comitato centrale del partito comunista ha, a questo riguardo — come dice una comunicazione ufficiale da Mosca — proceduto ad un esame della situazione dell'amministrazione ferroviaria. La Commissione ha constatato che numerosi funzionari che vogliono cariche direttive non hanno un'idea della natura del servizio e delle sue prescrizioni. Mancano delle necessarie istruzioni generali e tecniche, adatte all'adempimento del loro ufficio. Vi sono linee ferroviarie specialmente in Oriente, e perfino nell'estremo Oriente che hanno una importanza anche militare, dove esiste un grande numero di funzionari assolutamente incapaci.*

*La Commissione ha intanto deciso di allontanare questi funzionari totalmente impari al loro compito e ne seguiti saranno presi i provvedimenti. La Commissione semplificherà un ordine nella direzione di Lusso, nel solo ultimo mese di dicembre, vi sono stati 544 ordini di arresto emanati contro funzionari che avevano leso le norme di servizio. La Commissione propone di sospendere dalle cariche tutti questi funzionari e di istruirli in maniera congrua, salvo a riammetterli poi, a tempo opportuno.*

### Il processo di Kaunas

## 296 testi d'accusa interrogati

Kaunas, 21 notte.

Il Tribunale ha terminato l'interrogatorio di 296 testimoni di accusa nel processo contro i nazionalsocialisti di Klaipeda accusati di alto tradimento.

*L'Agenzia Telegrafica Lituana* rileva che le deposizioni dei testimoni hanno determinato e confermato nettamente che scopo della organizzazioni nazionalsocialiste di Klaipeda era di staccare con una insurrezione armata Klaipeda dalla Lituania con l'aiuto delle squadre di assalto tedesche.

## Furto alla Legazione polacca a Vienna

Vienna, 21 notte.

La scorsa notte audacissimi ladri sono penetrati nella Legazione di Polonia e hanno rubato valori la cui entità fino a questo momento non viene comunicata. Secondo alcune voci sarebbero stati rubati pure documenti custoditi nella cassaforte; secondo un giornale i ladri sarebbero riusciti ad impadronirsi soltanto di argenteria per un valore di circa 15.000 lire.

Il Ministro sig. Gavronski era assente da Vienna; alla Legazione si trovava soltanto la signora Gavronski-Frassati con i figliuoli.

## L'inizio ad Atene del processo

### per l'attentato contro Venizelos

Atene, 21 notte.

Stamane si è iniziato il processo per l'attentato contro Venizelos.

La prima udienza del processo si è svolta senza incidenti. Un accusato finora latitante, il solo che non era ancora stato arrestato, si è presentato spontaneamente all'udienza. La Corte ha condannato a 30 giorni di prigione alcuni testimoni assenti. Essi saranno citati con mandati di comparizione, ad esclusione dei membri del Parlamento.

## Nuvolari correrà a Tripoli

### con una macchina a due motori

Parigi, 21 notte.

Tazio Nuvolari, giunto quest'oggi a Pau in vista dei suoi allenamenti per il Gran Premio automobilistico che si disputerà domenica prossima, ha affermato che a Tripoli pilotera una vettura con due motori uno avanti e uno dietro, capace di fare più di 350 km. all'ora.

## La relazione sul bilancio

### dell'Educazione Nazionale

Le scuole del popolo al primo piano

Roma, 21 notte.

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Bolzon per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Educazione Nazionale.

Un saluto e rivolto al nuovo Ministro, il Quadrumviro on. De Vecchi di Val Cismon, esercitato alle consegne più ardue dalla grande guerra alla Marcia su Roma, dagli ardimenti della Vigilia, agli estremi confini della Somalia, alla lunga azione diplomatica presso la Santa Sede, dando dappertutto, nella sua fattica quotidiana la misura gagliarda di un devoto camerata e di una preparazione profonda al servizio della Causa nazionale.

Prima di passare al dettagliato esame dei vari capitoli del bilancio la relazione nota che è orgoglio di fascisti constatare come le cifre complessive di questo particolare bilancio, dimostrino come il Regime Fascista dia alle scuole del popolo una importanza di primo piano. Esso infatti destinati ad esse i 2/3 (circa il 64 per cento) della spesa intera preventivata per il Ministero dell'Educazione Nazionale.

## Lo stendardo dei Lanceri Vercelli

### partirà domani da Roma

Roma, 21 notte.

Sabato 23, alle ore 16, dal Sacrario della Mole Adriana sarà tolto lo stendardo del disciolto reggimento Lancieri di Vercelli, che, scortato con gli onori militari, si recherà alla stazione Termini per partire alla volta di Pinerolo, perchè assegnato a quella Scuola di Cavalleria.

I Cavalieri d'Italia iscritti all'Associazione dell'Arma di Cavalleria si adunerannno presso la sede della Sezione di Roma per recarsi, con lo stendardo e il medagliere sociale, alla Mole Adriana e partecipare quindi al corteo d'onore.

## Una causa per il pagamento

### di assicurazioni per 2 milioni e mezzo

Roma, 21 notte.

Un'interessante questione in tema di contratto di assicurazione è stata oggi decisa dalla nostra Corte d'Appello.

In data 9 giugno 1926 il conte Carlo Alberto Guidicini si assicurava presso l'Istituto delle Assicurazioni per 500 mila lire. Collo stesso Istituto il Guidicini aveva poi contratto altre quattro assicurazioni, una per centomila lire, un'altra per un milione e 400 mila lire, un'altra ancora per 350 mila lire e un'ultima per 150 mila lire: un insieme di polizze per il complesso di due milioni e mezzo, beneficiarie delle quali erano, per le prime tre la moglie del Guidicini, contessa Guelfi e la figlia Lola Guidicini; per le ultime due la signorina Elisabetta Brisse.

Il 9 dicembre 1932 in un albergo di Rapallo dove aveva preso alloggio il giorno precedente, il Guidicini fu rinvenuto privo di sensi e dopo tre giorni morì. Gli eredi legittimi e la Brisse fecero richiesta all'Istituto del pagamento dei relativi indennizzi, ma l'Istituto oppose che, esaminati i documenti prodotti, soltanto una delle polizze poteva essere ammessa alla liquidazione, mentre le altre dovevano considerarsi rescisse, restando acquisiti all'Istituto i premi pagati. Tale situazione, secondo l'Istituto, era venuta a determinarsi perchè, per le ultime polizze, le rate scadute erano state pagate oltre il trentesimo giorno di mora.

Tanto la contessa Guelfi in proprio e quale esercente la patria podestà, quanto la signorina Brisse convenivano davanti al Tribunale di Roma l'Istituto delle Assicurazioni, chiedendone la condanna al pagamento delle somme assicurate oltre gli interessi e le spese. Il Tribunale di Roma rigettava ambedue le istanze accogliendo in pieno le eccezioni dell'Istituto. Contro tale sentenza le interessate interposero appello, mentre l'Istituto a sua volta proponeva appello incidentale. Oggi è stata pubblicata la sentenza pronunciata dalla prima sezione della Corte d'Appello, con la quale si accoglie, per quanto di ragione, l'appello della Guelfi e integralmente quello della Brisse, condannando l'Istituto in favore della contessa Guelfi Guidicini al pagamento di lire un milione e mezzo cogli interessi su detta somma, delle spese e onorari in doppio grado, nonchè alle spese e onorari del doppio grado in favore della Brisse.

## Il crollo di un capannone

### Quattro operai feriti

Milano, 21 notte.

Il quartiere di Porta Venezia è stato posto in allarme stamane dal fragoroso passaggio di numerose autolettighe della Croce Rossa e dei pompieri, diretti verso il viale Brianza.

Si è subito sparsa la voce di un nuovo gigantesco crollo edilizio, con il tragico bilancio di alcune vittime; ma fortunatamente le prime notizie sono state notevolmente ridotte dalle reali proporzioni del sinistro. Il crollo si è verificato all'imbocco di viale Brianza con piazzale Loreto, dove una ventina di operai lavoravano alla riparazione del tetto di un capannone adibito al ricovero di alcuni autocarri. Le armature di sostegno improvvisamente si schiantavano, travolgendo nella rovina 5 operai. Dalla vicina caserma di via Benedetto Marcello accorrevano subito poste alcune squadre di militi del fuoco, che iniziavano subito le opere di soccorso. Mentre ferveva appunto il lavoro dei pompieri, diretto al recupero dei feriti, un nuovo crollo si verificava: la parte del tetto rimasta in piedi rovinava fragorosamente, avvolgendo nel fitto polverone un gruppo di militi del fuoco che fortunatamente rimanevano illesi. I muratori feriti sono tali Mario Canettoli, di 24 anni, Bruno Mauro di 14 anni; Mario Barbieri, di 23 anni e Vittorio Sarecchia. Le loro condizioni non sono gravi.

Essi sono stati ricoverati all'Ospedale Maggiore con contusioni e ferite di poco conto, mentre il quinto operaio, tale Arturo Colombi, di 29 anni, ha potuto far ritorno alla sua abitazione dopo le prime cure. Il Comando dei carabinieri ha immediatamente avuto le prime indagini per far luce sulle cause del sinistro. Si afferma che un autocarro abbia urtato contro una colonnina di ferro di sostegno del tetto, provocandone lo spostamento e quindi il crollo.

## Contadino sconosciuto ucciso da un'automobile

Torino, 21 notte.

Lungo la nazionale Torino-Acqui, nella vicinanza di Villaveria è avvenuta una mortale sciagura automobilistica. Una automobile guidata dall'armatore dott. Antioco Accame, di 28 anni, abitante a Genova in via Caffaro e avente pure a bordo il dott. Salvatore Accame di anni 61 e il signor Francesco Dufour di 27 anni, abitante a Genova in via Balbi, ha investito un contadino che rincasava percorrendo la strada con alcune mucche. Il povero, che non è stato ancora identificato, prontamente soccorso e trasportato dagli stessi investitori all'Ospedale civile di Tortona, appena entrato nella sala operatoria è morto. L'automobile proveniva da Trieste ed era diretta a Genova. L'investimento sarebbe dovuto a tragica fatalità: una delle mucche che affiancata alle altre percorreva la propria destra della strada, si sarebbe d'improvviso spostata in mezzo alla strada.

Il pilota avrebbe dato un colpo violento di freni e la macchina, dopo di avere girato su se stessa avrebbe investito il contadino. Nessuno degli automobilisti è rimasto ferito.

## Il carnevalone di Biella

### con «Gipin» e «Catlina»

Biella, 21 notte.

Biella si appresta a festeggiare il suo tradizionale Carnevalone che sarà quest'anno di gran lunga superiore alle già notevoli e brillanti edizioni del passato. Per il coordinamento del grandioso programma da realizzarsi nei tre giorni carnevaleschi è stato costituito un apposito comitato la cui presidenza è stata affidata al camerata Guido Aglietta, attorno al quale sono raccolti, mossi tutti dall'intento di creare attorno al Carnevalone un successo strepitoso, i più quotati principi del buonumore esistenti nella nostra città.

Il Carnevalone si inizierà giovedì prossimo con la sfilata dei maschi di *Gipin* e *Catlina* l'originale e caratteristica mascherata biellese che vuol simboleggiare la forte, operosa e quadrata gente della nostra terra che conserva tuttora le sane virtù del risparmio e della parsimonia, non disgiunte però da uno spirito spigliato e maltacchione. Alla discesa dalla sua baita alpestre di *Gipin* e *Catlina* seguirà l'arrivo, fissato per la sera del sabato successivo, del Fanfulla da Lodi, invitato a Biella dagli studenti, e quindi dei rappresentanti dei Popoli del Mondo per presenziare al fidanzamento di *Gipino*, il vispo ed irrequieto rampollo di *Gipin*, con *Giacometta*.

Nei giorni di domenica, lunedì e martedì si svolgeranno poi i soliti imponenti cortei allegorici e folcloristici, i giochi popolari, le distribuzioni in tutti i rioni delle fagiolate e, lunedì sera, il Veglione al Teatro Sociale.

## Mezz'ora di morte!

### Già riconosciuto cadavere resuscita dopo una iniezione

Milano, 21 notte.

Un caso di vera e propria resurrezione si è verificato in questi giorni in una clinica della nostra città. L'infermo, protagonista della straordinaria avventura, era stato riservato per gravi e improvvisi disturbi cardiaci. L'infermità, malgrado le cure premurose, si era aggravata al punto da destare serie preoccupazioni nei medici curanti i quali, constatato che l'infermo peggiorava in modo tale da far prevedere imminente la catastrofe, avevano provveduto ad avvertire i parenti. Poi, malgrado tutti gli estremi tentativi della scienza, venne a morte. Il professore Cesa Bianchi, tuttavia, aveva voluto praticare al corpo già esanime una iniezione di adrenalina. Già gli infermieri si apprestavano a iniziare la funebre *toilette* del cadavere, quando il miracolo si verificò. Erano passati esattamente trenta minuti dalla constatazione di morte. Nelle membra inanimate la vita tornò lentamente a pulsare: il cuore già fermo ricominciò a battere, prima debolmente poi con maggior vigore. Sorpresa ed emozione nei medici. Il professore Cesa Bianchi, richiamato presso il redivivo, doveva constatare il miracolo e annunziare dopo poche ore che anche ogni timore di pericolo era ormai del tutto escluso.

## "Taumaturgo" torinese

### che guarisce ogni male con l'olio

Ancona, 21 notte.

Si era sparsa la voce in città che un giovane ventenne, dall'aspetto ascetico e dal volto di Nazareno, andava in giro facendo miracoli, guarendo ammalati di cancro, tubercolosi, sofferenti di artrite o di altri mali. Il «taumaturgo» con il semplice atto, si diceva, ridava la vita a persone fisicamente perdute. L'insistenza delle voci mise in sospetto i carabinieri della stazione del Piano San Lazzaro, i quali vollero veder chiaro nella faccenda. Accertarono così che il «santone», tale Pietro Francesco De Giorgis da Torino, visitava i pazienti, toccava le parti malate, pronunziava preghiere, facendo poi credere che sarebbero ben presto guarite. Invitato da alcune persone le quali asserivano di essere state guarite, costui venne in Ancona, e l'appuntamento era stato fissato in una casa delle Tavernelle ove doveva essere visitata una donna. Il De Giorgis, fiutando il vento infido, ha preso subito il largo, mentre i carabinieri hanno potuto trarre in arresto il fratello Giovanni che lo accompagnava nei suoi giri. I carabinieri hanno denunziato quindi per truffa continuata i fratelli De Giorgis, e le persone che s'erano interessate a farli venire in Ancona, propalando la voce che si trattava di un santo. I denunziati sono Ugo Selocchetti, Michele Di Gregorio e Alfredo Barca.

## Insegue la moglie con la rivoltella

### e si ferisce accidentalmente

Biella, 21 notte.

Al sobborgo del Vandorno, per ragioni ancora imprecisate, è scoppiato quest'oggi un furioso litigio fra i coniugi Giuseppe Bonino, di 41 anni, operaio cementista, e Maria Coda, quarantenne. Il diverbio, in conseguenza del carattere violento ed irascibile del Bonino, non ha tardato a trascendere a vie di fatto, tanto che la donna può raccontare di esser sfuggita per vero miracolo alla furia omicida del consorte. Questi infatti, accecato dall'ira, ad un certo momento è salito nella sua camera uscendone tosto con una grossa rivoltella a tamburo, con la quale si è dato ad inseguire per i campi la moglie, che terrorizzata cercava di fuggire al marito invocando a viva voce soccorso. Fortunatamente l'arma, allorchè il Bonino ebbe a premere il grilletto, ha fatto cilecca; la donna ha potuto così prontamente rivolgersi contro il suo inseguitore ed immobilizzargli la mano.

Disgraziatamente durante questa lotta a corpo a corpo il Bonino inesperto e rozzolava al suolo determinando, colla sua caduta, l'esplosione di un proiettile che lo feriva al collo producendogli una forte emorragia. Sentendosi ferito ed alla vista del sangue, l'energumeno prendeva a correre all'impazzata per la campagna finchè venutogli meno le forze si accasciava a terra, in prossimità d'un ponticello, dove è stato più tardi rinvenuto da una guardia forestale e trasportato all'ospedale della nostra città. Quivi il ferito, che è ora piantonato dai carabinieri, è stato dichiarato guaribile in un mese.

## Tre fratelli industriali

### condannati a Casale

Casale, 21 notte.

All'odierna udienza del locale Tribunale, sono comparsi i fratelli Francesco, Pietro e Battista Vignola, setaiuoli industriali monferrini, imputati quali compratori e pilatori di riso, di avere omesso di annotare sul registro di carico e scarico prescritto dalla legge, partite di risone, rappresentanti complessivamente 8202,40 quintali del valore medio di 491.042,40 lire. Pure imputati di avere sottratto la detta quantità di risone al pagamento del diritto di contratto, fissato in 14 lire al quintale.

Dopo lungo dibattito, essendo stata trattata la parte civile rappresentata dall'Ente Nazionale Risi, il Tribunale condannava il Francesco Vignola a 5000 lire d'ammenda, ed i fratelli Pietro e Battista a 2000 lire ciascuno; in solido per il pagamento delle spese di processo. Inoltre il Tribunale ha assolto Pietro Vignola dal secondo capo di imputazione per insufficienza di prove.

## ULTIME FINANZIARIE

### Borsa di New York

NEW YORK, 21. — Chiusura:

| OBBLIGAZIONI | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Prestito Italiano 7% | — | 91 1/2 |
| Liv Publ 7% 1947 | 84 1/8 | 84 3/8 |
| id 5% 1937 | 97 1/8 | 100 — |
| Pr Milano 6,50% 1952 | 92 1/2 | 92 1/2 |
| Id Roma id. id. | 82 1/2 | 83 — |
| Fiat 7% 1946 (senza W.) | 95 — | 97 — |
| Asp 6,50% | 67 — | 69 — |

| AZIONI | Q. | |
|---|---|---|
| Italian Superpower | 0 7/8 | 0 7/8 |
| American Can | 119 — | 118 3/4 |
| American Rad Stand. S. | 13 5/8 | 13 5/8 |
| American Tel. Tel. | 105 1/2 | 104 1/8 |
| Consolidated Gas | 16 1/4 | 16 1/4 |
| Eastern Kodak of N. Y. | 123 — | 121 1/4 |
| General Electric | 34 1/8 | 33 3/8 |
| General Motors | 31 1/8 | 30 7/8 |
| North American Co | 10 1/8 | 10 3/8 |
| Radio Corporation | 5 — | 5 1/8 |
| Stand. Oil of N. Jersey | 40 1/8 | 40 3/8 |
| United Corporation | 2 — | 2 — |
| United States Steel | 35 1/2 | 35 1/4 |

CAMBI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Roma | 8 4725 | Vienna | 18 92 |
| Londra | 4 8760 | Praga | 4 1075 |
| Madrid | 13 72 | Budapest | 29 90 |
| Berlino | 4 03 | Bucarest | 174 75 |
| Amsterd | 7 85 | Belgrado | 226 75 |
| Parigi | 9 52 | Atene | 93 87 |
| Bruxelles | 33 45 | B. Aires o. | 32 50 |
| Berna | 57 90 | Rio Janeiro | 8 22 |
| Stoccolma | 25 1750 | Londra h. bill | 4 8662 |
| Oslo | 24 8250 | Id. comm. bill | 4 4575 |
| Copenaghen | 21 80 | Montreal | 4 8830 |

## Il transito sulla strada di Bognanco

### ostruito da una frana

Intra, 21 notte.

Una enorme frana di sassi è caduta sulla stradale di Bognanco ostruendo completamente il traffico. Fortunatamente non si è verificata nessuna sciagura. Fervono i lavori per la risistemazione della strada.

E' assolutamente vietato, in base all'articolo 4 della Legge sui diritti d'autore, riprodurre in tutto o in parte, senza che ne sia citata la fonte, articoli, notizie, disegni e fotografie de LA STAMPA.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo una vita tutta dedicata all'affetto della famiglia ed al lavoro, mancava ai suoi cari, dopo breve malattia, l'anima buona di

**UGO KRAUSE**

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Delegnardi Maddalena**, i figli **Lydia, Gustavo Federico**, la fedele **Maria Nafroni** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 corr., alle ore 10,30, partendo da via Curtatone, 8, per il tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele, poi per il Cimitero Evangelico.

*Io ho combattuto il buon combattimento; ho finito la corsa; ho serbato la fede; mi è riserbata la corona di giustizia, che il Signore mi assegnerà in quel giorno.*
(II Tim., IV, 7, 8).

Pompe Funebri Genta - Telefono 44-018

Il giorno 19 corr., dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre e di S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino, mancava ai suoi cari il

**N. U. Evandro Aloisi**

Ne danno il triste annunzio:
la moglie **Maria Maraglia** con i figli, i fratelli **Adalberto** e **Pompeo**, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà del caro Estinto, la famiglia non prende il lutto e ne dà il triste annunzio ad esequie avvenute.

Via Giano, 8 - Roma.

Pompe Funebri «Nazionali» - Telef. 55-499

Stamane, dopo breve malattia, munito dei Conforti di N. S. Religione, rendeva l'anima a Dio

**SCOTTA GIUSEPPE**

**d'anni 48 - Droghiere**

Addoloratissimi ne danno il ferale annuncio la moglie **Maria Bosco**, i figli **Giorgio e Gino** unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato, 23 corrente, alle ore 9, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Savigliano, 21 Febbraio 1935 - XIII.

Prem. Impr. Meiles Succ. Marengo, Savigliano

Serenamente come visse, munita dei Conforti Religiosi, si spegneva all'età di anni 85

**ANGIOLINA GIRIBONE**
**Ved. BARBERIS**

Ne danno il doloroso annunzio il fratello **Luigi** colla consorte **Carmela**, i nipoti **Vittorio** e **Orsolina Barberis** e parenti tutti.

Non fiori ma preghiere.

Si sbigrazziano anticipatamente quanti vorranno intervenire all'accompagnamento funebre che avrà luogo Sabato, 23 corrente, alle ore 15, partendo dall'abitazione, via Torino, 11, Chivasso.

Pompe Funebri «Nazionali» - Telef. 55-499

Cristianamente decedeva

**Ida Lazzari ved. Tripaglia**

Ne danno il triste annunzio: i figli **Enrica, Rosina**, il genero, la nuora, ed i nipoti.

I funerali avranno luogo Venerdì, 22 corrente, ore 14,30, partendo dal Pensionato S. Salvario, Via Nizza, 14. Non si accettano fiori. (A

Torino, Via Alberto Nota, 5.

La Figlia ed i Nipoti del Compianto

**Conte Demetrio Turinetti dei Marchesi di Priero**

commossi ringraziano quanti vollero di presenza o per scritto partecipare al loro dolore. (12439

Torino, 21 Febbraio 1935.

## MEMENTO

Nel III anniversario, con immutato dolore, la famiglia ricorda agli amici che sabato 23 febbraio, nella Parrocchia di Santa Barbara, tutte le Messe, dalle 6 alle 11.30, saranno in suffragio del compianto **Avv. Comm. COSTANTE RINGERO.**

Lunedì 25, alle ore 9, nella Parrocchia S. Croce (Vanchiglietta), Messa anniversaria in suffragio dell'anima cara di **RODTACHO ALESSANDRO.** La vedova e famiglia ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Lunedì 25 febbraio primo anniversario della morte di **ANTONIO BECK PECCOZ** verranno celebrate nella Chiesa S. Giuseppe (via S. Teresa) delle Messe alle ore 9,30, 10, 10,30 e 11 loro congiunti ne suffragio del caro Defunto. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nelle preghiere.

Parrocchia di S. Francesco da Paola, martedì 26 febbraio, ore 9, Messa di trigesima pel compianto signor **ANSALDI FELICE.** Parenti e benefattori ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. 12270

Mercoledì 27 corrente, ore otto, in suffragio della signora **LUCIA AGAZZINI BAUDO.** Messa anniversaria Parrocchia S. Bernardino. Si ringraziano gli intervenienti. (12,43

LA SAAR subisce rapidamente le ultime metamorfosi. Ieri sono stati cambiati in marchi i franchi in circolazione. Adesso si cambiano i nomi alle strade: la Bahnhofstrasse diventa Hitlerstrasse.